



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione
Autorità di gestione del PON GAS – Divisione III

Rapporto annuale di esecuzione

Anno 2009

Programma Operativo Nazionale FSE
Governance e Azioni di Sistema
Obiettivo Convergenza

Dati identificativi

Programma operativo	Governance e Azioni di sistema
Obiettivo interessato	Convergenza
Zona ammissibile interessata	Italia – Aree Convergenza
Periodo di programmazione	2007-2013
Numero del programma (numero CCI)	2007IT051PO006
Titolo del programma	Programma Operativo Nazionale FSE “Governance e Azioni di Sistema”
Autorità di gestione	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG per le Politiche per l’Orientamento e la Formazione - Divisione III
Rapporto Annuale di Esecuzione	
Anno di riferimento	2009
Data di approvazione del RAE da parte del Comitato di sorveglianza	XXXXXX

INDICE

Principali abbreviazioni	6
1 Sintesi	8
2 Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo.....	11
2.1 Risultati ed analisi dei progressi	11
2.1.1 Informazioni sull'avanzamento del programma operativo	11
2.1.2 Esecuzione finanziaria	12
2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi	15
2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi destinatari.....	18
2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato	18
2.1.6 Analisi qualitativa	18
2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario	24
2.3 Eventuali problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	25
2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo.....	25
2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006	26
2.6 Complementarietà con altri strumenti	26
2.7 Modalità di sorveglianza	29
2.7.1 Criteri di selezione	32
2.7.2 Sistemi informatici.....	32
2.7.3 Attività e procedure di monitoraggio e valutazione.....	33
3 Attuazione in base alle priorità di intervento.....	35
3.1 Asse A – Adattabilità	35
3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	35
3.1.1.1 <i>Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari.....</i>	<i>46</i>
3.1.1.2 <i>Analisi qualitativa</i>	<i>49</i>
3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	50
3.2 Asse B – Occupabilità	50

3.2.1	Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi	50
3.2.1.1	<i>Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari</i>	61
3.2.1.2	<i>Analisi qualitativa</i>	64
3.2.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	65
3.3	Asse C – Capitale umano	65
3.3.1	Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi	65
3.3.1.1	<i>Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari</i>	76
3.3.1.2	<i>Analisi qualitativa</i>	77
3.3.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	77
3.4	Asse D – Pari opportunità e non discriminazione.....	77
3.4.1	Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi	77
3.4.1.1	<i>Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari</i>	81
3.4.1.2	<i>Analisi qualitativa</i>	82
3.4.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	83
3.5	Asse E – Capacità istituzionale.....	83
3.5.1	Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi	83
3.5.1.1	<i>Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari</i>	94
3.5.1.2	<i>Analisi qualitativa</i>	95
3.5.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	96
3.6	Asse F – Transnazionalità	96
3.6.1	Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi	96
3.6.1.1	<i>Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari</i>	101
3.6.1.2	<i>Analisi qualitativa</i>	102
3.6.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	102
3.7	Asse G – Assistenza Tecnica.....	102
3.7.1	Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi	102
3.7.1.1	<i>Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari</i>	107
3.7.1.2	<i>Analisi qualitativa</i>	107
3.7.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	108

4	Programmi finanziati dal FSE: coerenza e concentrazione	108
5	Assistenza Tecnica.....	108
6	Informazione e Pubblicità.....	111

ALLEGATI

Allegato 1 : Tabella dei 20 maggiori beneficiari di finanziamento.

Allegato 2: Tabella dei 5 appalti di servizio più consistenti.

Allegato 3: Direzione Generale Mercato del Lavoro.

Allegato 4: Stato di avanzamento della DG Ammortizzatori Sociali e incentivi all'occupazione.

Allegato 5: Stato di avanzamento del Ministero della Difesa Previmil.

Allegato 6: Stato di avanzamento del Dipartimento Pari opportunità.

Allegato 7: Stato di avanzamento del Dipartimento affari regionali.

Allegato 8: Stato di avanzamento del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Allegato 9: Descrizione dei progetti a valore sugli obiettivi specifici e stato di avanzamento delle attività al 31.12.2009.

Allegato 10: Sistemi informatici.

Allegato 11: Informazione e pubblicità.

Principali abbreviazioni

AdA	Autorità di audit
AdC	Autorità di certificazione
AdG	Autorità di gestione
CE	Commissione europea
CdS	Comitato di Sorveglianza
CIA	Comitato di indirizzo e attuazione del PON
CONV	Convergenza
CRO	Competitività regionale e occupazione
DARAL	Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie locali
DFP	Dipartimento per la funzione pubblica
DG MdL	Direzione generale del mercato del lavoro
DGPOF	Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione
DPO	Dipartimento per le pari opportunità
EQF	Quadro europeo delle qualifiche
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE	Fondo Sociale Europeo
GAS	Governance e Azioni di Sistema
GAT	Governance e Assistenza Tecnica
IGRUE	Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea
ISFOL	Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori
MEF	Ministero dell'economia e delle finanze
MLPS	Ministero del lavoro e delle politiche sociali
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico
OLAF	Ufficio europeo per la lotta antifrode
OO.II.	Organismi intermedi
OSC	Orientamenti strategici comunitari
PNR	Piano nazionale riforma del Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione (PICO)
PO	Programma operativo
PON	Programma operativo nazionale
POR	Programma operativo regionale
QSN	Quadro di riferimento strategico nazionale

RAE	Rapporto annuale di esecuzione
SEO	Strategia europea per l'occupazione
SISTAF	Sistema statistico nazionale sulla formazione professionale
SPI	Servizi per l'impiego
UPI	Unione delle Province d'Italia
UVAL	Unità valutazione investimenti pubblici

1 Sintesi

L'anno 2009 ha visto cambiamenti istituzionali e di matrice socioeconomica che hanno determinato la necessità di riposizionare ulteriormente la strategia programmata, per verificarne la pertinenza rispetto alle nuove esigenze.

Anche per quest'anno l'attenzione è stata focalizzata verso l'individuazione delle migliori strategie di azione per determinare benefici concreti alle persone in termini principalmente di occupazione e mantenimento del posto di lavoro, di inclusione sociale e non emarginazione.

Il 2009 è stato anche contraddistinto da un notevole impegno dedicato alla realizzazione delle progettazioni esecutive necessarie all'efficiente ed efficace gestione dei programmi realizzati a valere sui Fondi PON con l'implementazione dei sistemi informativi di gestione e controllo, l'elaborazione e messa a punto dei documenti operativi per la corretta gestione delle risorse finanziarie.

Per quanto riguarda le modifiche al testo del PON AS nel mese di aprile 2009 è stato modificato il nominativo del referente del Piano di Comunicazione che è stato individuato nella dott.ssa Alessandra Tomai.

Per quanto attiene al profilo attuativo, l'Autorità di gestione del PON per l'annualità 2009 ha svolto un intenso lavoro per l'avvio delle attività previste dalle Amministrazioni Partner. L'AdG rispetto alla natura dei piani presentati, considerando la dotazione finanziaria degli stessi e le strutture organizzative impegnate nella programmazione del FSE, ha concordato con le Amministrazioni coinvolte una ridefinizione dei ruoli ricoperti nell'ambito dei PON.

Anche la Direzione Generale Ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione è stata proposta quale Organismo Intermedio per entrambi i programmi. Ciò in considerazione sia della collocazione istituzionale in seno al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, titolare del PON, sia per via della natura funzionale della DG, che promuove un sistema diversificato e articolato di politiche attive e passive a sostegno dei lavoratori, in coerenza con gli assi Adattabilità e Occupabilità del PON e, infine, a seguito di un aumento delle risorse, coerentemente al mutato contesto sociale ed economico.

La Direzione per il Volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali è stata proposta quale Organismo intermedio in coerenza del ruolo svolto nella passata programmazione e in considerazione della natura delle attività coerenti con gli obiettivi e le azioni del PON, in particolare dell'Obiettivo 2.3.

La formalizzazione del mutamento in Organismi intermedi è stata comunicata ai membri del Comitato di Sorveglianza e a seguito di una comunicazione alla Commissione europea, non comportando una modifica sostanziale dei Programmi.

La Direzione Generale per l'Attività Ispettiva ha invece seguito un percorso diverso, volto alla semplificazione del ruolo ricoperto, nel senso di una più rapida attuazione degli interventi programmati. Il lavoro svolto con la DGAI è andato nel senso di riprogrammare gli interventi presenti nel piano biennale e modificare l'accordo di collaborazione qualificando la Direzione ai sensi dell'art. 2 del Regolamento Generale, quale Beneficiario degli interventi.

Per quanto riguarda la DG Mercato del Lavoro il Piano di attività 2008-2009, per gli interventi di propria competenza nell'ambito degli Assi Adattabilità e Occupabilità, ha previsto azioni mirate a rafforzare il Sistema dei servizi per l'impiego al fine di migliorare l'accesso al mercato del lavoro a diversi target di popolazione e ad

implementare la capacità dei servizi di offrire interventi qualificati per i cittadini e le imprese, migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro anche attraverso la predisposizione di metodi e modalità condivise per una gestione trasparente dei servizi.

Nel corso del 2009 si sono compiuti affidamenti diretti agli enti riconosciuti "in house", Isfol e Italia Lavoro, a valere sull'Asse A –Adattabilità e Asse B – Occupabilità, ai fini dell'attuazione delle priorità già individuate dalla D.G. MdL e integrate alla luce della crisi economica e occupazionale in atto.

A partire dal 1 gennaio 2009 il Ministero del Lavoro, Direzione Generale Ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione, ha attivato il piano di intervento nazionale Azione di Sistema "Welfare to Work" per le politiche di reimpiego, di durata triennale, attuato con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro.

Il nuovo piano segna il passaggio dagli interventi di carattere sperimentale, seppur complessi ed articolati, attuati con il Programma PARI, ad un intervento strutturale di welfare to work, che tiene conto della attuale crisi congiunturale e sottolinea la necessità di intervenire con misure di carattere integrato, in grado di incidere sul mercato del lavoro italiano, e di mettere in campo interventi volti a tutelare l'occupazione, con particolare attenzione ai soggetti più deboli, maggiormente esposti alle ricadute della crisi.

L'*Azione di sistema Welfare to work per le politiche di reimpiego* si propone di supportare le Amministrazioni locali nello sviluppo di un articolato e complesso impianto funzionale:

- alla messa a sistema di politiche e servizi di welfare to work nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi,
- al miglioramento dei servizi di re-impiego rivolti agli inoccupati di lunga durata, ai disoccupati di lunga durata e ad altre specifiche categorie di lavoratori svantaggiati.

Per quanto riguarda le attività poste in essere dal Dipartimento per le Pari Opportunità con riferimento all'Asse D - Pari Opportunità e non discriminazione, sono proseguite le attività di competenza del Dipartimento per le Pari opportunità a norma della Convenzione del 10 aprile 2008 con il Ministero del Lavoro, sulla base dei piani di lavoro vigenti¹. Si ricorda che l'attuazione dell'Asse prevede **azioni a titolarità**, curate dall'Ufficio interventi in campo economico e sociale e dall'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica -UNAR e **azioni a regia**, affidate all'ISFOL a norma della Convenzione tra il Dipartimento e l'Istituto del 22 aprile 2008 (aggiornata con Atto Aggiuntivo del 8 agosto 2008).

Per il Dipartimento Affari Regionali e Autonomie Locali con riferimento all'Obiettivo specifico 5.2 dell'Asse E, di propria competenza, al fine di meglio definire la propria strategia attuativa, si è ritenuto opportuno avviare le procedure per l'affidamento di undici progetti di studio e ricerca, che consentono di acquisire i migliori elementi conoscitivi nelle tematiche relative alle aree di priorità. Il DAR ha, inoltre, proceduto ad instaurare un rapporto di "*concertazione e di definizione di una posizione condivisa*" con il Dipartimento della Funzione Pubblica, anch'esso Organismo Intermedio dell'Obiettivo 5.2.

¹ Si fa riferimento al piano esennale 2007-2013, allegato alla convenzione DPO-MLPS, e al Piano esecutivo per l'annualità 2009-2010, approvato con nota dell'AdG prot. 14683 del 31/7/2009 e successivamente con D.D. n. 42/III/2010 del 02/03/2010.

Tale rapporto ha trovato espressione nella stipula di un Protocollo d'intesa, del 15 settembre 2009, che regola compiti e competenze dei due Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'intero periodo di programmazione 2007-2013; e che individua una strategia di sviluppo delle attività ispirata a criteri di "coerenza di policy" e "concertazione e leale collaborazione", al fine di evitare sovrapposizioni in fase di attuazione dei rispettivi piani esecutivi. Nell'ambito del rapporto di concertazione, il DAR e il DFP hanno sottoscritto un Accordo ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Nel corso dell'anno 2009, per il Ministero della Difesa, Direzione Generale Previmil, sono proseguiti gli incontri con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali allo scopo di meglio articolare i contenuti delle singole linee di attività del Progetto "Dalla ferma al lavoro" presentato dalla Direzione Generale PREVIMIL e volto al riconoscimento delle competenze formali, non formali ed informali maturate in ambito militare al fine di sostenere, in accordo con la missione della Direzione generale predetta, il transito dei volontari congedati/congedandi nel mondo del lavoro civile.

Durante tali incontri, ad alcuni dei quali ha partecipato anche l'ISFOL, sono stati individuati e/o approfonditi i seguenti items:

- gli elementi salienti di integrazione tra il PON nazionale e i POR regionali con particolare riferimento alle tematiche dei tavoli di confronto su "standard minimi formativi e professionali e certificazione delle competenze" e su "libretto formativo del cittadino";
- le possibili metodologie di assesment delle competenze formali e non formali acquisite dai volontari delle Forze Armate durante l'esperienza militare.

Sono stati inoltre svolti incontri bilaterali tecnici con i rappresentanti di ISFOL - Area Sistemi e Metodologie per l'apprendimento, nella prospettiva - suggerita dal Ministero del Lavoro - di affidare all'Istituto medesimo la realizzazione della fase 4 del Progetto (riconoscimento e certificazione delle competenze, possedute dai volontari, a livello regionale), di massima rilevanza per il successo dell'operazione, sebbene assai delicata in quanto attinente alle specificità regionali da un lato ed al costituendo quadro europeo delle qualificazioni dall'altro.

Per quanto riguarda l'attuazione rispetto alle priorità di intervento, va segnalato l'avanzamento delle seguenti attività:

- sistema di standard minimi nazionali professionali, di certificazione delle competenze e di standard formativi;
- sistema statistico della formazione professionale – SISTAF;
- la tutela della salute e sicurezza sul lavoro, il contrasto al lavoro irregolare;
- il dialogo sociale e la cooperazione tra gli attori istituzionali e con i partenariati economico sociale;
- l'implementazione ed il raccordo delle reti transnazionali e tematiche;
- l'innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il lavoro;
- la formazione per il reimpiego;
- il progetto di pianificazione operativa territoriale.

2 Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo

2.1 Risultati ed analisi dei progressi

2.1.1 Informazioni sull'avanzamento del programma operativo

Le informazioni sono riportate all'interno dei vari Assi di riferimento.

2.1.2 Esecuzione finanziaria

Tabella n. 1 – Informazioni finanziarie del Programma Operativo per asse prioritario e obiettivi specifici. Dato cumulato.

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse A - Adattabilità	€ 93.214.397,00	€ 10.436.696,25	€ 4.593.735,46	€ 4.593.735,46	€ 2.796.431,91
1.1 Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti		€ 1.212.125	€ 724.795,79	€ 724.795,79	
1.2 Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma		€ 3.058.404,73	€ 1.120.422,43	€ 1.120.422,43	
1.3 Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro		€ 2.814.965,28	€ 1.316.426,76	€ 1.316.426,76	
1.4 Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale		€ 3.351.201,52	€ 1.432.090,48	€ 1.432.090,48	
Asse B - Occupabilità	€ 119.107.287,00	€ 13.242.840,96	€ 7.131.602,47	€ 7.131.602,47	€ 3.573.218,61
2.1 Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro		€ 12.239.987,50	€ 6.535.490,11	€ 6.535.490,11	
2.2 Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità		€ 710.615	€ 397.684,68	€ 397.684,68	
2.3 Costruire modelli e strumenti condivisi per accrescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati		€ 292.238,00	€ 198.427,68	€ 198.427,68	
Asse C - Capitale umano	€ 93.214.398,00	€ 19.083.613,95	€ 10.831.382,10	€ 10.831.382,10	€ 2.796.431,94
3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale		€ 19.083.613,95	€ 10.831.382,10	€ 10.831.382,10	
Asse D - Pari Opportunità	€ 31.071.468,00	€ 5.554.832,02	€ 2.034.504,46	€ 2.034.504,46	€ 932.144,04
4.1 Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini		€ 2.606.396,02	€ 1.127.840,54	€ 1.127.840,54	
4.2 Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale		€ 2.948.436,00	€ 906.663,92	€ 906.663,92	
Asse E - Capacità istituzionale	€ 124.285.865,00	€ 17.381.122,27	€ 6.344.317,76	€ 6.344.317,76	€ 3.728.575,95
5.1 Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica		€ 13.700.000,00	€ 5.045.840,53	€ 5.045.840,53	
5.2 Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore Partenariato Pubblico-Privato		€ 288.287,80	€ 0,00	€ 0,00	
5.3 Migliorare gli standard dei servizi pubblici		€ 1.500.000,00	€ 558.898,74	€ 558.898,74	
5.4 Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e non e la loro complementarità		€ 1.892.834,47	739.578,49	739.578,49	
5.5 Rafforzare ed integrare il sistema di governance ambientale		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Asse F - Transnazionalità	€ 36.250.045,00	€ 1.411.650,52	€ 771.383,90	€ 771.383,90	€ 1.087.501,35
6.1 Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli stabili con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata		€ 967.172,79	€ 430.505,32	€ 430.505,32	
6.2 Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale		€ 444.477,73	€ 340.878,58	€ 340.878,58	
Asse G - Assistenza Tecnica	€ 20.714.310,00	€ 7.072.171,95	€ 296.722,97	€ 296.722,97	€ 623.566,90
7.1 Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto		€ 7.072.171,95	€ 296.722,97	€ 296.722,97	
7.2 Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE COMPLESSIVO	€ 517.857.770,00	€ 74.182.927,92	€ 32.003.649,12	€ 32.003.649,12	€ 15.537.870,70

Tabella n. 1 bis - Informazioni finanziarie del Programma Operativo per asse prioritario e obiettivi specifici. Dato 2009.

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse A - Adattabilità	€ 93.214.397,00	€ 11.337.893,99	€ 4.593.735,46	€ 4.593.735,46	€ 932.143,97
1.1 Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti		€ 1.212.124,72	€ 724.795,79	€ 724.795,79	
1.2 Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma		€ 4.571.604,73	€ 1.120.422,43	€ 1.120.422,43	
1.3 Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro		€ 2.542.253,34	€ 1.316.426,76	€ 1.316.426,76	
1.4 Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale		€ 3.011.911,20	€ 1.432.090,48	€ 1.432.090,48	
Asse B - Occupabilità	€ 119.107.287,00	€ 19.640.502,96	€ 7.131.602,47	€ 7.131.602,47	€ 1.191.072,87
2.1 Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro		€ 18.929.887,50	€ 6.535.490,11	€ 6.535.490,11	
2.2 Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità		€ 710.615,46	€ 397.684,68	€ 397.684,68	
2.3 Costruire modelli e strumenti condivisi per accrescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati		€ 0,00	€ 198.427,68	€ 198.427,68	
Asse C - Capitale umano	€ 93.214.398,00	€ 12.895.638,53	€ 10.831.382,10	€ 10.831.382,10	€ 932.143,98
3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale		€ 12.895.638,53	€ 10.831.382,10	€ 10.831.382,10	
Asse D - Pari Opportunità	€ 31.071.468,00	€ 4.563.212,00	€ 2.034.504,46	€ 2.034.504,46	€ 310.714,68
4.1 Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini		€ 2.033.776,00	€ 1.127.840,54	€ 1.127.840,54	
4.2 Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale		€ 2.529.436,00	€ 906.663,92	€ 906.663,92	
Asse E - Capacità istituzionale	€ 124.285.865,00	€ 16.588.580,27	€ 6.344.317,76	€ 6.344.317,76	€ 1.242.858,65
5.1 Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica		€ 13.700.000,00	€ 5.045.840,53	€ 5.045.840,53	
5.2 Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore Partenariato Pubblico-Privato		€ 0	€ 0,00	€ 0,00	
5.3 Migliorare gli standard dei servizi pubblici		€ 1.500.000,00	€ 558.898,74	€ 558.898,74	
5.4 Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e non e la loro complementarietà		€ 1.388.580,27	€ 739.578,49	€ 739.578,49	
5.5 Rafforzare ed integrare il sistema di governance ambientale		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Asse F - Transnazionalità	€ 36.250.045,00	€ 968.439,53	€ 771.383,90	€ 771.383,90	€ 362.500,45
6.1 Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli stabili con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata		€ 783.649,03	€ 430.505,32	€ 430.505,32	
6.2 Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale		€ 184.790,50	€ 340.878,58	€ 340.878,58	
Asse G - Assistenza Tecnica	€ 20.714.310,00	€ 7.015.276,53	€ 296.722,97	€ 296.722,97	€ 209.280,70
7.1 Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto		€ 7.015.276,53	€ 296.722,97	€ 296.722,97	
7.2 Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE COMPLESSIVO	€ 517.857.770,00	€ 73.009.543,81	€ 32.003.649,12	€ 32.003.649,12	€ 5.180.715,30

Tabella n. 2 – Informazioni finanziarie del Programma Operativo rispetto alla capacità di impegno e all' efficienza realizzativi. Dato cumulato.

Asse	Programmazione Totale	Impegni	Pagamenti	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
Asse I - Adattabilità	€ 93.214.397,00	€ 10.436.696,25	€ 4.593.735,46	11,20%	4,93%
Asse II - Occupabilità	€ 119.107.287,00	€ 13.242.840,96	€ 7.131.602,47	11,12%	5,99%
Asse III - Capitale Umano	€ 93.214.398,00	€ 19.083.613,95	€ 10.831.382,10	20,47%	11,62%
Asse IV - Pari opportunità	€ 31.071.468,00	€ 5.554.832,02	€ 2.034.504,46	17,88%	6,55%
Asse V - Capacità istituzionale	€ 124.285.865,00	€ 17.381.122,27	€ 6.344.317,76	13,98%	5,10%
Asse VI - Transnazionalità	€ 36.250.045,00	€ 1.411.650,52	€ 771.383,90	3,89%	2,13%
Asse VII - Assistenza Tecnica	€ 20.714.310,00	€ 7.072.171,95	€ 296.722,97	34,14%	1,43%
Totale	€ 517.857.770,00	€ 74.182.927,92	€ 32.003.649,12	14,32%	6,18%

dato al 31-12-2009

Tabella n. 2 bis – Informazioni finanziarie del Programma Operativo rispetto alla capacità di impegno e all' efficienza realizzativi. Dato 2009.

Asse	Programmazione Totale	Impegni	Pagamenti	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
Asse I - Adattabilità	€ 93.214.397,00	€ 11.337.893,99	€ 4.593.735,46	12%	4,93%
Asse II - Occupabilità	€ 119.107.287,00	€ 19.640.502,96	€ 7.131.602,47	16%	5,99%
Asse III - Capitale Umano	€ 93.214.398,00	€ 12.895.638,53	€ 10.831.382,10	14%	11,62%
Asse IV - Pari opportunità	€ 31.071.468,00	€ 4.563.212,00	€ 2.034.504,46	15%	6,55%
Asse V - Capacità istituzionale	€ 124.285.865,00	€ 16.588.580,27	€ 6.344.317,76	13%	5,10%
Asse VI - Transnazionalità	€ 36.250.045,00	€ 968.439,53	€ 771.383,90	3%	2,13%
Asse VII - Assistenza Tecnica	€ 20.714.310,00	€ 7.015.276,53	€ 296.722,97	34%	1,43%
Totale	€ 517.857.770,00	€ 73.009.543,81	€ 32.003.649,12	14%	6,18%

2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi

Tabella n. 3. Ripartizione per la categoria "Temi prioritari" delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario. Dato cumulato.

Categoria	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti FSE)
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	€ 10.771.442,00	€ 484.849,89	€ 289.918,32
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	€ 17.814.307,00	€ 1.482.710,51	€ 728.099,04
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	€ 15.950.019,00	€ 6.639.106,25	€ 3.654.734,80
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	€ 45.778.627,00	€ 4.964.961,18	€ 2.770.638,16
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro			
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa		€ 215.280,00	€ 2.631,76
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese			
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per conciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	€ 8.078.582,00	€ 1.042.558,41	€ 451.136,22
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale			
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	€ 9.114.297,00	€ 1.296.269,60	€ 442.036,64
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	€ 41.635.764,00	€ 4.299.499,85	€ 2.025.988,11
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità			
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese			
80 - Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders			
81 - Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi	€ 50.542.919,00	€ 6.397.915,12	€ 2.324.237,74
85 - Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza	€ 4.971.434,00	€ 2.804.280,31	€ 112.038,87
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	€ 2.485.717,00	€ 45.740,06	-
TOTALE	€ 207.143.108,00	€ 29.673.171,18	€ 12.801.459,65

Tabella n. 4. Ripartizione per la categoria “Forma di finanziamento” delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario. Dato cumulato.

Categoria	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti FSE)
01 - Aiuto non rimborsabile			
02 - Aiuto (prestiti, interessi, garanzie)			
03 - Capitali di rischio (partecipazione, fondi da capitali di rischio)			
04 - Altre forme di finanziamento	€ 207.143.108,00	€ 29.673.171,17	€ 12.801.459,65
TOTALE	€ 207.143.108,00	€ 29.673.171,17	€ 12.801.459,65

Tabella n. 5. Ripartizione per la categoria “Tipologia di territorio” delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario. Dato cumulato.

Categoria	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti FSE)
01 – Urbano			
02 – Montuoso			
03 – Isole			
04 - Aree popolate scarsamente o molto scarsamente			
05 - Aree rurali (diverse da montuose, isole e aree popolate scarsamente o molto scarsamente)			
06 - Precedenti confini esterni dell'Europa (a partire dal 30.04.2004)			
07 - Regioni ultraperiferiche			
08 - Aree di cooperazione transfrontaliera			
09 - Aree di cooperazione transnazionale			
10 - Aree di cooperazione interregionale			
00 - Non applicabile	€ 207.143.108,00	€ 29.673.171,17	€ 12.801.459,65
TOTALE	€ 207.143.108,00	€ 29.673.171,17	€ 12.801.459,65

Tabella n. 6 Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 3. Dato cumulato.

Codice Dimensione 1 Temi prioritari	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti FSE)	Codice Dimensione 2 Forme di finanziamento	Codice Dimensione 3 Territorio
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	€ 10.771.442,00	€ 484.849,89	€ 289.918,32	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	€ 17.814.307,00	€ 1.482.710,51	€ 728.099,04	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	€ 15.950.019,00	€ 6.639.106,25	€ 3.654.734,80	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	€ 45.778.627,00	€ 4.964.961,18	€ 2.770.638,16	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa		€ 215.280,00	€ 2.631,76	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	€ 8.078.582,00	€ 1.042.558,41	€ 451.136,22	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	€ 9.114.297,00	€ 1.296.269,60	€ 442.036,64	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	€ 41.635.764,00	€ 4.299.499,85	€ 2.025.988,11	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
80 - Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
81 - Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi	€ 50.542.919,00	€ 6.397.915,12	€ 2.324.237,74	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
85 - Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza	€ 4.971.434,00	€ 2.804.280,31	€ 112.038,87	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	€ 2.485.717,00	€ 45.740,06	€ -	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
TOTALE	€ 207.143.108,00	€ 29.673.171,18	€ 12.801.459,65		

2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Nel PON “Governance e Azioni di sistema” questa informazione è solo parzialmente rilevabile in considerazione delle attività previste nel PO che realizza prevalentemente azioni di sistema. Tuttavia, per gli interventi, che al momento sono stati avviati, rivolti ai vari target saranno fornite le informazioni relative al sostegno ripartito per gruppi di destinatari in considerazione della posizione ricoperta nel mercato del lavoro (es. attivi, disoccupati), del sesso, dell’età e del grado di istruzione dei partecipanti appena saranno disponibili.

2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG POF, in qualità di Autorità di Gestione, assicura l’applicazione di quanto previsto dal Reg. (CE) 1083/2006 art. 57 in materia di stabilità delle operazioni, e 98 (rettifiche finanziarie effettuate dagli stati membri) par. 2. Nel corso del 2009, non è stato necessario ricorrere ad operazioni di restituzione finanziaria o riutilizzo delle risorse.

2.1.6 Analisi qualitativa

La crisi economica globale, che ha condotto ad un generale rallentamento dei livelli di crescita e ad un aumento del tasso di disoccupazione, ha influito decisamente sugli interventi promossi nell’ambito dei PON GAS e PON AS nel corso del 2009.

I dati sull’economia italiana per il 2009, seppure non ancora del tutto definitivi, mostrano un quadro negativo, secondo il quale il Pil italiano subirebbe un calo complessivo del 4% nel biennio 2009-2010 e i riflessi della crisi sul mercato del lavoro porterebbero ad un tasso di disoccupazione del 9,3%, con un aumento rispetto al 2008 di quasi 2 punti percentuale.

Il Ministero del Lavoro ha risposto ai segnali provenienti dal contesto territoriale mettendo in campo una strategia che mira a migliorare l’occupabilità, facilitare la ri-occupabilità dei lavoratori giudicati in esubero ed evitare la disoccupazione di lunga durata, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Commissione europea nel *Piano europeo di ripresa economica* del novembre 2008 (COM(2008)800 def).

Il Ministero del Lavoro ha costituito un gruppo di lavoro incaricato di svolgere un’analisi finalizzata alla raccolta dei dati necessari per un confronto tra le diverse strategie nazionali anticrisi nell’ambito delle politiche per il lavoro e la formazione, con particolare attenzione ad un’eventuale ridefinizione degli strumenti finanziari del FSE. La ricerca ha comportato l’analisi dei singoli piani di riforma nazionali e dei principali documenti istituzionali, per la rilevazione delle principali strategie adottate dai Paesi europei che ricoprono un interesse maggiore per l’Italia. I risultati sono stati raccolti ed elaborati nel Dossier “Risposte europee all’attuale crisi socio-economica” pubblicato nel giugno 2009 e riaggiornati per essere poi inseriti nel Rapporto Isfol 2009, contribuendo alla presentazione dell’attuale scenario occupazionale europeo.

Sulla base delle finalità strategiche sopradette, gli obiettivi e i contenuti degli interventi messi in atto sono stati formulati attraverso un approccio sia di tipo preventivo, fondato cioè sull’anticipazione ed accompagnamento dei problemi del mercato del lavoro e, più nello specifico, a favore delle fasce di lavoratori escluse dalle forme di

sostegno al reddito ordinarie, sia di tipo assistenziale (ammortizzatori sociali in deroga e il Piano *Welfare to work*).

Rispetto alle risorse messe a disposizione per finanziare gli interventi di sostegno al reddito e alle competenze, l'accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome, siglato il 12 febbraio 2009, ha previsto l'erogazione, attraverso un'azione concordata dello Stato e delle Regioni, di una somma di 8.000 milioni di euro da destinare nel biennio 2009-2010 ad azioni di sostegno al reddito e di politica attiva del lavoro. Lo Stato mobilerà risorse nazionali per 5.353 milioni di euro per il pagamento dei contributi figurativi e per la parte maggioritaria di sostegno al reddito, mentre le Regioni concorreranno con un importo totale pari a 2.202,9 milioni di euro a valere, per oltre il 97%, sui Programmi regionali FSE, diretti ad azioni combinate di politica attiva e di completamento di sostegno al reddito.

In questo contesto, gli interventi attuati nell'ambito del PON sono rientrati a pieno titolo nel programma di contrasto alla crisi economica: in particolare gli interventi del Piano *Welfare to work* hanno permesso un supporto allo sviluppo della *governance* delle politiche del lavoro, a livello nazionale e locale, anche attraverso l'integrazione di attori, politiche e risorse e l'elaborazione e diffusione di modalità e strumenti per il monitoraggio degli ammortizzatori sociali e la gestione delle crisi aziendali e occupazionali. A favore delle categorie più deboli all'interno del mercato del lavoro, è stato, inoltre, fornito un supporto alla progettazione e gestione di azioni di reimpiego rivolte a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi, a inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata. La Legge Finanziaria 2010 ha prorogato gli AASS del 2009 al 2010 e ha esteso i trattamenti a soggetti non coperti; inoltre ha previsto un programma, affidato ad Italia Lavoro, che spinge le APL – attraverso premi a risultato – a intervenire, fuori dalla somministrazione, nella gestione di politiche di ricollocazione di lavoratori disoccupati, cassintegrati e svantaggiati.

Nella seconda parte del 2009 è inoltre decollata un'intensa attività di elaborazione e di promozione, con le Regioni e le Province Autonome, di un Programma di interventi di contrasto alla crisi economica. Attraverso l'accordo sulle "linee guida sulla formazione" siglato con le Parti Sociali, è stato ribadito il valore di politica attiva dei percorsi personalizzati di formazione, collegati strettamente alla capacità di portare all'inserimento lavorativo a vantaggio delle persone e delle imprese.

Il MLPS, nell'attuazione del PON nel 2009, ha posto una particolare attenzione alle attività ricadenti nelle aree tematiche dell'art. 10 del regolamento (CE) n. 1081/2006:

- integrazione della dimensione di genere;
- azioni intese ad aumentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale;
- azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro delle minoranze, migliorandone in tal modo l'inclusione sociale;
- azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità;
- attività innovative;
- azioni transnazionali e/o interregionali

Integrazione della dimensione di genere

L'AdG, con il supporto del Dipartimento delle Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, assicura l'integrazione della dimensione di genere nell'attuazione dei PON AT e GAS in tutte le fasi delle attività (programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione) e nei contesti dedicati ad altre priorità.

Il DPO, organismo preposto all'indirizzo e al coordinamento delle iniziative in tutte le materie attinenti alla progettazione e alla attuazione delle politiche di pari opportunità, garantisce la messa a sistema di informazioni, buone prassi e altri strumenti, che sono resi disponibili attraverso siti web specificatamente dedicati al tema, quali www.retepariopportunita.it".

L'Ufficio che coordina e provvede al monitoraggio delle iniziative relative alla programmazione e utilizzazione dei fondi strutturali europei in materia di pari opportunità presso il Dipartimento per le Pari Opportunità (Ufficio interventi in campo economico e sociale) affianca, inoltre, il MISE – DPS nell'ambito dei lavori del Gruppo di Alto Livello sul Mainstreaming di genere nei fondi strutturali.

Il Gruppo di Alto Livello riunisce i responsabili del coordinamento dei Fondi strutturali negli Stati Membri e nei Paesi Candidati, con la finalità di assicurare un'effettiva penetrazione della cultura di genere nella politica di coesione. In particolare, il Gruppo ha il mandato di:

- contribuire allo sviluppo di strategie e strumenti per l'applicazione in tutti i Fondi strutturali del principio di mainstreaming e di azioni specifiche per la pari opportunità tra uomini e donne;
- agevolare lo scambio e la diffusione di buone prassi;
- evidenziare possibili problematiche in ordine all'implementazione del mainstreaming di genere;
- costituire una rete di partenariato tra gli Stati Membri.

Scopo del Gruppo è altresì quello di consolidare i rapporti tra i singoli membri al fine di facilitare il flusso di informazioni, buone pratiche, esperienze e documenti. In particolare, lo scambio di informazioni si focalizza su alcune macroaree di rilevante interesse: l'integrazione compiuta tra i diversi Fondi strutturali al fine di implementare le strategie e gli strumenti per lo sviluppo della prospettiva di genere, la diffusione dei dati statistici di genere e l'individuazione di opportuni indicatori, la formazione degli amministratori e dei destinatari degli interventi, le metodologie utilizzate per monitorare e valutare l'attuazione della programmazione. L'integrazione della dimensione di genere è garantita nell'ambito dell'attuazione di tutti gli Assi del PON e in particolare trova un'attuazione più specifica nell'ambito dell'Asse D – Pari Opportunità e non discriminazione al quale si rimanda per una descrizione più puntuale delle attività.

Azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro dei migranti, delle minoranze e di altre persone, l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità, migliorandone così l'inclusione sociale.

Le direttive europee 2000/78/CE e 2000/43/CE forniscono un'analisi accurata delle diverse forme di discriminazione e una riflessione sul ruolo che le politiche pubbliche possono esercitare nella costruzione di un processo di integrazione dei *target* a rischio di discriminazione attraverso una sistematizzazione e classificazione delle problematiche che ciascuna discriminazione presenta. Nelle direttive, si propone una lettura dei Programmi operativi regionali delle realtà territoriali, finalizzata ad individuare le linee strategiche e le azioni di sostegno per promuovere interventi volti sia al superamento degli stereotipi ancora esistenti alla base delle discriminazioni, sia allo sviluppo e alla diffusione della cultura delle pari opportunità per tutti.

Rispetto agli obiettivi posti dalla strategia europea di inclusione (favorire l'accesso ad un'occupazione stabile per tutti e prevenire l'esclusione delle persone dal mondo del lavoro sviluppando la loro capacità di inserimento professionale) ed al Piano d'Azione Nazionale per l'inclusione sociale, le azioni di sistema previste dal PON mirano a coordinare e valorizzare la coerenza delle attività condotte a livello territoriale e a sviluppare iniziative transnazionali. A tale scopo l'AdG, nel 2008, ha provveduto a recepire tra i criteri di selezione, in modo coerente con le specifiche caratteristiche dell'azione da realizzare, le priorità orizzontali (promozione di attività innovative, parità di genere e pari opportunità, e sviluppo sostenibile art. 3, 6, 7 Reg 1081/06 e art. 17 Reg 1083/06).

Nel corso del 2009, sono state avviate le attività per l'inserimento della Direzione Generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali, tra gli Organismi Intermedi dei PON, al fine di implementare interventi volti a favorire l'inserimento al lavoro di soggetti adulti con particolare riferimento alle categorie con maggiore rischio di esclusione, quali immigrati, disoccupati di lungo periodo, detenuti, donne in fase di rientro nel mercato del lavoro, diversamente abili, adulti over 45, attraverso strumenti diversificati quali, ad esempio, lo sviluppo di impresa sociale.

Al riguardo, si cita inoltre l'iniziativa europea, cui svolge parte attiva il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, volta a istituire un network europeo sull'inclusione sociale e la comunità rom. Il Network si propone di promuovere la collaborazione tra gli Stati membri al fine di contrastare le discriminazioni che colpiscono la popolazione rom, la più numerosa minoranza etnica all'interno dell'UE con circa 12 milioni di cittadini e anche la più discriminata. L'obiettivo è quello di facilitare l'apprendimento reciproco e lo scambio tra gli Stati attraverso la condivisione di idee, pratiche e strategie innovative, nel quadro dei fondi strutturali, per l'inclusione sociale e lavorativa della comunità rom.

Nell'ambito dell'Asse D del PON GAS, nell'annualità 2009, si è proceduto alla definizione ed implementazione di metodologie di analisi dei fattori di conciliazione vita lavoro e mainstreaming di genere, discriminazione, disabilità, razza e etnia, che incidono pesantemente sugli stili di vita dei cittadini, al fine di avviare percorsi di analisi e confronto con le Amministrazioni regionali per predisporre modelli di intervento.

I cambiamenti istituzionali e di matrice socioeconomica hanno determinato la necessità di riposizionare ulteriormente la strategia programmata, per verificarne la pertinenza rispetto alle nuove esigenze e l'attenzione, è stata focalizzata all'individuazione delle migliori strategie di azione per determinare benefici concreti alle persone in termini principalmente di occupazione e mantenimento del posto di lavoro, di inclusione sociale e non emarginazione.

Azioni innovative

Alla particolare congiuntura economica che ha caratterizzato l'avvio del periodo di programmazione 2007/2013 il Ministero del Lavoro ha risposto mettendo in atto una serie di attività dirette a ridurre al massimo le ripercussioni in termini di occupazione, limitare la perdita di posti di lavoro e utilizzare gli strumenti disponibili per attenuare l'impatto sociale. In tale contesto, l'Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego (W2W), attivata dalla Direzione Generale ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro, si presenta come un'azione innovativa in grado di integrare e valorizzare tutte le misure anticrisi e di creare una sinergia tra gli attori che a livello territoriale e nazionale intervengono nel mondo del lavoro.

L'Azione di Sistema, infatti, sviluppa un'esperienza, che seppure prosegue e amplia quella consolidata nell'ambito dei programmi PARI e PARI 2007, definisce nuove metodologie e standard di servizio per i processi di inserimento lavorativo dei target individuati, attraverso la creazione e il consolidamento di strutture permanenti di assistenza tecnica, di carattere istituzionale e operativo, a supporto del Ministero, delle Regioni, delle Province e dei Servizi per il lavoro. L'obiettivo è quello di sviluppare e consolidare la governance nazionale e regionale per il raccordo fra attori e l'integrazione delle risorse economiche, rendendo disponibili flussi e sistemi informativi in grado di garantire il monitoraggio costante della spesa e l'accesso in tempo reale ai dati dei lavoratori, per programmare, gestire ed erogare i servizi riducendo i tempi di esclusione dal mercato del lavoro e garantendo la presenza sul territorio di una rete efficace e decentrata di servizi per il lavoro pubblici e privati.

Nell'ambito dell'azione di sistema, inoltre, sono attivati due interventi speciali:

- Progetto IN.LA. Regione Campania - Inserimento al Lavoro, finalizzato a supportare l'attivazione di un sistema integrato tra misure di politica attiva del lavoro e la formazione, nonché una serie di strumenti che possano incentivare il sistema imprenditoriale locale. L'intervento è rivolto a specifiche categorie di lavoratori svantaggiati, soprattutto giovani, residenti nel territorio campano.
- Progetto Quadrifoglio II - Inclusione sociale ed inserimento lavorativo di 120 giovani disoccupati residenti nel Comune di Napoli finalizzato a supportare l'attivazione di un insieme integrato di dispositivi al fine di sostenere l'inserimento lavorativo nel mercato

Transnazionalità

Per quanto concerne quest'area tematica, sono state realizzate molteplici attività volte a favorire lo sviluppo della cooperazione in ambito europeo, finalizzate alla convergenza delle politiche e degli strumenti, in particolare sui temi della crisi economica e occupazionale, dei programmi di *Welfare to work*, della governance multi-attore e multi-livello in un'ottica di potenziamento del sistema dei servizi del lavoro e di integrazione con le politiche di formazione, di sviluppo di servizi per l'inclusione sociale, a supporto di azioni previste dai PON e dai diversi programmi nazionali, nonché del MLPS e delle Regioni/P.A.

Nel corso del 2009 si è intensificata la partecipazione alla Rete Transnazionale ExOCOP. E' stato dato avvio formalmente al network europeo. Per quanto riguarda il progetto ROM è stata completata e trasmessa al segretariato tecnico del Network europeo la mappatura delle esperienze progettuali realizzate in Italia sia con fondi FSE che con fondi extra FSE. Per quanto concerne invece la Rete Euroma, è stata presentata la metodologia, gli strumenti adottati - principalmente la scheda Euroma - i risultati raggiunti e le considerazioni di carattere generale emerse nella fase di rilevazione delle esperienze progettuali.

Nel mese di settembre la Struttura Transnazionalità ha partecipato in qualità di partner alla progettazione di una proposta in merito all'invito della Commissione europea - DG REGIO relativa al Progetto pilota "Coordinamento a livello paneuropeo dei metodi di integrazione dei rom"- Inclusione dei rom (2009/C 171/08). Il progetto pilota è destinato a sostenere approcci innovativi ed integrati volti ad affrontare i problemi multidimensionali che incontrano le comunità rom.

Per quanto riguarda la Rete AGE Management, nel corso del 2009 si sono svolti tre incontri dello steering group. Gli obiettivi degli incontri sono stati: la manifestazione dei fabbisogni specifici di ogni paese riguardo al tema

dell'Age Management, lo sviluppo di una visione comprensiva dei ruoli e delle attività della rete, i cui ambiti di attenzione sono stati allargati alle conseguenze e possibili effetti negativi della crisi economica e finanziaria internazionale sulle politiche dell'invecchiamento attivo e la loro implementazione.

Si è inoltre contattato e preso visione delle presentazioni di altri network operanti sullo stesso tema.

E' stato presentato il primo prodotto della rete, il portale <http://esfage.isfol.it>.

Ulteriori modifiche alla struttura del portale web sono state richieste e verranno realizzate nel corso del 2010.

Progetto buona pratica

Welfare to work - Elaborazione e diffusione di modalità e strumenti per il monitoraggio degli ammortizzatori sociali e la gestione delle crisi aziendali e occupazionali.

Allo scopo di consentire una più adeguata programmazione, a livello nazionale e locale, delle politiche, delle risorse e dei servizi, la DG Ammortizzatori Sociali con la collaborazione di Italia lavoro ha attivato un'azione di assistenza al monitoraggio degli ammortizzatori sociali in deroga e alla gestione delle crisi aziendali e occupazionali. Tale azione assume i caratteri di buona pratica, racchiudendo elementi di eccellenza in merito alle strategie adottate, alla qualità del contenuto dal punto di vista metodologico, organizzativo ed applicativo, nonché alla riproducibilità e alla trasferibilità dell'impianto progettuale.

L'intervento, che rientra nel Piano Nazionale Azione di Sistema "Welfare to work", è infatti finalizzato a sostenere il monitoraggio dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e a fornire assistenza nella gestione delle crisi aziendali e occupazionali. La metodologia prevede, dunque, un supporto alla predisposizione e implementazione di strumenti e sistemi per la condivisione dei dati sui lavoratori che hanno avuto accesso agli ammortizzatori sociali e l'assistenza ai Tavoli nazionali e regionali di concessione degli ammortizzatori stessi.

La disponibilità, per gli attori preposti alle politiche per il lavoro, di un sistema per la condivisione di informazioni e dati sui lavoratori percettori di sostegni al reddito è strettamente legata all'esigenza di programmare ed implementare politiche di welfare to work, assicurando l'effettivo collegamento fra misure attive e misure passive. In attesa dell'implementazione di uno strumento utile a garantire a tutti gli attori l'accesso in tempo reale a tali dati, il progetto prevede l'utilizzo degli strumenti già in uso, pur con eventuali integrazioni, ai fini del monitoraggio dei bacini e della spesa, nonché del collegamento tra politiche attive e politiche passive.

E' prevista, inoltre, la realizzazione di uno strumento informativo utile a supportare il Ministero del Lavoro nella gestione e nel monitoraggio degli accordi e delle procedure di concessione degli ammortizzatori sociali.

Oltre a tali linee di intervento, nell'ottica della sistematicità dell'intervento, è prevista la possibilità di prendere in considerazione eventuali interventi speciali o settoriali, che saranno oggetto di approvazione specifica, al fine di fronteggiare esigenze specifiche del territorio discendenti da crisi o emergenze occupazionali richieste dal mercato del lavoro.

Il progetto al 2009 ha attivato, in primis, l'assistenza tecnica per i Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, realizzata nello specifico da Italia Lavoro. Si è proceduto, inoltre, alla segmentazione del bacino dei lavoratori, al fine di pianificare azioni di politica attiva che tengano conto delle specifiche caratteristiche dei lavoratori interessati e all'elaborazione dei primi rapporti nazionali di monitoraggio dei lavoratori, della spesa e dell'andamento delle crisi. Tali rapporti forniscono una rappresentazione qualitativa dei fenomeni di crisi, analizzano i provvedimenti di CIGS e Mobilità in deroga emanati dal MLSPS

e dalle Regioni, descrivono le principali caratteristiche dei bacini di lavoratori in CIGS e Mobilità in deroga rilevati e fuoriusciti nelle singole Regioni, al fine di programmare con sufficiente anticipo gli interventi da realizzare. Inoltre, allo scopo di supportare una più adeguata programmazione delle risorse e dei servizi destinati ai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga, sono state effettuate apposite rilevazioni finalizzate a quantificazioni di carattere previsionale in riferimento alla domanda potenziale di ammortizzatori sociali in deroga. Nell'ambito di tale attività è stato effettuato, a favore del Ministero e delle Regioni, il monitoraggio relativo all'andamento dello svuotamento del bacino nazionale, in particolar modo acquisendo informazioni sulla consistenza e composizione del gruppo dei lavoratori socialmente utili e sulle modalità in cui si verifica lo svuotamento del bacino.

2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario

Il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali – DG POF, in qualità di AdG, assicura l'applicazione della regolamentazione in materia di aiuti di stato nell'ambito dell'attuazione del PO. Nel corso del 2009, non sono emersi problemi nell'applicazione di tale regolamentazione.

Le operazioni finanziate dal PO sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale/provinciale. Negli atti di approvazione (Decreti, regolamenti) delle concessioni dei contributi a titolo del PO ai soggetti responsabili dell'attuazione delle operazioni è inserita la clausola che li obbliga al rispetto della normativa in materia appalti pubblici. La responsabilità diretta per l'affidamento delle attività da parte dell'Amministrazione centrale e quella del controllo sugli affidamenti da parte degli OO.II. è in capo all'AdG; le check-list/procedure interne utilizzate per la verifica da parte dell'AdG e dell'AdC prevedono al riguardo uno specifico riscontro. Le comunicazioni destinate alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e/o sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e/o sul Bollettino Ufficiale della Regione specificano gli estremi dei progetti per i quali è stato deciso il contributo comunitario.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, si applicano le norme in materia di concorrenza e appalti pubblici richiamate precedentemente, nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti, ivi compresa la giurisprudenza europea in materia. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni, eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale saranno preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato nazionale del QSN dedicato alle risorse umane, d'intesa con la CE. Laddove abbiano una dimensione peculiare al presente Programma, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del CdS del PO, d'intesa con la CE.

Nell'espletamento delle attività, si è proceduto coerentemente con i principi di pari opportunità e parità uomo/donna, mantenendo un costante livello di attenzione alle diverse categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità.

2.3 Eventuali problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non si segnalano problemi significativi. Il 2009 è stato contraddistinto da un notevole impegno dedicato alla realizzazione delle progettazioni esecutive necessarie all'efficiente ed efficace gestione della programmazione con l'implementazione dei sistemi informativi di gestione e controllo, l'elaborazione e messa a punto dei documenti operativi per la corretta gestione delle risorse finanziarie. Nel corso dell'anno 2009 sono stati avviati sei audit di sistema nell'ambito del PON GAS. Non sono stati avviati gli audit sulle operazioni in quanto, alla data del 31 dicembre 2008 non risultavano spese certificate.

Tutte le informazioni riguardanti gli audit di sistema svolti, dall'Autorità di Audit, sono contenute nel relativo Rapporto Annuale di Controllo 2009 ex art. 62 , paragrafo 1, lettera d), punto i) del regolamento (CE) n. 1083/2006, il cui periodo di riferimento va dal 01/07/2008 al 30/06/2009.

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo

I cambiamenti istituzionali e di matrice socioeconomica hanno determinato la necessità di riposizionare ulteriormente la strategia programmata, per verificarne la pertinenza rispetto alle nuove esigenze e l'attenzione, anche per il 2009, è stata focalizzata all'individuazione delle migliori strategie di azione per determinare benefici concreti alle persone in termini principalmente di occupazione e mantenimento del posto di lavoro, di inclusione sociale e non emarginazione.

In particolare, il Governo, attraverso provvedimenti diversi, ha provveduto a dare maggior respiro all'azione di risposta alla crisi, con la Legge Finanziaria 2010 ha prorogato gli AASS del 2009 al 2010 e ha esteso i trattamenti a soggetti non coperti.

Inoltre, attraverso l'accordo sulle "linee guida sulla formazione" siglato con le Parti Sociali, ha qualificato il valore di politica attiva dei percorsi di formazione, richiamando sulla loro diversificazione e collegandoli strettamente alla capacità di portare l'inserimento lavorativo a vantaggio delle persone ma anche del valore professionale di cui possono avvalersi le imprese.

Appare opportuno ricordare l'attività di assistenza alle Regioni nella fase di start up delle misure anticrisi e successivamente di supporto alla messa a regime della capacità di programmazione e realizzazione delle politiche del lavoro, infatti, nella seconda parte del 2009 è decollata un'intensa attività di elaborazione e di promozione, con le Regioni e le Province Autonome, di un Programma di interventi di contrasto alla crisi economica.

Inoltre, nell'ambito di attuazione dell'Asse E, di competenza del Dipartimento della Funzione Pubblica, notevole impatto ha prodotto la cosiddetta *Riforma Brunetta*, diretta al miglioramento e alla modernizzazione dell'organizzazione delle Pubbliche Amministrazioni.

L'azione di riforma, infatti, avviata con Legge 15 del 4 marzo 2009, si propone di migliorare le performance delle Amministrazioni pubbliche, valorizzando i processi di valutazione, basati su modalità trasparenti e verificabili (principio della trasparenza). Quale principio ispiratore dell'intervento, la trasparenza è intesa come accessibilità totale di tutte le informazioni inerenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali e l'utilizzo delle risorse nella P.A.. I principi guida dell'intervento di riforma trovano, quindi, perfetta coincidenza con gli indirizzi strategici contenuti nel PON, che, nello specifico, mirano ad una complessiva azione di innalzamento degli standard qualitativi dei servizi pubblici, favorendo una gestione orientata al miglioramento continuo,

all'adozione di standard qualitativi elevati, ad azioni costanti di benchmarking e alla misurazione della soddisfazione da parte dell'utenza. Altro strumento chiave, oggetto di particolare attenzione, è rappresentato dal cosiddetto decreto "taglia-oneri", diretto alla misurazione e riduzione degli oneri e dei tempi burocratici, in vista dell'effettivo conseguimento dell'obiettivo di riduzione, entro il 2012, del 25% degli oneri burocratici per le imprese.

2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006

Nell'annualità 2009 non si sono verificate modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.²

2.6 Complementarietà con altri strumenti

L'integrazione e la complementarità tra le azioni di sistema nazionali, finanziate nel PON e quelle regionali, finanziate nei POR, costituiscono una condizione essenziale di successo delle stesse Azioni di Sistema nel sostegno alle riforme nazionali.

Con il procedere della fase attuativa, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali – DG POF, quale autorità di gestione del PON "Governance e Azioni di Sistema" e capofila del FSE si è, sempre più impegnato nel coordinamento strategico complessivo delle azioni di attuazione e, quindi, nel processo di raccordo tra i diversi soggetti istituzionali e del partenariato coinvolti e tra le diverse aree territoriali, compreso il raccordo con il PON "Azioni di Sistema". Questo coordinamento strategico permette di poter disporre di indicazioni puntuali sulla efficacia delle azioni e delle politiche che sono progressivamente messe in atto.

L'applicazione operativa del principio di complementarità tra i PO finanziati dai diversi Fondi Strutturali e dagli altri strumenti d'intervento (ad esempio il programma d'azione per l'Apprendimento Permanente) costituiscono un riferimento forte nel PON "Governance e Azioni di Sistema", a livello generale e nella sua declinazione per Assi prioritari.

In particolare nell'ambito del Programma per l'Apprendimento Permanente (LLP) è il caso di aggiornare quanto realizzato rispetto agli obiettivi del sistema Paese nell'ambito della costruzione di un sistema nazionale di standard professionali, di certificazione delle competenze, di standard formativi, di sistemi di incontro domanda-offerta di lavoro, di accreditamento, di formazione continua e del Sistema statistico della formazione professionale.

Per il sistema nazionale di standard professionali si è partiti dalla costruzione di sistema nazionale con un approccio di partenza lifelong learning, attraverso il quale informare le varie filiere della formazione. Si è giunti a condividere, oltre ad approcci e principi strategici, anche una metodologia comune, linee guida di metodo e scelte. Si è partiti quindi dal sistema degli standard professionali per declinare standard di competenze e

² Lo Stato membro o l'AdG accertano che la partecipazione dei Fondi resti attribuita ad un'operazione esclusivamente se quest'ultima, entro cinque anni dal completamento dell'operazione, o entro tre anni dal completamento dell'operazione negli Stati Membri che hanno esercitato l'opzione di ridurre tale termine per il mantenimento di un investimento ovvero dei posti di lavoro creati dalle PMI, non subisce modifiche sostanziali.

formativi. Sulla base di questi metodi condivisi, si è giunti alla mappatura delle aree economico-professionali del Paese e alla produzione degli standard professionali per le aree del turismo e della meccanica, alla realizzazione di un' integrazione tra il sistema nazionale degli standard e alcuni sistemi di standard e/o sistemi di descrizione di qualifiche a livello regionale, alla realizzazione della connessione del processo di definizione del Sistema nazionale delle qualifiche e del sistema di standard professionali al più ampio disegno europeo EQF – ECVET, alla realizzazione dell'integrazione del processo di definizione del Sistema nazionale delle qualifiche e del sistema di standard professionali con quanto disposto dalla direttiva europea n. 36 del 2005 e dalla conseguente normativa nazionale e regionale per il riconoscimento dei titoli professionali al fine poi di contribuire al completamento della fase preparatoria dell'Indagine OCSE PIAAC.

L'urgenza di avanzare percorsi di formazione iniziale su alcune filiere, tra cui quella del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale, ha indotto le Regioni a confrontarsi fra loro e a produrre proposte in questa filiera.

Sono stati fatti avanzamenti dal punto di vista tecnico anche da parte dell'Isfol, su mandato del Ministero del lavoro, nella creazione di un sistema informativo di contenuti del lavoro, strutturato insieme all'Istat, che fa da riferimento sia per le classificazioni statistiche sul lavoro a livello nazionale sia per quelle internazionali. Questo sistema informativo del lavoro classifica oltre 800 unità professionali e contiene più di 250 descrittori standard di contenuto.

E' stato fatto un primo tentativo a livello europeo di riconduzione ai livelli dell'EQF della pluralità di titoli e qualifiche esistenti. Tali avanzamenti nati tutti dalla stessa logica e con gli stessi obiettivi, ritrovano una disponibilità tecnica non soltanto generica, ma di fonti e materiali a livello nazionale, regionale e delle parti sociali.

Per quanto riguarda l'accreditamento delle sedi formative, attività per cui è prevista una scadenza per i PON e una per i POR, con l'accordo Stato-Regioni del marzo 2008 è stato adottato il modello di accreditamento delle sedi formative di seconda generazione nei termini previsti dal PON, fissati per il 30 giugno 2008.

La fase delle sperimentazioni presso le Regioni dovrebbe chiudersi nel giugno 2010.

Questo nuovo modello di sistema che possiede le caratteristiche per innalzare il livello di qualità delle sedi formative, che devono essere accreditate in fase di sperimentazione, consente peraltro di compiere un innalzamento della loro qualità.

Il Ministero del lavoro ha attuato una serie di azioni per rilevare le caratteristiche di questo nuovo modello, tra cui un'azione di monitoraggio degli standard qualitativi previsti dal sistema di accreditamento delle sedi formative. Al completamento delle rilevazioni sarà possibile confrontare la banca dati sulle sedi formative così elaborata con quella del 2005. Per quanto riguarda le azioni poste in essere relativamente alla formazione continua, sul versante interno è stata avviata un'attività di monitoraggio dei Fondi interprofessionali; sul versante esterno sono state elaborate attività volte all'integrazione tra le politiche di formazione continua nazionali e comunitarie. È altresì in atto la rilevazione degli accordi stipulati tra Regioni e parti sociali in materia di politiche integrate di formazione continua. L'esito di questa rilevazione e i risultati ottenuti confluiranno nell'elaborazione di un modello di integrazione delle politiche di formazione continua nazionali e comunitarie.

Il Sistaf, il Sistema di formazione professionale di microdati sulla formazione professionale, che contiene elementi relativamente agli allievi, ai corsi e alle caratteristiche delle sedi formative, è stato adottato nei termini previsti dal PON in accordo con le Regioni e sulla base di una lista di variabili condivise. È in atto la sperimentazione, che si concluderà a giugno 2010.

Nel corso dell'incontro della Cabina di regia (dicembre 2009), composta da Ministero del lavoro, Regioni, parti sociali, Ministero dell'economia e finanze, MIUR, Istat e Isfol, sono stati presentati i risultati dall'ultima sperimentazione condotta su otto Regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Basilicata, Sicilia e Marche. Sono state fatte prove di estrazione di dati per allievi e tipologie di azioni. In accordo con il Coordinamento delle Regioni si aggiornerà il calendario per il trasferimento dei dati delle altre Regioni.

Per quanto riguarda l'attività relativa alla comunicazione, sempre rispetto alla complementarità con i PO finanziati dai Fondi Strutturali, nel corso dell'anno la DG POF ha avviato un'intensa attività di raccordo con i referenti regionali dei Piani di comunicazione sul FSE e i responsabili della comunicazione degli organismi intermedi e delle amministrazioni partner. È stata, infatti, istituita la Rete nazionale dei referenti della comunicazione sul Fondo sociale europeo 2007-2013, coordinata dalla DG POF e alla quale è dedicata un'area web appositamente progettata sulle pagine di Europalavoro.

La rete, che si riunisce almeno tre volte l'anno, ha come obiettivi la circolazione di informazioni tra i partecipanti della rete, la circolazione di informazioni tra la rete e i network europei, lo scambio di esperienze e soluzioni a problemi comuni, la proposta e la realizzazione di azioni congiunte tra le autorità di gestione per valorizzare al massimo strumenti e occasioni di comunicazione, la condivisione di standard (sull'utilizzo dei loghi, le modalità di costruzione dell'elenco di beneficiari e altro).

La rete si è riunita il 2 aprile, il 21 ottobre e il 1° dicembre. Sempre nell'ambito di questa attività la DG POF ha convocato, il 28 settembre 2009, una riunione di livello operativo con gli organismi intermedi, le amministrazioni partner, l'Isfol e Italia Lavoro, tutti soggetti coinvolti nell'attuazione dei PON "Governance e Azioni di sistema" per promuovere un coordinamento effettivo della comunicazione. Oggetto dell'incontro sono state le indicazioni operative sull'utilizzo dei loghi, ai sensi del Regolamento Ce 1828/2006, e alcune prime ipotesi e proposte per rendere più visibili le attività di comunicazione realizzate con i PON.

Nel corso del 2009, non si sono sviluppate sinergie con i Fondi destinati alla pesca e all'agricoltura e con il fondo di sviluppo regionale.

Il coordinamento strategico in termini di integrazione e sinergia tra le azioni di sistema del PON viene ricercato e assicurato con le azioni di sistema finanziate dal PON FSE del MIUR.

E' stata assicurata la complementarità con gli interventi previsti dal PON GAT FESR Obiettivo Convergenza; in particolare si fa riferimento al Dipartimento della Funzione Pubblica che garantisce il principio di complementarità, coerenza e coordinamento degli interventi cofinanziati nell'ambito degli interventi relativi all'Asse E del PON "Governance e Azioni di sistema" con il suddetto PON GAT. Inoltre, attraverso l'analisi dei POR e un confronto con le Regioni dell'Obiettivo Convergenza, in fase di pianificazione delle azioni progettuali a valere sull'Asse E, sono stati identificati alcuni ambiti chiave per le politiche di intervento del Dipartimento della Funzione Pubblica che vanno ad integrare e rafforzare le azioni previste a livello regionale, quali il tema della governance, lo sviluppo di competenze tecniche e amministrative in chiave di miglioramento della qualità dei servizi erogati, la promozione dei processi di informatizzazione nei diversi settori dell'Amministrazione Pubblica.

E' stata assicurata complementarità tra le azioni realizzate nell'ambito dell'Asse D del PON GAS e gli interventi previsti dal PON FESR Obiettivo Convergenza, in un quadro di integrazione e governo unitario. Ambito specifico di complementarità tra i due programmi nazionali riguarda l'attuazione dell'azione di consolidamento delle azioni di sistema sul monitoraggio e la valutazione in chiave di genere. Attraverso il PON

GOV del FSE, in particolare, si intende delineare il modello (adeguamento VISPO) mentre attraverso il PON GOV del FESR si sviluppano azioni di supporto alla concreta applicazione del modello, in particolare nella predisposizione di bandi/avvisi pubblici e progetti di intervento da parte delle autorità regionali.

Sono altresì assicurate forme di complementarietà con altri strumenti di programmazione nazionale, in particolare con quanto il Dipartimento realizza attraverso il “Fondo nazionale per le politiche di pari opportunità”.

Le azioni, inoltre, tengono conto e si raccordano con gli interventi sostenuti dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) nella misura in cui anche attraverso questo Fondo si possa operare per l’aumento delle capacità di governance ovvero per incidere direttamente sulla capacità complessiva di programmazione delle istituzioni pubbliche.

Infine, su taluni ambiti di intervento prioritari relativi, principalmente all’implementazione di linee di finanziamento di politiche nazionali, proseguono i Tavoli tecnici di coordinamento quali:

- Tavolo di confronto su “Accreditamento delle strutture che gestiscono la formazione professionale”;
- Tavolo di confronto su “Standard minimi formativi e professionali e certificazione delle competenze”;
- Tavolo di confronto su “Libretto formativo del cittadino”;
- Tavolo tecnico politico per l’Apprendistato;
- Osservatorio Nazionale Formazione Continua;
- Comitato di indirizzo art. 9 Legge 236/93 commi 3 e 3 bis;
- Cabina di regia per il Sistema statistico nazionale sulla formazione professionale (SISTAF);
- Cabina di regia del sistema di osservazione permanente dei fabbisogni professionali del sistema produttivo.

2.7 Modalità di sorveglianza

Secondo quanto stabilito dalle disposizioni comunitarie ed in particolare dall’art. 63 del Reg. (CE) 1083/2006, in data 28 maggio 2009 si è tenuta la riunione del Comitato di Sorveglianza congiunto del PON Azioni di Sistema e del PON Governance e Azioni di sistema.

La riunione si è tenuta per la prima volta in maniera congiunta allo scopo di adottare una modalità di lavoro volta allo scopo di semplificare e razionalizzare i Tavoli Istituzionali di confronto poiché molte azioni di sistema nazionali sono comuni ai due PON. In tale ambito si è dato conto delle modifiche non sostanziali avvenute nel testo del PON AS e del PON GOV che sono intervenute tra la fine del 2008 ed i primi mesi del 2009. E’ stata ricordata la modifica relativa la struttura avente le funzioni di Autorità di Gestione del PON Governance e Azioni di Sistema dell’Obiettivo Convergenza che da novembre 2008 è diventata la DIV III della DG POF. E’ stato comunicato che nel mese di aprile 2009 è stato modificato il nominativo del referente del Piano di Comunicazione dei PON che è ora la Dott.ssa Alessandra Tomai oltre che informare sulla comunicazione della Commissione Europea con la quale si riconosce per il PON GOV il Foromez quale ente in House del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Inoltre nel corso del suddetto CdS si è proceduto in particolare a:

- approvazione dei Rapporti Annuali di esecuzione 2008 dei due PON;
- dare un’ informativa sullo stato di avanzamento dei Programmi operativi;
- informare quanto la crisi ha impattato sui PON AS e PON GOV AS ;
- un’ informativa sulla sinergia con i POR;
- un’ informativa sulle attività di valutazione del PON AS e del PON GOV AS (attività di valutazione proprie dei PO, piano di valutazione);
- un’ informativa sulle azioni per il dialogo sociale;
- un’ informativa sulle attività di comunicazione del PON AS e del PON GOV AS;
- informativa sulla descrizione dei sistemi di gestione e controllo;
- informativa sulle iniziative intraprese per l’ inclusione sociale delle minoranze dei ROM e Sinti in Italia;

Il 15 dicembre 2009 si è svolto l’incontro annuale, tra la Commissione e l’ Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Nazionali GAS e AS, con anche le AdG dei PO regionali.

I diversi temi affrontati nella seduta plenaria hanno riguardato in un primo momento una presentazione sull’ avanzamento dei Programmi Operativi a livello di stato di attuazione, importi certificati, rischio di disimpegno automatico ed un focus sull’ Asse Capacità Istituzionale per il PON GOV AS. In particolare, per quanto riguarda l’ avanzamento dei Programmi operativi è emerso che le Amministrazioni centrali e le Regioni devono migliorare la loro capacità di spesa rispetto sia ai tempi previsti dai Regolamenti sia al raggiungimento dei risultati in materia di formazione, in quanto negli anni 2008-2009 la crisi occupazionale che ha investito tutti i Paesi dell’ Unione europea ha inciso sugli assetti di tutte le azioni governative in materia di ammortizzatori sociali e di formazione, con un conseguente rallentamento dell’ azione e della spesa. Infatti, nel fare il punto sulla spesa delle risorse 2007-2013, non si è potuto non considerare l’ impatto che la crisi ha avuto sugli assetti occupazionali e conseguentemente su tutte le politiche attuate in favore dei lavoratori. Pertanto, è stato auspicato, a partire dal 2010, un impegno di tutti per un’ azione più veloce e incisiva per il raggiungimento degli obiettivi.

Inoltre, si possono ricordare le seguenti tematiche trattate nell’ ambito dell’ incontro annuale:

- **avanzamento del Programma di intervento di sostegno al reddito e alle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi**?. A tale proposito è stato fatto presente che il Ministero del Lavoro ha avviato un lavoro congiunto tra Isfol e Italia Lavoro volto a monitorare gli sviluppi degli interventi e delle misure di contrasto alla crisi, a partire dal processo avviato a seguito dell’ art. 19 del decreto legge n.185 del 2008, convertito nella legge n. 2 del 2009. L’ Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009 ha sancito due grandi scelte: anzitutto, l’ aver stabilito un nesso vincolante tra politiche passive e politiche attive; in secondo luogo, l’ aver messo in campo per questo risorse finanziarie di diversa fonte e natura: nazionali, regionali, comunitarie (FSE, ma anche FESR).
- **Sinergia POR-PON: Stato dell’ arte e comunicazioni della Commissione europea**. In tale ambito sono state richiamate alcune delle questioni più qualificanti della Programmazione 2007-2013 in riferimento al raggiungimento di obiettivi di sistema Paese nell’ ambito della costruzione di un sistema nazionale di standard professionali, di certificazione delle competenze, di standard formativi, di sistemi

di incontro domanda-offerta di lavoro, di accreditamento, di formazione continua e del Sistema statistico della formazione professionale.

- **Monitoraggio e valutazione:** in cui è stata data un' informativa sulla situazione del sistema di monitoraggio e sullo stato dell'arte e le prospettive rispetto alle azioni poste in essere per favorire il progressivo passaggio verso il sistema di valutazione unitario previsto dal QSN.
- **Azioni nazionali e regionali a favore dell'inclusione dei Rom e dei Sinti: nota di sintesi a cura del Ministero del lavoro**

In tale ambito si è fatto riferimento alle azioni svolte in questo periodo sia come amministrazione centrale sia come Regioni sul tavolo europeo e sul tavolo nazionale.

Per quanto riguarda il Sistema di gestione e controllo, elaborato in conformità alle previsioni dell'articolo 71 del Reg. (CE) 1081/06 e degli artt.21,22 e 23 del Reg. (CE) 1828/06, dell'Allegato XII del Reg. (CE) 1828/06 nonché delle Linee guida sui sistemi di gestione e controllo del MEF IGRUE, è articolato in sei capitoli:

- il primo è dedicato alle informazioni di carattere generale, anche di tipo anagrafico, riguardanti il PO, le strutture interessate dalla sua attuazione e la data di aggiornamento del documento stesso;
- i capitoli secondo e terzo riguardano rispettivamente l'AdG e gli OO.II. previsti nell'ambito del Programma. Tali capitoli oltre ad illustrare gli adempimenti facenti capo a tali soggetti, descrivono gli aspetti organizzativi e le principali procedure adottate per l'attuazione del PON, nel rispetto del principio di sana gestione finanziaria;
- il capitolo quattro è dedicato all'AdC e ne descrive le funzioni di competenza, nonché gli aspetti organizzativi e procedurali adottati al fine di assicurare un adeguato processo di certificazione delle spese;
- il capitolo cinque interessa l'AdA e descrive le modalità di interconnessione della stessa con gli organismi di controllo sotto la sua responsabilità, i compiti di propria spettanza, gli aspetti organizzativi e quelli procedurali legati alla redazione del Rapporto annuale di controllo e della dichiarazione di chiusura;
- in ultimo, il capitolo sei fornisce una visione di insieme dell'articolazione del Sistema informativo gestionale, in corso di implementazione, e delle modalità attraverso le quali esso supporterà i diversi processi connessi alla gestione, sorveglianza, verifica, audit e valutazione del PON.

I principali aspetti caratterizzanti il sistema di gestione e controllo dell'AdG, delineati in conformità con i contenuti delle Linee guida MEF sopra richiamate, sono:

- l'organizzazione prevista a livello di struttura del sistema e di AdG assicura il principio della separazione delle funzioni previsto all'art. 58 lett. b del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- la tipologia di macroprocesso che risulta caratterizzare il PON corrisponde all'"Acquisizione di beni e servizi", la cui gestione può essere "a titolarità", nel caso di coincidenza del beneficiario con l'Amministrazione che gestisce, o "a regia" nei casi di identificazione del beneficiario con un soggetto diverso;

- gli OO.II. sono chiamati ad adottare modalità procedurali proprie per la selezione, gestione e verifica delle operazioni, che siano conformi agli orientamenti e/o indicazioni procedurali forniti dall'AdG;
- i controlli di primo livello dell'AdG consistono nello svolgimento di verifiche amministrativo/documentali on-desk sulla totalità delle spese dichiarate, e di verifiche in loco sulla base di un campione di operazioni.

La versione 1.3. del 02.02.2009 del Sistema di gestione e controllo è stata trasmessa alla Commissione europea, dopo aver acquisito la relazione predisposta dal MEF IGRUE attestante la conformità alla normativa comunitaria. La Commissione europea ha comunicato l'avvenuta accettazione dei Sistemi di gestione e controllo del PON "Governance e Azioni di Sistema" e del PON "Azioni di Sistema" in data 17/04/2009.

Inoltre, sulla base di osservazioni presentate dall'Autorità di Audit, è stata elaborata e poi trasmessa all'AdA la versione 1.4 del 30.07.09 del Sistema di gestione e controllo in cui sono state recepite le modifiche rilevate.

2.7.1 Criteri di selezione

In riferimento a quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (CE) 1083/2006, dopo l'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni finanziate avvenuta nel febbraio 2008 l'AdG ha proseguito la diffusione dei i criteri di selezione previsti.

Si ricorda che i suddetti criteri sono pubblicati sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro all'indirizzo www.europalavoro.it nell'area Scift Aid dedicata ai gruppi tecnici.

2.7.2 Sistemi informatici

L'Amministrazione, fin dallo start-up della programmazione 2007-2013, è stata impegnata in una serie di attività propedeutiche volte a definire i processi e gli strumenti da implementare per la gestione, il monitoraggio e la sorveglianza degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali. A tal fine il Sistema Informatico progettato e realizzato ha recepito le indicazioni della Commissione Europea, in particolare quelle relative al dialogo tra le Amministrazioni che a tutti i livelli deve avvenire tramite strumenti informatici ed alla progettazione di un sistema adeguato al colloquio diretto con il sistema reso disponibile dall'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE).

Ad oggi tale attività prosegue nel miglioramento dei processi e dei prodotti definiti, parallelamente all'avvio operativo della programmazione.

Il Sistema locale del Ministero del Lavoro, denominato Sistema Informativo Gestione Monitoraggio ed Audit (S.I.G.M.A.) è deputato a gestire per il periodo di programmazione 2007-2013 i dati relativi ad:

- Anagrafica, struttura e dotazione del Programma Operativo;
- Monitoraggio e sorveglianza del Programma Operativo;
- Transazioni finanziarie del Programma Operativo;
- Dati contabili relativi alle singole operazioni;
- Controlli eseguiti sia da soggetti del sistema di gestione e controllo (controlli di primo livello, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit) sia da soggetti esterni (es, Commissione, IGRUE, Corte dei Conti, etc.);

- Irregolarità rilevate da tutti i soggetti con poteri di controllo sulle operazioni ed i dati relativi al monitoraggio delle azioni correttive intraprese.

Nel corso del 2009 la strutturazione e realizzazione del Sistema Informatico SIGMA è proseguita con una serie di rilasci di nuove funzionalità relative alla gestione degli affidamenti diretti e Bandi, delle procedure di rendicontazione delle spese sostenute, del monitoraggio finanziario-fisico e procedurale, della reportistica. In particolare è stata posta particolare attenzione all'implementazione del protocollo di colloquio informatico diretto con il sistema reso disponibile dall'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione (IGRUE).

Le procedure per l'implementazione del protocollo di colloquio informatico con l'IGRUE e con gli Enti in House sono state illustrate nel corso di apposite riunioni con gli OO.II. e le AA.PP. Nel corso dell'anno, sono state, inoltre, avviate le analisi tecniche e gli sviluppi per l'attuazione delle procedure specifiche volte a consentire il colloquio informatico con l'AdC e l'AdA.

Di seguito si dà un dettaglio dei campi di attività relative ai suddetti processi e strumenti per gestione, monitoraggio e sorveglianza, più precisamente:

1. Protocollo di firma digitale per gli adempimenti relativi alle richieste di erogazione:

Ulteriormente implementato nel 2009, consentirà l'invio di documentazione ufficiale legalmente valida grazie all'apposizione sui documenti elettronici di una firma digitale.

2. Protocollo di colloquio informatico con il sistema IGRUE Monit2007-2013:

Tutte le informazioni finanziarie, fisiche e procedurali sono trasmesse attraverso un unico protocollo di colloquio informatico tra i sistemi.

3. Progettazione e sviluppo del sistema locale SIGMA₂₀₀₇₋₂₀₁₃:

La DGPOF del Ministero del lavoro si è dotata di un sistema informatico a supporto dei propri processi.

Nel corso del 2009 sono stati definiti i requisiti richiesti al prodotto finale.

Si è approntato un modello di colloquio informatico verso gli Enti in House (ISFOL e Italia Lavoro per il MLSPS e Formez per DFP), che ha permesso loro di rendicontare tutti i costi sostenuti in relazioni ai progetti FSE attraverso un canale informatico diretto con il SIGMA₂₀₀₇₋₂₀₁₃.

4. Transnational Partner Search Toolkit

Strumento che consente la ricerca di partner transnazionali con caratteristiche simili in altri Stati o Regioni, a supporto del sistema di coordinamento e monitoraggio delle attività transnazionali del FSE.

2.7.3 Attività e procedure di monitoraggio e valutazione

Monitoraggio

Il Ministero del Lavoro, nel corso del 2009 ha partecipato attivamente a riunioni e presentazioni con l'IGRUE, finalizzate alla condivisione del set completo di informazioni previste dal Monitoraggio unitario dei progetti afferenti il Quadro Strategico Nazionale 2007/2013. L'esito degli incontri di questo tavolo di lavoro, che ha visto coinvolte con l'IGRUE le Amministrazioni centrali e regionali titolari di intervento, è stato il documento formalizzato da IGRUE "Protocollo di Colloquio" tra i sistemi locali ed il sistema nazionale di monitoraggio Monit2007-2013.

La DGPOF, sia come autorità capofila del FSE sia come Amministrazione titolare di interventi, ha messo in campo tutte le azioni e le risorse necessarie per poter giungere all'integrazione di tale protocollo col proprio sistema informatico SIGMA₂₀₀₇₋₂₀₁₃ e poter così adempiere alla trasmissione di tutti i dati richiesti.

Nel corso del 2009 il sistema informatico locale della DGPOF è stato alimentato con i dati ed i documenti relativi ai vari adempimenti, in particolare alle procedure di affidamento ed aggiudicazione; sono stati inoltre informatizzati tutti i decreti di impegno con la creazione e finanziamento a sistema dei progetti che venivano via via avviati.

Nel 2009 sono state effettuate le rilevazioni dei dati disponibili per quanto attiene all'attuazione finanziaria e procedurale, sia con riferimento alla DGPOF stessa che agli OO.II. ed AA.PP. L'estrazione ed aggregazione dei dati dal sistema SIGMA ha consentito la trasmissione ad IGRUE dei prospetti di monitoraggio.

A fine 2009 sono state effettuate con successo le trasmissioni ad IGRUE e le validazioni da parte dell'AdG dei dati del monitoraggio relativi al quinto e sesto bimestre 2009.

Valutazione

All'inizio dell'anno è stato predisposto dall'Amministrazione il piano unitario di valutazione (PUV), previsto dal QSN 2007-2013; lo stesso è stato poi, dopo la sua stesura, sottoposto alla condivisione dei componenti del comitato di Sorveglianza del PON Governance e Azioni di Sistema e del PON Azioni di Sistema.

Il PUV, che deve contemperare le esigenze valutative riguardanti l'azione realizzata dal Ministero del Lavoro sia in qualità di Capofila del FSE sia in veste di Autorità di Gestione dei due PON a propria titolarità, prevede, come insito nel processo di valutazione, il coinvolgimento di diversi attori - steering group, valutatore indipendente, struttura nazionale di valutazione del FSE dell'Isfol, parti sociali - al fine di garantire la condivisione della metodologia e la diffusione dei risultati della valutazione.

In questa logica di condivisione viene però rispettata la divisione fra le azioni realizzate con le risorse dei PON che saranno oggetto della valutazione del valutatore esterno e gli interventi realizzati essenzialmente nell'ambito delle Regioni e delle P.A., affidati per la loro valutazione alla SNV FSE dell'Isfol.

Attraverso il contributo offerto dalla valutazione, ci si prefigge di arrivare a capire quali saranno gli effetti prodotti sulla politica, a prescindere dal canale di finanziamento, mantenendo comunque evidente il contributo del FSE e di essere uno strumento di collegamento, favorendo l'interscambio di informazioni tra il momento centrale della valutazione e quello territoriale, secondo parametri in linea con quelli sanciti in ambito comunitario per raccordare i vari livelli di governance in cui le politiche vengono attuate e in cui devono essere valutate.

In linea con gli orientamenti del QSN, la pianificazione delle attività valutative riguarda le attività complessivamente condotte dall'Amministrazione sulle diverse linee di policy attuate. Il Piano è pertanto volto a definire e pianificare le attività valutative in maniera coordinata, integrata e sinergica, siano esse finalizzate alla valutazione operativa, volte cioè alla sorveglianza di un Programma, siano esse finalizzate alla valutazione strategica, volte cioè a verificare il contributo offerto o la performance di una policy nel raggiungimento di una priorità comunitaria o nazionale.

Il Piano potrà essere soggetto a rimodulazioni, sia in relazione alle esigenze conoscitive espresse dall'Amministrazione e, più in generale, dal partenariato, sia in relazione a cambiamenti del quadro socio-economico generale.

In quest'ultimo ambito, la valutazione dovrà tener conto del programma di interventi contro la crisi che focalizza le sue azioni sulla tutela dell'occupazione mediante la realizzazione di interventi di politica attiva e di sostegno al reddito. Tale programma dovrà essere quindi attentamente valutato, a partire dai dati di monitoraggio, e avrà carattere ricorrente e capillare sia per valutarne gli effetti sia per tenere sotto osservazione la stessa evoluzione della crisi sul contesto economico e sociale.

3 Attuazione in base alle priorità di intervento

3.1 Asse A – Adattabilità

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

(In allegato si riporta un'introduzione sulle attività della DG Mercato del Lavoro e della DG Ammortizzatori Sociali e incentivi all'occupazione).

Asse A - Adattabilità

Obiettivi specifici	1.1. Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti
	1.2. Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma
	1.3. Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro
	1.4. Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale

Interventi

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
1.1	Monitoraggio dell'occupazione	DG Mercato del Lavoro	ISFOL
1.1	Servizi integrati di coordinamento	DG Mercato del Lavoro	ISFOL
1.2	Supporti conoscitivi specifici ai processi di riforma	DG Mercato del Lavoro	ISFOL
1.2	Monitoraggio degli interventi in caso di crisi aziendali	DG Mercato del Lavoro	ISFOL
1.2	Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e tra i beneficiari di sostegno al reddito, i giovani, i pensionati e per ridurre il rischio "sommerso"-	DG Mercato del Lavoro	Italia Lavoro
1.2	Welfare to work -Supporto allo sviluppo della governance delle politiche del lavoro, a livello nazionale e locale, anche attraverso l'integrazione di attori, politiche e risorse	DG Ammortizzatori Sociali	Italia Lavoro
1.3	Qualità e sicurezza sul lavoro	DG Mercato del Lavoro	ISFOL
1.3	Salute e Sicurezza sul Lavoro	DG Politiche Orientamento e	ISFOL

		Formazione	
1.3	Formazione e sicurezza “Adeguamento delle potenzialità ispettive alle esigenze connesse con l’implementazione della legislazione comunitaria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”	DG Politiche Orientamento e Formazione	Italia Lavoro
1.3	Welfare to work - Elaborazione e diffusione di modalità e strumenti per il monitoraggio degli ammortizzatori sociali e la gestione delle crisi aziendali e occupazionali	DG Ammortizzatori Sociali	Italia Lavoro
1.4	Promozione e sostegno del dialogo sociale	DG Politiche Orientamento e Formazione	
1.4	Anticipazione e gestione dei cambiamenti a sostegno della competitività dell’impresa e delle competenze dei lavoratori	DG Politiche Orientamento e Formazione	ISFOL
1.4	Welfare to work - Supporto alla progettazione e gestione di azioni di reimpiego rivolte a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi, a inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata	DG Ammortizzatori Sociali	Italia Lavoro
1.4	Scift aid	DG Politiche Orientamento e Formazione	ISFOL

Di seguito la descrizione dei singoli progetti a valore sugli obiettivi specifici e dello stato di avanzamento delle attività al 31.12.2009. Per una trattazione più dettagliata degli interventi messi in atto si rimanda all’Allegato 9.

Obiettivo Specifico 1.1

1. Monitoraggio dell’occupazione

Il monitoraggio dell’occupazione e delle politiche attivate – quale strumento strategico per una valutazione e migliore ri-definizione delle stesse – è finalizzato alla costruzione di un quadro esaustivo dei principali fenomeni occupazionali e delle politiche messe in atto a livello regionale e provinciale per il monitoraggio sul territorio delle politiche per l’occupazione e la loro valutazione. Il progetto per l’annualità 2009 ha previsto un impegno di € 577.526,00 e una durata di 1 anno³.

Il progetto, della durata di Per le principali linee di azioni del progetto si sintetizzano le attività al 31/12/2009:

- a) monitoraggio dell’occupazione nel quadro della Strategia europea dell’occupazione (SEO): produzione di un abstract dei singoli paragrafi del rapporto di metà periodo e ridefinito l’indice del rapporto;
- b) monitoraggio del ricorso da parte delle imprese agli strumenti di flessibilizzazione del lavoro e impatto sulle famiglie: realizzazione di una prima indagine di campo;

³ Il dato relativo all’importo e alla durata degli interventi fa riferimento all’ID di progetto; nei casi in cui ad un singolo progetto corrisponda più di un ID sulla base delle diverse annualità nelle quali si dispiega l’intervento, si è fatto riferimento al dato relativo alla sola annualità 2009. Tali casi sono comunque segnalati nel testo.

- c) partecipazione femminile al mercato del lavoro: inattività, maternità e doppia presenza: avvio della raccolta di contributi per la redazione di un volume dedicato;
- d) azioni preparatorie per la valutazione delle misure per contrastare il fenomeno della “fuga dei cervelli”: progettazione, la raccolta e l’analisi dei dati disponibili;
- e) analisi, monitoraggio e valutazione dei processi e delle tendenze dello sviluppo territoriale: in fase di ultimazione il documento tecnico di analisi.

2. Servizi integrati di coordinamento

Per quanto riguarda le attività di supporto alla programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione interna del Piano di attività Isfol, che per l’annualità 2009 prevedono una durata di 1 anno ed un impegno di € 634.598,72, al 31/12/2009 sono state realizzate le seguenti attività:

- a) coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano Operativo: raccordo con l’Organismo intermedio rispetto alla definizione degli ambiti strategici e prioritari di intervento per ciascun obiettivo specifico del PON; progettazione degli interventi a seguito della crisi economica e la riformulazione degli obiettivi del Piano di attività Isfol per l’annualità 2010;
- b) gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano Operativo: predisposizione degli strumenti utili alla messa a regime del sistema di gestione e di monitoraggio dei progetti Isfol e delle sue connessioni con il sistema (Sigma).

Obiettivo Specifico 1.2

1. Supporti conoscitivi specifici ai processi di riforma

Il progetto, che per l’annualità 2009 ha previsto un impegno di € 601.219,46 per un anno di attività, si sostanzia in un supporto conoscitivo specifico alla individuazione operativa e concreta di linee di azione di politica attiva del lavoro dedicate ad affrontare adeguatamente i principali fenomeni emergenti nel mercato del lavoro, con particolare attenzione alla mobilità sociale e alle dinamiche delle retribuzioni, alla adattabilità dei lavoratori adulti e alla intercettazione della manodopera straniera.

Per le principali linee di azioni del progetto al 31/12/2009, per ciascuna azione, sono state realizzate le seguenti attività:

- a) ricognizione e analisi delle azioni locali a supporto del prolungamento della vita attiva: avvio di una raccolta delle informazioni, archiviazione delle informazioni raccolte in una banca normativa e in una dedicata alle buone prassi che attualmente sono in corso di realizzazione; ricognizione e analisi delle modalità e dei risultati delle campagne informative condotte in alcuni paesi europei;
- b) lavoratrici mature: politiche e strumenti “di transizione: ricognizione comparata dei regimi pensionistici europei e individuazione dei nodi critici che incidono sul percorso lavorativo femminile e quindi sul trattamento pensionistico; avvio della rassegna degli interventi realizzati a livello nazionale e regionale di sostegno alle criticità, dell’analisi delle politiche attive e degli strumenti messi in campo a livello locale per la transizione al pensionamento (non ancora concluse);
- c) processi di sviluppo locale e diffusione delle conoscenze e competenze nei sistemi produttivi e filiere territoriali;

- d) ricostruzione dell'universo di riferimento dei SPL/DI e analisi delle sue caratteristiche per la selezione dei Sistemi produttivi locali interessati dallo studio; individuazione dei 4 SPL da comprendere nell'analisi; analisi di contesto dei SPL selezionati realizzata tramite documenti e verifiche di campo; predisposizione del questionario da somministrare alle imprese del SPL.

2. Monitoraggio degli interventi in caso di crisi aziendali

Il progetto, che per l'annualità 2009 ha previsto un impegno di 323.567,20 e una durata di 12 mesi, focalizza l'analisi sugli interventi pubblici, di diverso livello, finalizzati a modificare la posizione degli attori economici in caso di crisi con particolare riguardo ai diversi territori e ai target a maggiore rischio di disoccupazione di lunga durata e/o di esclusione socio-lavorativa.

Le principali aree di attività riguardano:

- a) il monitoraggio del sistema dei cd. ammortizzatori sociali;
- b) il ruolo degli Enti bilaterali nella gestione degli strumenti di integrazione al reddito.

Al 31/12/2009, per ciascuna azione, sono state realizzate le seguenti attività:

- a) ricognizione sugli studi valutativi esistenti nella letteratura, nazionale ed internazionale, sui sistemi di protezione sociale in caso di disoccupazione; monitoraggio dell'evoluzione normativa del sistema degli ammortizzatori sociali; partecipazione di ISFOL agli incontri istituzionali (Ministero, Inps, Italia Lavoro) finalizzati all'istituzione della nuova banca dati Inps sugli ammortizzatori sociali in deroga, con contributo in materia di tutela del trattamento dei dati personali e di trattamento di integrazione salariale; avvio della fase di conversione d'uso della banca dati per la produzione di statistiche attendibili sulle misure di sostegno al reddito; redazione delle monografie di monitoraggio sulle politiche regionali di contrasto alla crisi e analisi giuridica dei protocolli stipulati a livello territoriale tra amministrazioni regionali e parti sociali in materia di ammortizzatori sociali in deroga - il contributo ISFOL è confluito nel rapporto di monitoraggio delle misure anticrisi curato congiuntamente ad Italia Lavoro;
- b) predisposizione di alcuni degli strumenti d'indagine previsti per lo svolgimento delle interviste a interlocutori privilegiati operanti nell'ambito degli enti bilaterali (rappresentanti sindacali, rappresentanti delle associazioni datoriali, responsabili dei medesimi enti); realizzazione di interviste ad attori privilegiati individuati soprattutto nel settore dell'edilizia e delle società di somministrazione di lavoro; predisposizione di uno strumento di archiviazione dati per la raccolta degli elementi di prima rilevanza in ordine all'attività degli enti bilaterali; raccolta ed esame di parte dell'ampia letteratura giuridico-economica in tema di attività e ruolo degli enti bilaterali.

3. Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e tra i beneficiari di sostegno al reddito, i giovani, i pensionati e per ridurre il rischio "sommerso"

L'iniziativa, della durata di 6 mesi e che ha previsto un impegno di € 723.500,00, intende promuovere il maggior utilizzo e sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio (LOA) in modo particolare nell'ambito della promozione dei servizi alla persona, ma anche degli altri servizi che la normativa prevede; lo strumento,

indirizzato, tra gli altri, a giovani e pensionati, verrà promosso in particolare presso università, scuole, agenzie per il lavoro, servizi per l'impiego. Le principali aree di intervento sono:

- a) qualificazione dei servizi e sviluppo piattaforme tecnologiche;
- b) sostegno e implementazione dell'istituto dei LOA sui target specifici;
- c) promozione dei voucher quale strumento di Welfare per le politiche attive;
- d) comunicazione e informazione.

Al 31/12/2009, per ciascuna azione, sono state realizzate le seguenti attività:

- approvazione del piano esecutivo proposto e organizzazione di un evento internazionale;
- ultimata e condivisa la progettazione esecutiva dell'intervento (ciò in considerazione della data di approvazione dell'Azione /Decreto Direttoriale n. 492/ob1/CONV avvenuta il 7 Agosto 2009, data dalla quale sono state avviate le azioni), ed è stata pianificata l'attività del 2010;
- è proseguita la fase preliminare di verifica della coerenza con il posizionamento delle iniziative già avviate per le altre linee di intervento delle Azioni del PON gestite da Italia Lavoro;
- sono stati realizzati gli incontri di coordinamento tecnico per avviare la pianificazione delle attività previste a livello territoriale;
- sono stati realizzati incontri preliminari con diverse realtà territoriali: Enti Locali, Agenzie Lavoro, Enti Bilaterali, Federcasalinghe per avviare la pianificazione delle attività da realizzare in partenariato.

4. Welfare to work - Supporto allo sviluppo della governance delle politiche del lavoro, a livello nazionale e locale, anche attraverso l'integrazione di attori, politiche e risorse.

L'intervento, della durata di 3 anni, ha previsto per il 2009 un impegno di € 1.288.318,07.

Nel corso dell'anno 2009 il Ministero del Lavoro, ha attivato l'Unità per la tutela dell'occupazione; è stata facilitata l'attivazione di forme e canali di integrazione e cooperazione fra politiche e risorse, finalizzate alla adozione e gestione dei provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale.

E' stata costruita una proposta integrata di assistenza tecnica alle Regioni, utile alla gestione dei provvedimenti anticrisi.

In seguito alla stipula dell'accordo fra Governo e Regioni (12 febbraio 2009) sono stati approfonditi i temi connessi alla necessità di dare immediata operatività ed efficacia alle azioni, nell'intento di contribuire a rendere tempestivamente disponibili strumenti e modalità di intervento.

E' stato effettuato un approfondito confronto con i diversi attori del mercato del lavoro a livello nazionale, che ha consentito di condividere le finalità generali dell'Azione di sistema, di promuoverne il posizionamento come intervento nazionale a supporto della gestione della crisi congiunturale e di potenziarne l'efficacia.

Sono state effettuate ricognizioni puntuali sulle misure di contrasto all'attuale crisi congiunturale, sulle criticità connesse alla erogazione delle indennità di CIGS e Mobilità in deroga alla normativa, sulle dinamiche e l'andamento degli ammortizzatori sociali in deroga al 2009.

Allo scopo di favorire il consolidamento e il funzionamento dei Tavoli regionali di governance delle politiche del lavoro, nel corso del 2009 sono state assistite tutte le Regioni rientranti nell'Obiettivo Convergenza nello

svolgimento di incontri con i diversi attori del mercato del lavoro. In particolare, sono stati realizzati incontri con le Regioni Calabria, Puglia, Campania, Sicilia e Basilicata, che hanno coinvolto i principali attori del mercato del lavoro nell'ambito dei Tavoli di governance e di incontri istituzionali.

In riferimento all'Intervento Speciale IN.LA. 2, nell'ambito dell'azione di supporto alla Governance regionale, sono state realizzate le seguenti attività:

- sottoscrizione dell'Intesa tra Regione e Ministero del Lavoro, avvenuta in data 16 marzo 2009;
- avvio a livello territoriale di un'azione di coordinamento e raccordo della rete degli attori coinvolti;
- supporto alla Regione Campania nell'individuazione delle sinergie tra l'utilizzo delle risorse relative all'azione di sistema e quelle regionali mirate alla realizzazione del progetto IN.LA;
- definizione con le Province delle modalità di individuazione e di attivazione dei CPI;
- supporto alla Regione Campania per l'elaborazione dell'Avviso pubblico per le imprese e relativi allegati. L'Avviso è stato pubblicato nel mese di novembre 2009.

In riferimento all'Intervento Speciale Quadrifoglio II, nell'ambito dell'azione di supporto alla Governance regionale, sono state realizzate le seguenti attività:

- predisposizione e sottoscrizione del Protocollo d'intesa, avvenuta in data 7 maggio 2009;
- elaborazione di una procedura di attuazione del Progetto;
- avvio dell'attività di monitoraggio.

Obiettivo Specifico 1.3

1. Qualità e sicurezza del lavoro

L'attività, che nel 2009 ha previsto un impegno di € 622.797,50 per 12 mesi di attività, è volta a indagare la qualità del lavoro degli occupati, sia per mezzo di un'indagine campionaria a carattere ricorrente sia attraverso i dati ricavati da altre fonti e da analisi secondarie sulla produzione normativa in materia di condizioni di lavoro. Attraverso il progetto si intende mettere a regime un quadro comparato analitico di alcune caratteristiche dei mercati del lavoro, dei sistemi di welfare e di tassazione degli Stati membri UE25. Nel quadro dei modelli di qualità del lavoro viene affrontato specificamente anche il tema del lavoro sommerso, stimando la propensione alla presenza di lavoro sommerso nelle imprese.

Le principali attività del progetto sono:

- a) qualità e strumenti di flessicurezza;
- b) consistenza e dinamiche del lavoro sommerso e /o irregolare;
- c) rilevazione, monitoraggio e valutazione delle politiche locali in materia di contrasto del lavoro nero e/o irregolare.

Al 31/12/2009, per ciascuna azione, sono state realizzate le seguenti attività:

- a) rafforzamento delle relazioni e della cooperazione con la Fondazione Dublino; definizione della metodologia e degli strumenti di rilevazione per la realizzazione dello studio di fattibilità per analisi

secondarie sul tema della qualità del lavoro in Italia; predisposizione di un'indagine sulla qualità del lavoro da condursi con interviste telefoniche su un campione di occupati, e pre-test degli strumenti di indagine; studio di fattibilità per analisi secondarie su materiale informativo e produzione normativa anche a carattere contrattuale sulle condizioni di lavoro in Italia; la costituzione di un archivio dei materiali raccolti;

- b) per il settore dei servizi: completamento dell'attività di analisi e elaborazione di dati socio-economici finalizzati a ricostruire, nelle Regioni italiane, i tassi di irregolarità; analisi desk della letteratura e dei dati sul fenomeno i cui risultati sono confluiti nel primo report intermedio; prima riunione con la società esterna affidataria delle fasi di campo, finalizzata alla definizione delle modalità operative dell'indagine;
- c) per il settore dei servizi: completamento dell'attività di analisi ed elaborazione di dati socio-economici finalizzata a ricostruire nelle Regioni italiane la struttura dell'occupazione e i tassi di irregolarità; analisi delle misure contenute nell'ambito dei POR FSE FESR 2007/2013 delle Regioni Obiettivo Convergenza e Competitività, delle norme regionali inquadrabili nelle politiche attive di sostegno all'emersione; analisi desk della letteratura e dei dati sul fenomeno e messa a punto delle modalità operative per la realizzazione dell'indagine di campo.

2. Salute e Sicurezza sul Lavoro

Coerentemente con gli obiettivi delle attività previste e in sintonia con quanto previsto dalla normativa vigente in materia, nell'ambito del progetto, che ha previsto per l'annualità 2009 un importo di € 206.872,50, sono stati conseguiti gli esiti di conoscenza e diffusione di azioni finalizzate allo sviluppo della salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Tali azioni hanno preso in considerazione il sistema scolastico e di formazione professionale a livello nazionale, e il sistema delle micro e piccole imprese nelle Regioni obiettivo convergenza.

Le principali attività del progetto sono:

Attività 1. Misure per la promozione lo sviluppo e la diffusione di una cultura della sicurezza e della prevenzione dai rischi lavorativi nel sistema scolastico e di formazione professionale. Sperimentazione del modello formativo di partenza nell'ambito del sistema scolastico e formativo su un campione di scuole e centri di formazione professionale afferenti i settori dell'edilizia, dell'elettricità/elettronica e della meccanica; integrazione della base documentale prodotta con una serie di oggetti digitali e multimediali disponibili su supporto kit costituito da testo più CD-DVD; attivazione di una web community presso l'indirizzo internet "moodle.isfol.it";

Attività 2. Interventi per la creazione e lo sviluppo di azioni informative e formative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro a supporto alle micro e piccole imprese e ai soggetti istituzionalmente coinvolti su queste tematiche nelle Regioni Obiettivo Convergenza. Analisi di tre settori produttivi ad alto rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori (autoriparazioni, agricoltura legno) nell'ambito delle micro e piccole imprese delle Regioni obiettivo convergenza; rilevazione per individuare referenti e responsabili regionali delle politiche per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; aggiornamento e verifica del database in formato excel per successive elaborazioni statistiche delle imprese nelle Regioni convergenza; elaborazione di un primo modello teorico applicativo di Infopoint regionale e individuazione di obiettivi specifici, strumenti, organizzazione strutturale dello spazio web e canali comunicativi;

Entrambe le Attività hanno previsto la realizzazione di una convenzione quadro con l'Ispepl, annullata tuttavia a causa della mancanza dei tempi tecnici per lo svolgimento e della realizzazione delle attività previste.

3. Formazione e sicurezza “Adeguamento delle potenzialità ispettive alle esigenze connesse con l'implementazione della legislazione comunitaria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”.

Il progetto, della durata totale di 2 anni e 3 mesi e un impegno per il 2009 di € 1.089.334,04, è finalizzato a pianificare e supportare la realizzazione della seconda fase del piano formativo rivolto ad Ispettori del Lavoro nell'ambito della attività di aggiornamento e formazione del personale interno delle strutture centrali e periferiche del Ministero del Lavoro e PS con particolare riferimento al settore dell'edilizia. Il progetto si è articolato per la sola parte a valere sull'Asse Adattabilità del PON “Governance e Azioni di sistema” (FSE) 2007-2013 ob. Convergenza in tre principali linee di intervento:

- formazione formatori per oltre 185 giornate di formazione erogate;
- sensibilizzazione e promozione dell'intervento alle strutture periferiche e centrali (DRL – DPL);
- supporto alla formazione specialistica per gli ispettori.

A seguito di risorse finanziarie residue evidenziate nel mese di novembre 2008 e di approvazione da parte del Committente si sono realizzate anche le seguenti ulteriori attività:

- realizzazione di workshop di aggiornamento sull'attività ispettiva nelle aree Sud Italia che ha visto il coinvolgimento di 17 dirigenti;
- individuazione di indicatori socio-economici di contesto, seminari formativi e assistenza on the job a funzionari di sedi territoriali del Ministero per la sperimentazione delle “mappe delle aziende a rischio di ispezione”.

4. Welfare to work - Elaborazione e diffusione di modalità e strumenti per il monitoraggio degli ammortizzatori sociali e la gestione delle crisi aziendali e occupazionali.

L'intervento, di una durata di 3 anni, prevede per il 2009 un impegno di € 623.249,30.

Al 31/12/2009 sono state realizzate le seguenti attività:

- assistenza tecnica per i Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga (Italia Lavoro);
- segmentazione del bacino dei lavoratori di riferimento per istituto, genere, classi di età, settore azienda di appartenenza/provenienza, modalità della sospensione, qualifica e mansione e dotazione dei dati strutturati secondo tale metodologia alle Regioni dell'obiettivo Convergenza;
- elaborazione di 2 rapporti di monitoraggio dei lavoratori, della spesa e dell'andamento delle crisi;
- realizzazione di rilevazioni finalizzate a quantificazioni di carattere previsionale, per quantificare la domanda potenziale di ammortizzatori sociali in deroga;
- monitoraggio sull'andamento dello svuotamento del bacino nazionale (in particolare consistenza e composizione del gruppo dei lavoratori socialmente utili e modalità dello svuotamento del bacino).

Per quanto riguarda la Direzione Generale l'Attività Ispettiva a seguito della sottoscrizione dell'accordo di collaborazione per progettare, sviluppare e realizzare l'obiettivo specifico 1.3 dell'Asse prioritario Adattabilità, il 3 agosto 2009 la DGPOF ha provveduto ad approvare il Piano operativo biennale 2009/2010 per il PON Convergenza dal titolo: *“Valorizzazione delle professionalità dell'ispettore del lavoro nel contrasto al lavoro irregolare e nella tutela della salute e sicurezza sui luoghi del lavoro”*.

Da una successiva analisi dell'Accordo e del Piano operativo vi è stata un'ulteriore modifica dell'Accordo di collaborazione al fine di riconoscere la DG per l'Attività Ispettiva come beneficiario di Progetto; ciò ha determinato la sottoscrizione di un nuovo accordo di collaborazione, siglato il 21 gennaio 2010, e quindi la necessità di modificare il piano operativo al fine di renderlo congruo alla programmazione 2007/2013.

Obiettivo Specifico 1.4

1. Promozione e sostegno del dialogo sociale

Il progetto di promozione e sostegno del dialogo sociale ha previsto uno stanziamento di risorse pari a circa 5,5 meuro di cui 5,1 a carico dell'obiettivo convergenza e 0,4 a carico dell'obiettivo CRO.

Nel 2009 è proseguita e si è intensificata l'attività sull'*Azione di sistema in materia di promozione e sostegno del dialogo sociale*, attraverso la condivisione, nell'ambito di un incontro con le parti sociali (2/12/09), delle modalità di realizzazione e dei temi oggetto dell'azione di sistema. Le direzioni principali in cui si articola l'Azione di Sistema, con una prospettiva quinquennale ed un'infrastruttura da costruire insieme con le parti sociali, possono essere così schematizzate:

- a) valorizzare e diffondere la cultura del partenariato e il dialogo sociale;
- b) programmare e realizzare azioni di potenziamento delle capacità delle parti sociali;
- c) sostenere azioni congiuntamente proposte dalle parti sociali.

Al 31/12/2009, per ciascuna tipologia di attività, sono state realizzate le seguenti attività:

- a) azioni trasversali di informazione, comunicazione e disseminazione sulla cultura del partenariato e del dialogo sociale rivolte agli attori istituzionali e socio-economici, agli operatori dei sistemi di formazione e lavoro e alla società civile (Scift Aid, un evento seminariale per le parti sociali sul “Programma di sostegno al reddito ed alle competenze”);
- b) definizione (nell'ambito dell'incontro del 2/12/09) delle azioni di programmazione e di potenziamento delle capacità delle parti sociali (eventi periodici di aggiornamento, approfondimento, confronto con e tra le parti sociali; scambi di esperienze sulle buone pratiche in materia di promozione del coinvolgimento delle parti sociali a livello europeo e nazionale) da realizzare su tutto il territorio nazionale (anche se l'organizzazione degli eventi sarà, per la metà, realizzata in Obiettivo Competitività), attraverso l'emanazione di un apposito bando per l'acquisizione di servizi organizzativi e strumenti di supporto. Nelle more dell'aggiudicazione del bando, il Ministero organizzerà alcuni eventi seminariali specialmente dedicati alle parti sociali
- c) da realizzare nel 2010 attraverso una richiesta di progettualità al mercato (avviso di chiamata dei progetti o bandi di gara).

2. Anticipazione e gestione dei cambiamenti a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori

L'intervento, della durata di 1 anno, prevede un impegno complessivo di € 143.254,81.

Al 31/12/2009, per ciascuna azione, sono state realizzate le seguenti attività:

Azione 1. In relazione alla definizione di politiche e modelli di intervento per il sostegno delle competenze professionali necessarie alla crescita e allo sviluppo della competitività delle imprese in settori/filiere ad elevato contenuto tecnologico e di conoscenza vi è stato il coinvolgimento, da parte del Laboratorio inter-regionale competitività ed innovazione, dei soggetti impegnati nei processi di creazione, la diffusione, il trasferimento tecnologico e di nuove conoscenze; la realizzazione di 6 sessioni del Laboratorio a cui hanno partecipato circa 150 soggetti;

Azione 2. In riferimento all'attività di individuazione, analisi e sperimentazione di politiche e modelli di intervento a sostegno di figure chiave nei processi di innovazione e competitività delle imprese: avvio della cooperazione con Fondimpresa, con Fondir e Fondirigenti; avvio dell'identificazione degli organismi di formazione manageriale operanti nelle Regioni dell'Ob. Convergenza e delle caratteristiche dell'offerta (database); azioni di diffusione delle informazioni sull'attività; rilevazioni qualitative e analisi di dati quantitativi; rilevazioni qualitative sulle modalità di apprendimento dei manager sul lavoro; prima identificazione di politiche e modelli di intervento rivolti alle figure manageriali (Quadri e Dirigenti) e promozione di sperimentazioni presso i Fondi Interprofessionali e presso le Regioni Ob. Convergenza; realizzazione di 2 workshop nelle Regioni Ob. Convergenza.

Azione 3. In riferimento all'individuazione e analisi di modelli per l'integrazione programmatica e operativa tra gli strumenti di sostegno comunitari, nazionali e regionali alla formazione continua e introduzione di innovazioni tecnologiche: raccolta delle informazioni relative ai processi di integrazione in atto nelle Regioni Ob. Convergenza. tra FSE e Fondi Paritetici e analisi delle condizioni che attualmente ostacolano i processi; stipula di un Protocollo di Intesa tra Isfol e Regione Toscana, nell'ambito del quale è stata condotta un'analisi complessiva dell'esperienza e sono stati realizzati 10 studi di caso. Sulla base dei risultati ottenuti sarà impostata l'attività per il 2010 in particolare per quanto riguarda le condizioni di esportabilità delle esperienze condotte al Centro Nord presso le Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

Azione 4. Nell'ambito delle attività previste dal piano 2009 sulle Microimprese sono state realizzate le seguenti attività: analisi bibliografica, fonti informative e osservatori tematici; mappatura studi, casi e strumenti di benchmarking per le MPI; messa a punto strumenti e metodologie per la conduzione di Focus group con titolari Microimprese edilizia (in collaborazione con Patto Formativo Locale Costruzioni Sannio); kit autoapprendimento per i titolari di Micro e Piccole Imprese (check up ad uso dei titolari); analisi e mappatura policies a sostegno delle MPI, in ambito EU, Nazionale e Obiettivo Convergenza; contributi Rapporto FC 2009; programma Workshop tematico.

Azione 5. In riferimento all'analisi del ruolo della bilateralità e al sostegno del dialogo sociale: analisi delle funzioni e delle eventuali risorse attribuite dalla contrattazione collettiva nazionale agli enti bilaterali di categoria; mappatura degli Enti bilaterali regionali dell'artigianato; elaborazione di una griglia di intervista per i direttori o i rappresentanti delle parti sociali degli Enti bilaterali regionali dell'artigianato; interviste telefoniche e in presenza ai direttori e/o ai rappresentanti delle parti sociali degli Enti bilaterali regionali dell'artigianato; monitoraggio sulle adesioni agli Enti bilaterali regionali dell'artigianato e sulle risorse finanziarie con cui

finanziano le prestazioni ai lavoratori e alle imprese; analisi delle attività e delle modalità di funzionamento degli Enti bilaterali regionali del settore artigiano; incontro di studio con i rappresentanti delle Parti sociali campani per la costruzione di un quadro conoscitivo delle azioni di formazione continua regionali.

Azione 6. In riferimento alla definizione ed elaborazione di strumenti per il monitoraggio dei gap regionali rispetto ai benchmark europei negli investimenti in formazione realizzati dalle imprese: prime elaborazioni per la determinazione del gap delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza rispetto alle altre aree del Paese e dell'Unione europea. I risultati di tale attività sono stati sintetizzati in un primo Report di analisi.

3. Welfare to work - Supporto alla progettazione e gestione di azioni di reimpiego rivolte a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi, a inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata.

Per l'intervento, della durata di 3 anni e con un impegno per il 2009 di € 1.255.988,01, vengono di seguito riportate le attività realizzate al 31/12/2009:

- assistenza tecnica alle Regioni nella elaborazione dei Progetti esecutivi regionali mediante la realizzazione di incontri propedeutici;
- approvazione dei progetti e trasmissione della relativa intesa istituzionale;
- supporto all'elaborazione di due interventi speciali:
 - o IN.LA. Regione Campania - Inserimento al Lavoro;
 - o Quadrifoglio II - Inclusione sociale ed inserimento lavorativo di n° 120 Giovani Disoccupati residenti nel Comune di Napoli.

Vengono in allegato dettagliate per Regione le attività realizzate nel corso dell'anno 2009.

Intervento speciale IN.LA. Regione Campania - Inserimento al Lavoro

Il Progetto prevede la realizzazione:

- di interventi mirati all'inserimento lavorativo di n. 500 giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni con bassi livelli di scolarizzazione;
- di 1.087 tirocini in azienda finalizzati all'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni con alti livelli di scolarizzazione;
- di interventi mirati all'inserimento lavorativo di n. 800 disoccupati di lunga durata over 32 con basso livello di occupabilità.

Sono state realizzate attività di supporto alla Regione Campania per la gestione e l'implementazione delle attività e alle imprese aderenti e sono stati realizzati incontri informativi e di approfondimento con i responsabili e/o referenti indicati per ciascun Centro per l'Impiego. Ciascuna Provincia, inoltre, ha costituito uno Sportello IN.LA. presso la sede del Centro per l'Impiego, che opera in collaborazione con i Servizi per il Lavoro per le attività di assistenza alle imprese. E' stato inoltre completato il processo di elaborazione degli strumenti metodologici d'intervento mirati all'inserimento lavorativo di giovani nel mercato del lavoro, attraverso l'utilizzo dei dispositivi incentivanti quali le work experiences e i tirocini formativi.

Quadrifoglio II - Inclusione sociale ed inserimento lavorativo di n° 120 Giovani Disoccupati residenti nel Comune di Napoli.

A seguito della sottoscrizione del Protocollo d'intesa fra il Ministero del Lavoro e l'Unione industriali, avvenuta in data 7 maggio 2009, finalizzato alla attuazione del Progetto, sono state realizzate le attività di seguito descritte:

- elaborazione di una procedura di attuazione del Progetto che definisce il flusso operativo, i soggetti coinvolti, gli input e output attesi, la documentazione da produrre. L'Avviso Pubblico rivolto alle imprese, è stato pubblicato in data 23/12/2009;
- avvio dell'attività di supporto alla rete operativa, con particolare riferimento alla pianificazione del marketing territoriale e dell'organizzazione di seminari promozionali presso le associazioni datoriali.

4.Scift Aid

Nell'ambito del progetto, che per il 2009 ha previsto un impegno di 210.000,00 euro e una durata di 12 mesi, al 31/12/2009 sono state realizzate le seguenti attività:

- 1) analisi dell'attuale offerta on-line del progetto e messa a punto della nuova linea editoriale relativa alla programmazione 2007-2013;
- 2) gara d'appalto per l'individuazione di una società esterna per la fornitura di un supporto redazionale al progetto;
- 3) predisposizione dei contenuti on-line.

Per quanto riguarda i prodotti realizzati si fa riferimento al Sito Internet Scift Aid ed in particolare le pagine web e servizi on-line relativi alla programmazione FSE 2007-2013.

3.1.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse A al 31/12/2009

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse A - Adattabilità	€ 93.214.397,00	€ 10.436.696,25	€ 4.593.735,46	€ 4.593.735,46	€ 2.796.431,91
1.1 Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti		€ 1.212.125	€ 724.795,79	€ 724.795,79	
1.2 Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma		€ 3.058.404,73	€ 1.120.422,43	€ 1.120.422,43	
1.3 Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro		€ 2.814.965,28	€ 1.316.426,76	€ 1.316.426,76	
1.4 Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale		€ 3.351.201,52	€ 1.432.090,48	€ 1.432.090,48	

Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse A al 31/12/2009

Indicatori	Asse A – Adattabilità
Numero Progetti (avviati)	19
N. prodotti (Caratteristica dell'attuazione)	23
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	N.A.
Costo dei progetti	€ 10.436.696,25
Costo Medio dei Progetti	€ 549.299,80

Indicatori di realizzazione fisica per l'obiettivo specifico per l'Asse A al 31/12/2009

Indicatori	Asse A – Adattabilità
Importo OBs "Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti" (%OBs su totale Asse A)	11,61%
Importo OBs "Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma" (%OBs su totale Asse A)	29,30%
Importo OBs "Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro" (%OBs su totale Asse A)	26,97%
Importo OBs "Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale" (% OBs su totale Asse A)	32,11%
Totale	100%

Indicatori di risultato

A causa dell'impossibilità di valorizzare alcuni indicatori di risultato adottati nei PON all'inizio della programmazione, l'AdG ha istituito un gruppo tecnico di lavoro che sta procedendo al loro aggiornamento. La modifica/integrazione degli indicatori di risultato per l'Asse A sarà sottoposta all'approvazione del Comitato di Sorveglianza 2010.

Rispetto all'indicatore "Utilizzo delle banche dati", la sua quantificazione necessita di un'indagine ad hoc che non è stata ancora avviata, pertanto non è possibile fornire il dato per il RAE 2009; rispetto all'indicatore "Mobilità sociale", data la sua natura e la fonte dei dati, ISTAT Multiscopo – indagine quinquennale, non è possibile fornire alcun dato, pertanto sarà proposto nel CdS 2010 di eliminare questo indicatore.

Di seguito si riportano gli indicatori che è stato possibile valorizzare.

Mobilità geografica

Asse A - Adattabilità Ob. 1.2				
Indicatore		Valore 2008	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
Mobilità geografica Percentuale di lavoratori dipendenti che per svolgere l'attuale lavoro hanno cambiato residenza	Ob. 1	2,9	4,0	10,0
	Italia	2,6	2,5	5,0

Fonte: Istat RCFL

Mobilità aziendale

Asse A - Adattabilità Ob. 1.2				
Indicatore		Valore 2008	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
Mobilità aziendale Percentuale di lavoratori dipendenti che praticano la mobilità aziendale (job-to-job negli ultimi 12 mesi)	Ob. 1	7,7	7,9	15,0
	Italia	7,7	7,9	17,5

Fonte: Istat RCFL

Durata della precarietà, fino a 12 mesi

Asse A - Adattabilità Ob. 1.2				
Indicatore		Valore 2008	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
Sicurezza del lavoro Incidenza di individui 15-64 anni occupati con contratto a termine presso la stessa azienda con durata fino a 12 mesi (Tempo det., collaborazioni, apprendistato, inserimento, interinale e lavoro a chiamata, Stage, tirocini, pratica professionale)	Ob. 1	57,9	68,5	90
	Italia	56,7	65,9	92,5

Fonte: Istat RCFL

Durata della precarietà, oltre i 12 mesi

Asse A - Adattabilità Ob. 1.3				
Indicatore		Valore 2008	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
Sicurezza del lavoro Incidenza di individui 15-64 anni occupati con contratto a termine presso la stessa azienda con durata superiore a 12 mesi (Tempo det., collaborazioni, apprendistato, inserimento, interinale e lavoro a chiamata, Stage, tirocini, pratica professionale)	Ob. 1	28,1	21,4	10,0
	Italia	34,3	25,6	7,5

Fonte: Istat RCFL

Numero di ispezioni del Ministero del Lavoro – variazione annuale

Obiettivo specifico 1.3			
Indicatore	Valore al 2008	Valore al 2009	Variaz. % (2008/2009)
Sicurezza sul lavoro Numero ispezioni del Ministero del Lavoro	315.170,00	303.691,00	-3,64%

Fonte: MLPS DG per l'Attività Ispettiva, Rapporto annuale sull'attività di vigilanza in materia di lavoro e previdenziale, Anno 2009

Numero di incidenti annui sul lavoro (variazione annuale)

Obiettivo specifico 1.3							
Indicatore		Valore iniziale al 2005(*)	Valore al 2008	Valore al 1° semestre 2009	Valore al 1° semestre 2008	Var. 1° semestre 2008/2009 (%)	Valore Target
Sicurezza sul lavoro Numero di incidenti annui sul lavoro (var.annuale)	ob. 1	131.963	124.034	n.d.	n.d.	n.d.	90.000
	Italia	939.566	874.940	397.980	444.958	-10,60%	655.600
	di cui mortali						
	ob. 1	296	279	n.d.	n.d.	n.d.	148
	Italia	1.206	1120	490	558	-12,20%	603

(*)infortuni denunciati; Fonte: **INAIL**

Emersione lavoro nero. Tasso di irregolarità del lavoro

Obiettivo specifico 1.4				
Indicatore		Valore al 2009	Valore iniziale al 2004	Valore Target
Emersione lavoro nero Tasso di irregolarità del lavoro (incidenza delle unità di lavoro non regolari sul totale delle unità di lavoro in %)	ob. 1	n.d.	19,50%	12,50%
	Italia	12,20%	11,50%	7%

Fonte: **ISTAT** – Conti Economici Territoriali

Emersione lavoro nero. N. lavoratori irregolari e N. lavoratori totalmente in nero. Variazione annua

Obiettivo specifico 1.4			
Indicatore	Valore al 2008	Valore al 2009	Variazione % (2008/2009)
N. lavoratori irregolari	Italia = 307.625,00	Italia = 316.310,00	Italia = 2,82%
N. lavoratori totalmente in nero	Italia = 127.349,00	Italia = 124.476,00	Italia = -2,25%

Fonte: **MLPS DG per l'Attività Ispettiva**, Rapporto annuale sull'attività di vigilanza in materia di lavoro e previdenziale, Anno 2009

3.1.1.2 Analisi qualitativa

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse A per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 93.214.397 euro, corrispondente al 18% dell'intera dotazione finanziaria del PON GAS. Al 2009 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano l'11,2% della dotazione finanziaria per il settennio, pari a 10.436.696,25 euro, di cui la spesa certificata rappresenta circa il 44%, pari a 4.593.735,46 euro. Per l'Obiettivo specifico 1.1 "Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti" è stato assunto un impegno più basso rispetto agli altri obiettivi, pari a 1.212.125 euro, corrispondente all'11,61% del totale dell'Asse; per l'Obs 1.2. "Promuovere politiche di accompagnamento alla

mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma” è stato invece assunto un impegno di 3.058.404,73 euro, pari all’29,30%; per l’Obs 1.3. “Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro” l’impegno assunto dall’Amministrazione è stato di 2.814.965,28 euro, pari al 26,97%, mentre per l’Obs 1.4 “Sviluppare politiche per l’anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale” è stato assunto l’impegno maggiore, di 3.351.201,52 euro, pari al 32,11% del totale. Nell’ambito dell’Asse A al 2009 sono stati avviati 19 progetti.

L’analisi degli indicatori di risultato mostra una situazione sulla quale incide la crisi economico-finanziaria, con un andamento di alcuni dati non sempre del tutto positivo. Nello specifico, rispetto all’obiettivo specifico 1.2, la percentuale di lavoratori dipendenti che per svolgere l’attuale lavoro hanno cambiato residenza (mobilità geografica) diminuisce, attestandosi al 2,9% e allontanandosi in tal modo dal valore target, fissato per il 2013 al 5%; si nota, inoltre che il dato relativo alla mobilità aziendale resta quasi inalterato, con una diminuzione dello 0,2%. Rispetto all’obiettivo 1.3, il dato sulla sicurezza del lavoro nelle Regioni dell’obiettivo Convergenza mostra un peggioramento, sicuramente legato alla crisi economica: infatti diminuisce l’incidenza degli individui tra i 15 e i 64 anni occupati che hanno un contratto a termine presso la stessa azienda fino a 12 mesi, attestandosi al 57,9% (-9,4%), mentre aumenta l’incidenza di quelli il cui contratto a termine presso la stessa azienda supera i 12 mesi, attestandosi al 28,1% (+9,7%). Si nota invece un miglioramento degli indicatori relativi alla sicurezza del lavoro: diminuisce il numero di ispezioni del Ministero del Lavoro sull’adozione dei criteri per la salute e sicurezza del lavoro⁴ (-3,64%), mostrando in tal modo il recepimento della direttiva del Ministero del 18 settembre 2008 su “Servizi ispettivi e vigilanza”, finalizzata a favorire una maggiore qualità dei controlli attraverso la concentrazione dell’azione di vigilanza su specifici obiettivi programmatici, e si riduce il numero degli incidenti sul lavoro, che tra il primo semestre 2008 e il primo semestre 2009 a livello nazionale diminuisce del 10,6% (del 12,2%, se si considera gli incidenti mortali). Riguardo, infine, all’obiettivo specifico 1.4, i dati relativi all’emersione dal lavoro nero non sono del tutto positivi: a livello nazionale aumenta, infatti, sia il tasso di irregolarità del lavoro, attestandosi all’11,5%; la variazione tra il 2008 e il 2009 mostra, tuttavia, che il numero dei lavoratori totalmente in nero è in diminuzione (-2,25%).

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non vi sono particolari problemi riscontrati per l’annualità 2009 sull’Asse A.

3.2 Asse B – Occupabilità

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi

(In allegato si riporta un’introduzione sulle attività della DG Mercato del Lavoro e della DG Ammortizzatori Sociali e incentivi all’occupazione).

⁴ A causa della non disponibilità dei dati relativi al numero di ispezioni del Ministero del Lavoro sull’adozione dei criteri per la salute e sicurezza del lavoro, l’indicatore relativo alla Sicurezza sul lavoro previsto per l’ob. specifico 1.3 è stato qui sostituito dal dato relativo al numero di ispezioni realizzate in generale, fornito dalla DG per l’Attività Ispettiva del MLPS nel Rapporto annuale sull’attività di vigilanza in materia di lavoro e previdenziale del 2009. Tale dato è comprensivo dei risultati delle attività di vigilanza svolta dagli ispettori del lavoro e dai Carabinieri dei Nuclei Ispettorati delle Direzioni regionali e provinciali del lavoro, dagli Ispettori del lavoro della Regione Siciliana e dal personale ispettivo degli Istituti previdenziali (ENPALS, INAIL, INPS).

Asse B – Occupabilità

Obiettivi specifici	2.1. Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro
	2.2. Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità
	2.3. Costruire modelli e strumenti condivisi per crescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati

Interventi

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
2.1	Monitoraggio e analisi qualitative dei modelli di organizzazione ed erogazione dei servizi per il lavoro	DG Mercato del Lavoro	ISFOL
2.1	Standard nazionali e supporto alla governance nazionale	DG Mercato del Lavoro	Italia Lavoro
2.1	Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale	DG Mercato del Lavoro	Italia Lavoro
2.1	Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi	DG Mercato del Lavoro	Italia Lavoro
2.1	Servizi per l'inclusione socio lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL	DG Mercato del Lavoro	Italia Lavoro
2.1	Programmazione e Organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati	DG Mercato del Lavoro	Italia Lavoro
2.1	Welfare to work - Azione di sistema per le politiche di re-impiego di lavoratori svantaggiati	DG Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione	Italia Lavoro
2.1	Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti beneficiari dell'indulto	DG Politiche Orientamento e Formazione	Italia Lavoro
2.2	Valutazione politiche del lavoro	DG Mercato del Lavoro	ISFOL

Di seguito la descrizione dei singoli progetti a valore sugli obiettivi specifici. Per una trattazione più dettagliata degli interventi messi in atto si rimanda all'Allegato 9.

Obiettivo Specifico 2.1

1. Monitoraggio e analisi qualitative dei modelli di organizzazione ed erogazione dei servizi per il lavoro

Il progetto, che ha previsto per il 2009 un impegno di € 1.666.393,22 e una durata di 12 mesi, prevede il monitoraggio dei sistemi per il lavoro, per analizzare l'allineamento agli standard nazionali di qualità prefissati e le strategie e le soluzioni organizzative adottate. E' contemplata la realizzazione di carotaggi qualitativi su campioni ristretti di strutture (Cpi), incentrati sull'erogazione di servizi di rilievo. Una delle ulteriori chiavi di lettura dell'osservazione attiene alla capacità dei Spi di ricoprire un ruolo di regia, con il concorso di altri

soggetti, pubblici e privati, nella gestione di problematiche particolarmente rilevanti a livello territoriale e all'integrazione di tutti i servizi e soggetti che compongono i sistemi per il lavoro.

Le principali attività del progetto sono:

- a) analisi di approfondimento dell'organizzazione ed erogazione dei servizi per il lavoro a supporto delle attività delle Regioni, delle misure di welfare to work e degli interventi per il potenziamento dei servizi per il lavoro;
- b) approfondimento sulla Rete Informativa dei Servizi per il lavoro;
- c) il ruolo delle Agenzie per il lavoro nei sistemi misti dei Servizi per il lavoro;
- d) le istituzioni del sistema lavoro: analisi comparata dei Servizi per l'impiego nei piani territoriali di emersione;
- e) analisi dei modelli organizzativi e di erogazione dei servizi del lavoro a favore delle persone con disabilità;
- f) le leve per l'inserimento socio lavorativo di soggetti a rischio di esclusione;
- g) promozione e miglioramento dei servizi territoriali per l'inclusione attiva;
- h) modellizzazione di interventi mirati all'inserimento socio-lavorativo di target-group specifici (giovani drop-out, persone con disturbo psichico, minori e adulti nei circuiti penali) attraverso lo sviluppo di comunità solidali;
- i) monitoraggio delle azioni di sistema realizzate a titolarità della Direzione Generale del Mercato del Lavoro.

Al 31/12/2009, per ciascuna azione sono state realizzate le seguenti attività:

- a) aggiornamento e implementazione degli approfondimenti sugli ambiti organizzativi e funzionali dei Servizi al lavoro; selezione delle tipologie di servizio da analizzare, alla luce delle nuove tematiche emergenti e pubblicazione del Rapporto di monitoraggio SPI 2008; realizzazione della bozza volume "le azioni sperimentali nei CPI: verso una personalizzazione dei servizi" e un documento utile all'analisi ed allo sviluppo di metodologie e strumenti di rilevazione;
- b) indagine desk di ricognizione della documentazione tecnica e normativa regionale e provinciale in materia di gestione dei dati amministrativi dei Servizi per l'impiego, attraverso gli strumenti informativi SIL. Il periodo contingente legato alla crisi economica ha comportato un riorientamento delle attività dei Spi, distogliendo risorse dallo sviluppo del Sil. Pertanto non è stato possibile rintracciare casi di studio e proseguire con le interviste. L'attività si è limitata quindi alla sola indagine desk;
- c) rapporto sulla letteratura internazionale in materia di sistemi di quasi-mercato e conclusione, come previsto dal piano, della rilevazione censuaria sulle Agenzie per il lavoro;
- d) raccolta normativa e di documentazione sulle buone prassi sperimentate sul tema dell'emersione del lavoro irregolare dal 2000 ad oggi, focalizzando l'attenzione sia su quelle finanziate dal FSE e sia su quelle finanziate dai Fondi nazionali. La fattibilità dell'attività e la definizione degli obiettivi hanno però richiesto maggior tempo, pertanto la realizzazione di gran parte delle attività previste nel 2009 slitterà all'annualità successiva;
- e) nel 2009 a seguito di difficoltà tecniche sopraggiunte, tale attività ha subito rallentamenti e non è stata realizzata;

- f) stesura della monografia “La Mano Visibile - Azione istituzionale e contrasto alla vulnerabilità”, collana FSE ISFOL; incontri di lavoro finalizzati ad una sintetica ricostruzione del quadro di riferimento del Progetto, alla definizione dei differenti approcci e/o punti di vista da tenere presente per il proseguimento delle attività, alla ripartizione di compiti e funzioni in ragione della diversa formazione ed esperienza professionale dei componenti del gruppo di lavoro alla definizione di aree di attività e di sottogruppi di approfondimento e all’individuazione dei documenti di analisi relativi all’approfondimento di tematiche quali la categorizzazione dello svantaggio, i laboratori protetti e la solidarietà del territorio; organizzazione di un workshop nazionale all’interno del Forum sulla non autosufficienza e realizzazione di due Panel di lavoro, sull’istituto delle clausole sociali e sui laboratori protetti; attività di scouting e prima definizione di potenziali casi territoriali oggetto dell’attività di “carotaggio”; elaborazione dal Consorzio MIPA di un rapporto intermedio relativo a “L’attività negoziale della pubblica amministrazione come strumento di politica del lavoro a favore di soggetti socialmente svantaggiati”;
- g) definizione della progettazione esecutiva. A causa della esiguità del Gruppo di lavoro che opera su una molteplicità di progetti diversi, si è reso necessario far slittare le restati attività al 2010;
- h) definizione delle progettazione esecutiva. A causa della esiguità del Gruppo di lavoro che opera su una molteplicità di progetti diversi, si è resa necessaria una modifica del cronoprogramma, facendo slittare l’avvio delle restati attività al 2010;
- i) attività di coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano; gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano.

2. Standard Nazionali e supporto alla governance nazionale

L’azione “Standard Nazionali e supporto alla governance nazionale” che ha previsto per il 2009 un impegno di € 1.366.300,00 e una durata di 10 mesi, risponde all’obiettivo strategico 2.1 “*Migliorare l’efficienza, l’efficacia, la qualità e l’inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro*” si pone l’obiettivo di supportare il Ministero nella realizzazione delle condizioni e degli strumenti necessari alla gestione delle azioni del Piano di Welfare a tutela dell’occupazione e contemporaneamente, allo sviluppo delle condizioni per il consolidamento del sistema dei servizi per il lavoro, da trasferire alle Regioni.

Le principali aree di intervento sono:

- a) cooperazione interistituzionale e supporto alla programmazione;
- b) modellizzazione dei processi e produzione standard e dispositivi;
- c) networking pubblico/privato;
- d) sistemi informativi per la programmazione e la gestione delle politiche del lavoro anche a supporto dei processi decisionali.

Al 31/12/2009, per ciascuna azione sono state realizzate le seguenti attività:

- a) elaborazione dei seguenti documenti:
 - 1 documento di Benchmarking su masterplan;
 - 1 documento di soluzioni operative e cooperazione MLSPS e Amm. Stato;

- 1 documento su requisiti per il monitoraggio delle azioni;
- 1 documento relativo al flusso informativo delle gestioni di crisi.

La linea ha inoltre favorito il raggiungimento dei seguenti risultati:

- Accordo per la “qualità del sistema dei servizi pubblici per il lavoro” stipulato tra Ministero della Funzione Pubblica, Ministero del Lavoro, Unione delle Province Italiane, FORMEZ e Italia Lavoro.
- Accordo nazionale tra il Ministero del Lavoro e Assolavoro per la gestione di azioni di politica attiva.
- Protocollo di intesa con l'Ordine nazionale dei consulenti del lavoro e la Fondazione per il lavoro per la gestione dei servizi e l'organizzazione dell'offerta di misure di politica attiva.
- Accordo con Consulenti del Lavoro, Assolavoro, Hr Community (in rappresentanza dei Direttori del personale) per organizzare un servizio di monitoraggio della domanda potenziale di lavoro.

b) produzione di un documento metodologico per la definizione dei sistemi di accreditamento, di un documento metodologico per la definizione della progettazione dei servizi per il lavoro, di un documento metodologico per la definizione dei Programmi integrati di politica. La linea affronta anche i temi dei servizi alle imprese e della classificazione della domanda in rapporto all'offerta formativa (Thesaurus delle professioni e sistemi di classificazione correlati) e predispone il know how per la funzione di supporto alla qualificazione dei servizi per il lavoro prevista nella linea relativa al networking pubblico – privato.

c) Elaborazione dei seguenti documenti:

- 1 Mappatura georeferenziata delle agenzie del lavoro presenti sul territorio;
- 1 bozza di accordo con agenzie del lavoro;
- 1 Protocollo d'intesa con l'Ordine nazionale dei consulenti del lavoro per la gestione dei servizi e l'organizzazione dell'offerta di misure di politica attiva;
- 1 bozza di accordo con l'ordine dei consulenti del lavoro;
- 1 modello di intervento operativo del Patto di responsabilità sottoscritto con le Parti Sociali;
- 1 bozza del patto di responsabilità con le parti social degli enti e dei fondi interprofessionali;
- 1 Progettazione per l'aggiornamento e l'implementazione tecnologica dell'Albo informatico;
- 1 Documento dei requisiti dell'Albo Informatico;
- 1 documento di specifiche di analisi.

d) Elaborazione dei seguenti documenti:

- documento di progettazione flussi informativi e dati amministrativi;
- analisi dei flussi informativi dei dati e delle variabili utili monitoraggio;
- 1 Documento dei requisiti dell'Albo Informatico;
- 1 documento di specifiche di analisi;
- 1 documento di progettazione dei flussi informativi e dati amministrativi (Banca Dati INPS ex L. 2/09, C.O.);
- Progettazione del prototipo sistema di monitoraggio.

In particolare, Italia Lavoro S.p.A. contribuisce, in collaborazione con ISFOL, alla realizzazione del sistema complessivo di monitoraggio delle politiche attive disegnando il sistema “a tendere” come strumento che possa guidare le scelte necessarie a rendere operativo, nell’arco della programmazione in corso, un sistema nazionale di monitoraggio, condiviso con le Regioni (titolari delle competenze sulle politiche attive direttamente finanziate). Il disegno viene accompagnato dalla realizzazione di strumenti pilota dimostrativi (ad esempio il DSS) anche informatici.

3. Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale

Il progetto che per il 2009 ha previsto un impegno di € 1.486.500,00 e una durata di 10 mesi, risponde all’obiettivo strategico 2.1 “*Migliorare l’efficacia, la qualità e l’inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro*” e prevede di realizzare interventi volti al rafforzamento della governance regionale funzionale a migliorare i livelli di collaborazione, coordinamento e cooperazione nelle Regioni per contribuire alla convergenza degli obiettivi e delle risorse economiche. Nello specifico, tale progetto è orientato a supportare Regioni e Province, attraverso interventi da realizzare sul territorio per potenziare e qualificare i Servizi per il lavoro e renderli in grado di garantire l’offerta, ai cittadini e alle imprese, di politiche personalizzate a sostegno del reddito e dell’occupazione, sostenibili nel tempo e omogenee nel territorio.

Il progetto si sviluppa nelle seguenti azioni:

- a) cooperazione interistituzionale e supporto alla programmazione;
- b) analisi e integrazione delle fonti informative a supporto delle decisioni;
- c) qualificazione dei servizi per il lavoro;
- d) networking pubblico – privato.

Al 31/12/2009 sono state realizzate le seguenti attività:

- attività di analisi e di studio, di supporto alla cooperazione interistituzionale e alla programmazione; prosecuzione degli incontri di interlocuzione per la preparazione dei contenuti degli accordi; completamento delle elaborazioni dei quadri sinottici delle risorse regionali e delle misure/dispositivi attivabili su politiche del lavoro e formative elaborati nelle Regioni in cui è stato sottoscritto l’accordo; attivazione dei presidi tecnici regionali previsti e realizzazione dei quadri sinottici delle risorse e delle misure dedicate alle politiche del lavoro; completamento delle attività di definizione degli obiettivi di servizio e di elaborazione delle relative linee guida; completamento dell’analisi dei principali interventi regionali, con particolare riferimento alle misure anticrisi;
- attività di definizione della strumentazione per la redazione del Piano di miglioramento dei servizi e predisposizione di due piani nelle Regioni Basilicata, Puglia; definizione del piano formativo per l’aggiornamento e la qualificazione delle competenze professionali prevedendo un mix di contenuti standardizzati a livello nazionale e moduli personalizzati sviluppati in base alle esigenze regionali;
- confronto con gli attori territoriali sulla verifica del sistema delle convenienze e delle modalità di partecipazione, fornendo al tempo stesso un supporto on demand ai territori; realizzazione di piani sul funzionamento della rete per le province di Bari e Lecce nella definizione dei bandi per la gestione cooperativa di interventi di politica attiva del lavoro.

4. Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi

Il progetto, che per il 2009 ha previsto un impegno di € 757.400,00 e una durata di 10 mesi, in riferimento all'obiettivo specifico 2.1 *“Migliorare l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro”* risponde all'esigenza di rendere disponibili ai soggetti che operano nel mercato del lavoro- decisori e operatori - informazioni utili per la programmazione e la gestione degli interventi di politica attiva del lavoro con una attenzione particolare, nel corso del 2009 e del 2010 a dati, tematiche e resoconti di analisi di Benchmarking (report, dossier o semplici schede) sull'andamento della crisi e sulle soluzioni adottate in Italia ma soprattutto all'estero per fronteggiarne gli effetti.

Il progetto si sviluppa sulle seguenti azioni:

- a) Banche dati documentali;
- b) Banche dati statistiche.

Al 31/12/2009, per ciascuna azione sono state realizzate le seguenti attività:

- a) una Banca Dati Documentale e Normativa, funzionale alla conoscenza dei principali aspetti caratterizzanti il mercato del lavoro; una Banca Dati delle Buone Prassi sulle politiche del lavoro, funzionale allo scambio e la diffusione di metodologie e pratiche innovative tra gli stakeholders del mercato del lavoro; una Banca Dati sul Benchmarking, funzionale alla conoscenza e alla comparazione delle politiche attive del lavoro;
- b) raccolta e organizzazione delle informazioni statistiche provenienti dalle diverse fonti informative per tematiche e mercati del lavoro locali; lavorazione dei contenuti e la pubblicazione di 12 bollettini statistici mensili *“Il Monitor”*; elaborazione e diffusione di analisi statistiche relative alle principali dinamiche del mercato del lavoro nelle diverse Regioni (rapporti relativi all'analisi di scenario del M.d.L. regionale, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata, assieme alla messa a disposizione delle matrici di dati per ciascuna regione italiana).

5. Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL.

Il progetto, che ha previsto un impegno di € 684.100,00 e una durata di 10 mesi, nell'ambito dell'obiettivo specifico 2.1 *“Migliorare l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro”* ha lo scopo di porre in campo azioni in grado di assicurare livelli omogenei di tutela su tutto il territorio nazionale alle varie tipologie di soggetti svantaggiati, proponendo attività finalizzate alla messa a sistema di standard di servizio e al potenziamento di networking dedicati in un'ottica di integrazione dei servizi finalizzati alla personalizzazione degli interventi.

Il progetto si sviluppa nelle seguenti azioni:

- a) programmazione degli interventi sui target a rischio di esclusione;
- b) sviluppo dei servizi per il collocamento di persone svantaggiate e finalizzato al reinserimento socio-lavorativo degli specifici target;
- c) rete del collocamento delle persone svantaggiate adeguatamente sviluppata.

Al 31/12/2009, per ciascuna azione, sono state realizzate le seguenti attività:

- a) programmazione operativa regionale per interventi sui soggetti in particolare disagio socio-lavorativo; organizzazione di tavoli di indirizzo specifici e multi - competenze e multilivello; elaborazione della programmazione operativa regionale di interventi sui soggetti in particolare disagio socio-lavorativo;
- b) standard di servizio adottati nelle Regioni relativi al *collocamento mirato* e alla *transizione pena-lavoro*, proposte di contestualizzazione degli stessi standard e incontri di condivisione delle proposte;
- c) supporto alla stesura degli “Accordi regionali” e alla predisposizione dei “Tavoli regionali dedicati”. Le attività si sono concluse in Calabria, Basilicata, Campania, Puglia. Sono in via di definizione in Sicilia; supporto all’integrazione del Progetto ICF “Sviluppo dell’applicazione dell’ICF e di strumenti da esso derivati alle politiche attive di inserimento lavorativo delle persone con disabilità” con l’Azione PON Convergenza “Servizi per l’inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL”; stesura del Report Regionale Sicilia contenente la descrizione degli attori e relative competenze in merito alle politiche sui soggetti svantaggiati; stesura del Report sull’analisi delle fonti di finanziamento europee relative ai soggetti svantaggiati che sarà parte integrante di ogni Report Regionale; stesura del modello transizione pena- lavoro. Il modello sul collocamento mirato è in fase di aggiornamento;

Si è concordato con le 5 Regioni CONV che dietro loro candidatura verranno individuate le Provincia-pilota ove si svolgeranno le azioni previste dal “piano operativo integrato. La Basilicata ha già sottoscritto l’accordo di individuazione della provincia.

E’ stata inoltre pianificata l’attività del 2010 contenente l’integrazione con il Progetto ICF “Sviluppo dell’applicazione dell’ICF e di strumenti da esso derivati alle politiche attive di inserimento lavorativo delle persone con disabilità” e l’intervento specifico sui disabili da lavoro (INAIL).

6. Progetto “Programmazione e Organizzazione dei Servizi per il reimpiego degli immigrati”

Il progetto, che per il 2009 ha previsto un impegno di € 583.200,00 e una durata di 10 mesi, si propone di rafforzare la capacità di reinserimento degli immigrati a livello territoriale agendo – una volta superata la fase di emergenza occupazionale collegata alla crisi - anche sulla capacità di programmazione delle politiche migratorie a livello locale da parte delle istituzioni che hanno competenza in materia. Il progetto si sviluppa sulle seguenti azioni:

- a) Governance locale per la gestione degli interventi di inserimento degli immigrati in stato di disoccupazione
- b) Rafforzamento dei servizi per il lavoro per il reinserimento lavorativo.

Al 31/12/2009 sono state avviate le attività previste dal progetto e sono state espletate le procedure interne necessarie all’operatività dello stesso. In particolare si è dato:

- avvio degli incontri istituzionali a livello regionale per l’adesione al progetto. E’ stato effettuato un incontro con la Regione Campania che ha manifestato interesse all’adesione al progetto indicando nelle province di Caserta e Salerno i possibili territori di realizzazione delle attività.
- definizione di una prima bozza di piano operativo del progetto da proporre alle Regioni e alle province. Il piano operativo è stato presentato alla Regione Campania;
- definizione di una prima bozza del piano formativo nazionale per gli operatori pubblici e privati. Il piano formativo è stato presentato alla Regione Campania.

Le attività programmate hanno avuto uno slittamento temporale dovuto ad approfondimenti di questo Ministero circa l'articolazione interna delle proprie competenze istituzionali in ordine alla tematica dell'immigrazione e sono iniziate a seguito dell'approvazione del DD n.492/Ob.1/CONV del 7 agosto 2009.

7. Welfare to work - Azione di sistema per le politiche di re-impiego di lavoratori svantaggiati.. Potenziamento e Qualificazione dei Servizi per il lavoro

A partire dal 1 gennaio 2009 il Ministero del Lavoro, Direzione Generale Ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione, ha attivato il piano di intervento nazionale *Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego*, di durata triennale, attuato con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro. Nell'ambito di tale piano, l'intervento *Potenziamento e Qualificazione dei Servizi per il lavoro* ha previsto un impegno per l'annualità 2009 di € 1.539.927,72.

Il nuovo piano segna il passaggio dagli interventi di carattere sperimentale, seppur complessi ed articolati, attuati con il Programma PARI, ad un intervento strutturale di welfare to work, che tiene conto della attuale crisi congiunturale e sottolinea la necessità di intervenire con misure di carattere integrato.

L'*Azione di sistema Welfare to work per le politiche di reimpiego* si propone di supportare le amministrazioni locali nello sviluppo di un articolato e complesso impianto funzionale:

- alla messa a sistema di politiche e servizi di welfare to work nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi,
- al miglioramento dei servizi di re-impiego rivolti agli inoccupati di lunga durata, ai disoccupati di lunga durata e ad altre specifiche categorie di lavoratori svantaggiati.

Tra le azioni mirate al raggiungimento delle suddette finalità si collocano i seguenti interventi speciali:

- IN.LA. Regione Campania - Inserimento al Lavoro, Intervento volto a potenziare il mercato del lavoro della Regione Campania e favorire l'inserimento lavorativo di specifiche categorie di soggetti svantaggiati residenti nel territorio regionale

Le finalità suddette vengono perseguite mediante le attività di seguito elencate.

- Potenziamento e qualificazione dei Servizi per il lavoro.
- INTERVENTO SPECIALE IN.LA. 2 - Supporto ai servizi per il lavoro regionali, al fine di garantire adeguati servizi di assistenza all'inserimento nel mercato del lavoro rivolti a specifiche categorie di lavoratori svantaggiati, soprattutto giovani.

Al 31/12/2009 sono state realizzate le seguenti attività:

- assistenza agli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro nella erogazione dei servizi di politica attiva ai lavoratori;
- aggiornamento del kit di metodologie e strumenti per il re-impiego.

Allo scopo di elaborare metodologie e strumenti che possano mettere sempre più i bisogni delle persone in relazione con le esigenze del mercato del lavoro, nell'ottica di un più efficace incrocio domanda/offerta, è stato progettato e redatto un nuovo modello di servizio, composto da due differenti percorsi: uno per il reintegro di lavoratori sospesi e l'altro per la ricollocazione di lavoratori in esubero. Per l'attuazione di questi modelli è iniziata l'elaborazione di un impianto metodologico ad hoc e sono state elaborati le linee guida, gli strumenti e un piano di trasferimento degli stessi. Le azioni di assistenza alla erogazione dei servizi è stata realizzata in tutte le Regioni dell'Obiettivo Convergenza ed hanno coinvolto complessivamente:

- oltre 140 servizi (di cui 128 pubblici e 13 privati);
- oltre 270 operatori dei servizi (di cui 218 pubblici e 60 privati).

8) Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti beneficiari dell'indulto

Il programma di durata triennale, che ha previsto un impegno complessivo dall'avvio del progetto pari ad € 3.484.066,56, realizza politiche attive del lavoro al fine di supportare l'occupabilità e il re-inserimento lavorativo dei beneficiari dell'indulto (L. 41/2006). L'Indulto (previsto dall'art. 174 del Codice penale) nasce dalla necessità di realizzare un atto di clemenza a fronte della insostenibile situazione di sovraffollamento in cui versa il sistema delle carceri italiane, che rende difficile il rispetto della dignità umana e la possibilità di promuovere percorsi di positiva reintegrazione nella società da parte dei detenuti.

Il progetto utilizza i diversi strumenti messi a disposizione dalle normative vigenti che regolano le politiche e i servizi per il lavoro: servizi di incontro domanda offerta, tirocini formativi, misure di sostegno al reddito nell'ambito di interventi finalizzati al re-inserimento lavorativo.

Al progetto collaborano le Regioni, le aree metropolitane le province attraverso i servizi per l'impiego, i servizi territoriali del Ministero di Giustizia (PRAP, UEPE), i comuni in particolare con i servizi sociali.

Di seguito i principali ambiti di intervento:

- Qualificazione delle reti territoriali, nelle quali coinvolgere attori nazionali e del territorio, tra cui: UEPE (ufficio esecuzione penale esterna); Servizi sociali comunali; SERT (asl - e servizi riabilitazione tossicodipendenze) CPI; Coop Sociali 'B';
- Realizzazione di tirocini tra indultati e soggetti che grazie al provvedimento hanno potuto fruire di misure alternative alla detenzione;
- Acquisizione di sbocchi occupazionali a favore dei tirocinanti.

Nel 2009 il progetto, nella sua fase conclusiva, ha previsto la chiusura degli ultimi percorsi di tirocinio, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo dei beneficiari dell'intervento e attività di diffusione dei risultati conseguiti.

Obiettivo Specifico 2.2

1. Valutazione politiche del lavoro

Il progetto, che per il 2009 ha previsto un impegno di € 710.615,46 e una durata di 1 anno, ha come obiettivo la predisposizione di un sistema di analisi delle politiche del lavoro nazionali e regionali e di valutazione degli

effetti di tali interventi al fine di pervenire ad un corpus informativo a supporto della definizione di nuove politiche di intervento o della ridefinizione di quelle già attuate o in fase di attuazione.

Le principali attività del progetto sono:

- a) valutazione dell'impatto macroeconomico delle politiche di flessibilizzazione a livello territoriale;
- b) predisposizione di strumenti e metodologie per la valutazione di politiche per l'inserimento lavorativo di collettivi specifici;
- c) sviluppo e capitale umano;
- d) modalità di contrasto alla segregazione nel mercato del lavoro;
- e) monitoraggio dell'integrazione delle politiche del lavoro con le politiche di sviluppo locale nei sistemi produttivi;
- f) valutazione di interventi delle Amministrazioni territoriali per il contrasto alla povertà ed al sostegno alle famiglie in difficoltà.

Al 31/12/2009, per ciascuna azione, sono state realizzate le seguenti attività:

- a) realizzazione delle fasi preparatorie del lavoro rappresentate da: progettazione, analisi dei dati elementari della domanda e dell'offerta di lavoro, survey della letteratura. Il proseguimento delle attività è vincolato all'acquisizione delle banche dati che debbono essere fornite dall'INPS;
- b) indagine finalizzata alla valutazione delle politiche pubbliche sulla famiglia; mappa dei soggetti preposti alla realizzazione di politiche di inserimento che realizzano tirocini di orientamento; individuazione delle banche dati amministrative esistenti da acquisire; realizzazione delle interviste face to face presso i 7 CPI coinvolti nell'indagine sui tirocini di orientamento;
- c) attività di analisi della letteratura economica e di acquisizione ed analisi di banche dati;
- d) attività di analisi della letteratura economica e di acquisizione ed analisi di banche dati;
- e) individuazione delle metodologie di rilevazione e valutazione dell'integrazione delle politiche del lavoro con le politiche di sviluppo; redazione del progetto definitivo, del capitolato d'onori e della relativa memoria; avvio della predisposizione del progetto di fattibilità per la realizzazione di un database sui Sistemi produttivi locali;
- f) esame delle nuove fonti normative aggiornando la precedente analisi delle programmazioni regionali per le politiche di contrasto alla povertà; analisi su dati specifici relativi all'indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni e al panel dell'indagine campionaria European Statistics on Income and Living Condition (Eu-Silc); completamento del pre-test del questionario che sarà applicato nella rilevazione nei sei territori regionali indicati nel progetto di ricerca. Il pre-test ha riguardato 72 interviste svolte presso il Municipio 7 di Roma.

3.2.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse B al 31/12/2009

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse B - Occupabilità	€ 119.107.287,00	€ 13.242.840,96	€ 7.131.602,47	€ 7.131.602,47	€ 3.573.218,61
2.1 Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro		€ 12.239.987,50	€ 6.535.490,11	€ 6.535.490,11	
2.2 Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità		€ 710.615	€ 397.684,68	€ 397.684,68	
2.3 Costruire modelli e strumenti condivisi per accrescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati		€ 292.238,00	€ 198.427,68	€ 198.427,68	

Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse B al 31/12/2009

Indicatori	Asse B – Occupabilità
Numero Progetti (avviati)	15
N. prodotti (Caratteristica dell'attuazione)	95
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	N.A.
Costo dei progetti	€ 13.242.840,96
Costo Medio dei Progetti	€ 882.856,06

Indicatori di realizzazione fisica per l'obiettivo specifico per l'Asse B al 31/12/2009

Indicatori	Asse B – Occupabilità
Importo OBs "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro" (%OBs su totale Asse B)	92,43%
Importo OBs "Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità" (%OBs su totale Asse B)	5,37%
Importo OBs "Costruire modelli e strumenti condivisi per accrescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati" (%OBs su totale Asse B)	2,21%
Totale	100,00%

Indicatori di risultato

A causa dell'impossibilità di valorizzare alcuni indicatori di risultato adottati nei PON all'inizio della programmazione, l'AdG ha istituito un gruppo tecnico di lavoro che sta procedendo al loro aggiornamento. Per l'Asse B sarà sottoposta all'approvazione del Comitato di Sorveglianza 2010 l'eliminazione dell'indicatore "Presenza delle cooperative sociali sul territorio".

Attrattività del sistema dei Servizi per l'impiego. Tasso di utilizzo dei Spi privati

Asse B - Occupabilità Ob.2.1				
Indicatore		Valore 2008	Valore di partenza	Valore target
			2005	2013
Attrattività del sistema dei Servizi per l'impiego Tasso di utilizzo dei Spi privati da parte dei nuovi occupati (che hanno trovato lavoro nei 18 mesi precedenti)	Ob. 1	3,9	1,8	5,0
	Italia	6,9	4,4	7,0

Fonte: Isfol PLUS

Attrattività del sistema dei Servizi per l'impiego. Tasso di utilizzo dei Spi pubblici

Asse B - Occupabilità Ob.2.1				
Indicatore		Valore 2008	Valore di partenza	Valore target
			2005	2013
Attrattività del sistema dei Servizi per l'impiego Tasso di utilizzo dei Spi pubblici da parte dei nuovi occupati (che hanno trovato lavoro nei 18 mesi precedenti)	Ob. 1	3,9	3,2	10,0
	Italia	3,8	3,0	9,0

Fonte: Isfol PLUS

Attrattività del sistema dei Servizi per l'impiego. Utilizzo dei servizi offerti dai CPI da parte delle imprese

Asse B - Occupabilità Ob.2.1				
Indicatore		Valore 2007	Valore di partenza	Valore target
			2005	2013
Attrattività del sistema dei Servizi per l'impiego Tasso utilizzo servizi dei Centri pubblici per l'impiego da parte delle imprese negli ultimi 12 mesi	Ob. 1	3,4	2,9	10,0
	Italia	4,8	4,7	12,0

Fonte: ISFOL RLIL

Efficacia ed inclusività delle istituzioni del MdL. Nessuna offerta di lavoro

Asse B - Occupabilità Ob.2.1				
Indicatore		Valore 2008	Valore di partenza	Valore target
			2005	2013
Nessuna offerta di lavoro nei 12 mesi precedenti Percentuale di disoccupati che, perso il lavoro in X, si trovano ancora disoccupati in X+12 e ai quali non sia stato offerto un nuovo avvio sotto forma di lavoro	Ob. 1	83,5	91,4	80,0
	Italia	85,1	90,8	75,5

Fonte: ISFOL RLIL

Efficacia ed inclusività delle istituzioni del MdL. Nessuna offerta di formazione

Asse B - Occupabilità Ob.2.1				
Indicatore		Valore 2008	Valore 2005	Valore target 2013
Nessuna offerta di formazione nei 12 mesi precedenti Percentuale di disoccupati che, perso il lavoro in X, si trovano ancora disoccupati in X+12 e ai quali non sia stato offerto un nuovo avvio sotto forma di formazione	Ob. 1	90,3	88,6	70,0
	Italia	89,2	87,9	67,0

Fonte: ISFOL PLUS

Efficacia delle politiche attive del lavoro per target di popolazione. Contratti a termine 1

Asse B - Occupabilità Ob.2.1				
Indicatore		Valore 2008	Valore 2005	Valore target 2013
Efficacia delle politiche attive del lavoro per target di popolazione (Contratti a termine 1) Tasso di trasformazione annuale dei contratti a termine (tempo determinato, apprendistato, inserimento, interinale, lavoro a chiamata, stage e tirocini, pratica professionale) in contratti di lavoro stabili	Ob. 1	26,5	26,6	35,0
	Italia	33,9	32,9	45,0

Fonte: Panel Isfol su dati Istat

Efficacia delle politiche attive del lavoro per target di popolazione. Contratti a termine 2

Asse B - Occupabilità Ob.2.1				
Indicatore		Valore 2008	Valore 2005	Valore target 2013
Efficacia delle politiche attive del lavoro per target di popolazione (Contratti a termine 2) Tasso di trasformazione annuale dei contratti a termine (collaborazioni) in contratti di lavoro stabili	Ob. 1	18,1	10,6	20,0
	Italia	16,2	16,6	25,0

Fonte: Panel Isfol su dati Istat

Operatività della Rete informativa dei servizi per il lavoro (SIL)

Indicatore	Asse B - Occupabilità Ob.2.2			Valore target 2013
		Valore 2008	Valore di partenza 2005	
Operatività della Rete informativa dei servizi per il lavoro Quota di Regioni e Province Autonome che dispongono e utilizzano il Sistema Informativo Lavoro	Ob. 1	2/5	2/5	Tutte le Regioni e le province Autonome dotate di un sistema informativo omogeneo al proprio interno, completo e aggiornato nelle diverse sezioni anagrafiche e collegato agli altri sistemi regionali e delle Province Autonome
	Italia	14/21	14/21	

Fonte: Isfol Monitoraggio Spi

Operatività della Rete informativa dei servizi per il lavoro (rete intranet regionale)

Asse B - Occupabilità Ob.2.2				
Indicatore		Valore 2008	Valore di partenza 2005	Valore target 2013
Operatività della Rete informativa dei servizi per il lavoro Quota di Regioni e Province Autonome che utilizzano una rete intranet regionale	Ob. 1	3/5	1/5	Tutte le Regioni e le province Autonome dotate di un sistema informativo omogeneo al proprio interno, completo e aggiornato nelle diverse sezioni anagrafiche e collegato agli altri sistemi regionali e delle Province Autonome
	Italia	14/21	9/21	

Fonte: Isfol Monitoraggio Spi

3.2.1.2 Analisi qualitativa

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse B per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 119.107.287 euro, corrispondente al 23% dell'intera dotazione finanziaria del PON GAS. Al 2009 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano l'11% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 13.242.840,96 euro, di cui la spesa certificata rappresenta quasi il 54%, pari a euro 7.131.602,47. Per l'Obiettivo specifico 2.1. "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro" è stato assunto un impegno che rappresenta quasi totalità degli impegni presi (92,43% del totale dell'Asse) pari a 12.239.987 euro. Per l'Obs 2.2. Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità è stato invece assunto un impegno di 710.615 euro, pari all'5,37%; per l'Obs 2.3. Costruire modelli e strumenti condivisi per crescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, infine, l'impegno assunto dall'Amministrazione è stato di 292.238 euro, pari al 2,21% del totale dell'Asse. Nell'ambito dell'Asse B al 2009 sono stati avviati 15 progetti.

L'analisi degli indicatori di risultato mostra una situazione positiva, con i valori in avvicinamento agli obiettivi target fissati per il 2013. Rispetto all'obiettivo specifico 2.1, nelle Regioni obiettivo Convergenza si evidenzia un aumento dell'attrattività del sistema dei servizi per l'impiego, con un aumento del tasso di utilizzo dei Spi sia privati (+2,1%) che pubblici (+0,7%) e del tasso di utilizzo dei servizi dei Centri pubblici per l'impiego da parte delle imprese negli ultimi 12 mesi (+0,5%). Anche riguardo all'efficacia ed inclusività delle istituzioni del MdL i dati mostrano una situazione mediamente buona per le Regioni dell'obiettivo Convergenza: positiva è infatti la diminuzione di 7,9 punti della percentuale di disoccupati che non ha avuto nessuna offerta di lavoro nei 12 mesi precedenti e negativo è invece l'aumento di 1,7 punti percentuali dei disoccupati che non hanno ricevuto nessuna offerta di formazione nei 12 mesi precedenti. Inoltre, rispetto all'efficacia delle politiche attive del lavoro per target di popolazione, il tasso di trasformazione annuale in contratti di lavoro stabili è inalterato per contratti a tempo determinato, apprendistato, inserimento, interinale, lavoro a chiamata, stage e tirocini, pratica professionale ed è in aumento per le collaborazioni (+7,5).

Infine, per l'obiettivo specifico 2.2, si rileva un generale miglioramento dell'operatività della rete informativa dei servizi per il lavoro, rimanendo inalterata la quota di Regioni e Province Autonome che dispongono e utilizzano il Sistema Informativo Lavoro ed aumentando la quota di Regioni e Province Autonome che utilizzano una rete intranet regionale (da 1 a 3, per le Regioni dell'obiettivo Convergenza).

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2009 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

3.3 Asse C – Capitale umano

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi

Obiettivi specifici	3.1. Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale
----------------------------	--

Interventi

Obiettivo specifico	Interventi	Amministrazione	Ente in house
3.1	Standard minimi professionali, di certificazione e formativi	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	ISFOL
3.1	SISTAF - Sistema statistico sulla formazione professionale	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	ISFOL
3.1	Rapporto annuale sull'offerta di orientamento	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	ISFOL
3.1	Apprendistato	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	ISFOL
3.1	Accreditamento	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	ISFOL
3.1	Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	ISFOL
3.1	Servizi integrati di coordinamento	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	ISFOL
3.1	Sperimentazione di modelli di rete e servizi integrati per migliorare	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	ISFOL
3.1	Sperimentazione di modelli di rete e servizi integrati per migliorare le competenze di soggetti a rischio di esclusione	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	ISFOL
3.1	Qualità della formazione	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	ISFOL
3.1	SPF on line	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	ISFOL
3.1	Sistema informativo per l'occupazione e la formazione – Indagine Excelsior	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	Unioncamere
3.1	Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	Italia Lavoro
3.1	Supporti tecnico-informativi al PON	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	Italia Lavoro
3.1	Progetto "Dalla Ferma al Lavoro": riconoscimento delle competenze acquisite in ambito militare	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	ISFOL

Di seguito la descrizione dei singoli progetti. Per una trattazione più dettagliata degli interventi messi in atto si rimanda all'Allegato 9.

Standard minimi professionali, di certificazione e formativi

(Cfr. con quanto indicato nel Paragrafo 2.6 “Complementarietà con altri strumenti”)

Il progetto, che per il 2009 ha previsto un impegno di € 1.431.142,08 e una durata di 1 anno, risponde all'obiettivo specifico di costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e il suo incontro con il mercato del lavoro del lavoro, agevolando il riconoscimento delle competenze acquisite anche in contesti non formali. In relazione a questo obiettivo generale, le molteplici attività inerenti il “Progetto Standard minimi professionali, di certificazione e formativi”, ciascuna delle quali ha la dignità di un progetto a se stante data la complessità che la caratterizza.

- **fissare le basi tecniche e metodologiche per la qualità e l'omogeneità del processo di costruzione del sistema degli standard professionali**, attraverso la definizione di un impianto tecnico-metodologico e la costruzione di un sistema informatizzato per la gestione del processo di costruzione del sistema di standard, anche dal punto di vista della omogeneità linguistica della produzione stessa;
- **completare la elaborazione degli standard professionali per due Aree Economico-Professionali (AEP del Turismo e del Metalmeccanico) e definire una mappa completa delle AEP in relazione alle quali è stato o già avviato o organizzato il processo di produzione degli standard stessi**;
- realizzare l'integrazione tra il sistema nazionale degli standard e alcuni sistemi di standard e/o sistemi di descrizione di qualifiche a livello regionale, attraverso una sistematica consulenza tecnica alle regioni. In particolare è stata avviata un'attività di raccordo con la Regione Campania ed è stato dato supporto tecnico al Ministero della Difesa nell'ambito del riconoscimento delle competenze dei militari in ferma volontaria da parte delle Regioni CONV;
- **realizzare la connessione del processo di definizione del Sistema nazionale delle qualifiche e del sistema di standard professionali al più ampio disegno europeo EQF – ECVET**, attraverso la partecipazione sistematica in Europa a gruppi istituzionali e tecnici - prevalentemente promossi dalla Commissione europea – nel corso dei quali sono stati presentati i progressivi stati di avanzamento del lavoro nazionale sulla materia e si è sviluppata una attività di cooperazione con gli altri Paesi per la omogenea soluzione di problematiche tecniche legate ai processi in corso; si è inoltre avviata l'attività di articolazione e stesura del Rapporto nazionale di referenziazione del Sistema italiano delle qualifiche all'EQF;
- **realizzare l'integrazione del processo di definizione del Sistema nazionale delle qualifiche e del sistema di standard professionali con quanto disposto dalla direttiva europea n. 36 del 2005 e dalla conseguente normativa nazionale e regionale, in relazione al tema del riconoscimento dei titoli professionali**. Si è lavorato da questo punto di vista sulle professioni non regolamentate, proseguendo l'attività di ricerca relativa alla professione di counselor in Europa, in stretta sinergia con la più importante associazione professionale inglese, responsabile delle Politiche di Regolamentazione del BACP (British Association for Counselling and Psychotherapy); si è anche collaborato con l'Associazione tedesca per il counseling Deutsche Gesellschaft für Beratung. In merito alle professioni del fitness si è lavorato in sinergia con i rappresentanti delle federazioni di fitness per esaminare la

proposta operativa relativa alla sperimentazione di una Carta di qualità per le professioni del fitness in riferimento a quanto indicato dalla Direttiva 36/2005 sulla Tesserina professionale e dalla Raccomandazione EQF;

- **concludere l'attività di analisi delle buone pratiche realizzate nei diversi Paesi europei per il riconoscimento e la certificazione delle competenze maturate in contesti di lavoro o di alternanza formazione/lavoro.** Il quadro strategico delle politiche comunitarie intorno al tema della validazione delle competenze acquisite on the job e la mappatura delle esperienze più recenti ed interessanti condotte nei paesi europei sarà utile ai fini dell'avanzamento delle prospettive di validazione nel nostro Paese;
- **contribuire al prossimo completamento della fase preparatoria dell'indagine OCSE PIAAC (Programme for the International Assessment of Adult Competencies).** PIAAC è l'indagine internazionale più completa realizzata sulle competenze degli adulti. Il gruppo di lavoro Isfol, affiancato da un gruppo di esperti di diverse discipline (literacy, numeracy, etc.), ha completato la progettazione e l'adattamento degli strumenti di indagine. Le attività realizzate sono state molte e composite (per un dettaglio dello stato di avanzamento dei prodotti vedi relazioni trimestrali).

Sistema statistico sulla formazione professionale

Nell'ambito del progetto, che ha previsto per il 2009 un impegno di € 469.715,57 e una durata di 1 anno, sono state realizzate le seguenti attività:

- la definizione sistematica del set di variabili oggetto di standardizzazione attraverso la costruzione di un data-model comune e condiviso e delle relative classificazioni, anche attraverso l'attività del Gruppo di lavoro composto da MLPS, MEF Igrue, Regioni, Isfol e Istat;
- il raccordo tra il Sistaf ed il Monitweb;
- la conclusione della prima fase sperimentale (che ha coinvolto complessivamente quattro Regioni) con relativa ricezione dei microdati riferiti all'anno 2006 da parte della Regione Pilota Puglia ed analisi degli interventi da sostenere con la Regione Siciliana- Produzione sperimentale di dati. Demo statistica relativa al 2006;
- la conduzione e conclusione di una seconda fase sperimentale estesa ad otto Regioni complessivamente, con ricezione di microdati riferiti al 2007 dai database delle Regioni Pilota Puglia e Basilicata e raccordo tra datamodel Sistaf e datamodel Caronte della Regione Siciliana;
- la produzione sperimentale di dati. Demo statistica relativa al 2007;
- la presentazione alla Cabina di Regia ed al Tavolo Tecnico della lista delle variabili e delle relative classificazioni (ver. 6_5) e delle demo realizzate.

Rapporto annuale sull'offerta di orientamento

La finalità generale di questo lavoro, che per il 2009 ha previsto un impegno di € 1.004.792,01 e una durata di 1 anno, è quello di contribuire alla definizione e allo sviluppo di una cultura condivisa di orientamento che solleciti sia un processo di regolarizzazione di azioni, pratiche, servizi e professionisti sia la valorizzazione delle esperienze innovative e significative messe in atto da più parti e a diversi livelli; l'intento è quello di promuovere

una politica di orientamento, in stretto raccordo con le politiche formative e del lavoro, e prefigurare un'azione di governance per lo sviluppo di un sistema di orientamento di qualità, secondo un approccio life long.

Sulla scorta di queste indicazioni, nel corso dell'annualità 2009 sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- Costituzione di un comitato d'indirizzo composto da rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Tecnostruttura, Crui, Coordinamento della Regioni, UPI, Parti sociali;
- Ricognizione e rassegna della letteratura di riferimento;
- Registrazione del dominio internet;
- Progettazione, realizzazione e implementazione del sito del progetto www.rapporto-orientamento.it;
- Realizzazione e stampa di materiale informativo (cartoline e brochure del progetto);
- Preparazione e realizzazione di 18 seminari regionali e di 1 nazionale del progetto propedeutici alla raccolta dei dati;
- Identificazione di un polo di raccolta dati per ogni regione;
- Preparazione e realizzazione dell'incontro nazionale del progetto (11 giugno a Roma);
- Realizzazione dei 5 Questionari specifici per gli ambiti di riferimento dell'indagine;
- Somministrazione pilota del questionario per verificarne la coerenza e la comprensibilità;
- Realizzazione di 3 incontri con il comitato d'indirizzo;
- Identificazione dell'universo di riferimento (scuole, università, servizi per il lavoro, centri di orientamento, aziende, ecc) distinti per Regione per un totale di oltre 20.000 strutture;
- Impostazione della fase di campo e inizio raccolta dati;
- Studio e realizzazione continua di un piano di comunicazione per diffondere l'iniziativa e sensibilizzare alla partecipazione.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno è stato svolto il completamento della raccolta dati per l'anno 2009, l'analisi quali/quantitativa degli stessi, la stesura del rapporto intermedio.

Apprendistato

Nell'ambito delle attività del progetto, che per il 2009 ha previsto un impegno di € 281.497,51 e una durata di 1 anno, è stata completata l'istruttoria sui sistemi di apprendistato di alcuni Paesi europei e sono stati aggiornati e rivisitati i report predisposti qualche anno fa sui seguenti Paesi: Francia, Inghilterra, Germania, Olanda. È stata avviata l'analisi dei sistemi di apprendistato di alcuni Paesi extra-europei, ovvero Canada, l'Australia e gli Stati Uniti.

È in corso un'analisi di alcune esperienze di apprendistato per i minori che ha consentito di realizzare un primo Report.

L'aggiornamento del report sui CCNL ha preso in considerazione la nuova dimensione della contrattazione sulla "formazione esclusivamente aziendale". È stata inoltre avviata la ricerca di approfondimento sugli Enti Bilaterali, svolta in partnership con altre aree dell'Istituto. Sono state realizzate le prime interviste a referenti delle Parti sociali ed è stata realizzata un'indagine sul rapporto fra apprendistato e bilateralità nel settore del terziario.

La ricerca sul tema della formazione aziendale è da avviare per quanto riguarda la ricognizione della letteratura specialistica. È stata avviata l'analisi delle esperienze di formazione dei tutor aziendali realizzate dalle Regioni e dalle Parti sociali. Sulla base dell'analisi della documentazione raccolta è stato messo a punto un primo Report.

È stata avviata l'azione sul monitoraggio e valutazione degli esiti formativi e occupazionali a partire dalla ricognizione delle esperienze effettuate su alcuni territori realizzata sfruttando in particolare l'occasione del Rapporto annuale di monitoraggio sull'apprendistato. Sulla base della documentazione raccolta attraverso il contatto diretto con le amministrazioni è stato messo a punto un primo report di analisi.

Accreditamento

Nel corso dell'anno 2009, il Progetto Accreditamento, che per il 2009 ha previsto un impegno di € 297.592,72 e una durata di 1 anno, ha risposto agli obiettivi indicati nel piano di attività. Rispetto alla costruzione degli strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta istruzione-formazione è stata realizzata una comparazione finalizzata a ri-orientare i diversi dispositivi di prima generazione a favore dei nuovi principi guida. Successivamente è stata realizzata un'attività di monitoraggio sistematico sullo stato di attuazione dei sistemi di accreditamento, da cui è emerso lo stato dell'arte sull'evoluzione del dispositivo nazionale.

Nello specifico gli obiettivi del progetto Accreditamento si sono concretizzati attraverso 2 delle 3 azioni previste:

- Supporto tecnico-scientifico all'adozione del nuovo modello di accreditamento nei diversi contesti territoriali;
- Monitoraggio sull'implementazione dei sistemi di accreditamento.

All'interno della prima azione sono state realizzate le seguenti attività:

- predisposizione delle griglie e questionari per la comparazione nazionale e regionale tra il nuovo sistema di accreditamento nazionale per la qualità dei servizi (Intesa Stato Regioni del 20 Marzo 2008) e i dispositivi regionali di accreditamento vigenti attualmente nelle diverse Regioni e Province autonome. Prime analisi comparative in riferimento ai requisiti previsti nelle Regioni Ob Convergenza: (Puglia, Campania, Calabria, Sicilia);
- prima analisi comparativa in riferimento al criterio D relativo "all'efficacia ed efficienza" tra il nuovo sistema di accreditamento nazionale per la qualità dei servizi (Intesa Stato Regioni del 20 Marzo 2008), i dispositivi regionali di accreditamento vigenti attualmente nelle diverse Regioni e Province autonome e le raccomandazioni emergenti dalla Raccomandazione Europea; (estrapolazione del criterio "D" dalle griglie di comparazione per le Regioni: Puglia, Basilicata, Calabria, Campania e Sicilia).

All'interno della seconda azione sono state realizzate le seguenti attività:

- predisposizione della scheda di rilevazione dei dati quantitativi-qualitativi sulle sedi degli organismi accreditati al 30-11-2008. Inoltre della scheda presso tutte le Regioni. Sistematizzazione dei primi dati pervenuti in riferimento alle Regioni Convergenza con diversi incroci di variabili (natura giuridica degli Enti e Macrotipologie formative, dati anagrafici sia per sede legale che per struttura formativa, data di accreditamento).

- incontri tecnici per la definizione dello strumento per la realizzazione del monitoraggio nell'offerta formativa degli standard qualitativi previsti dal nuovo modello di accreditamento, che in riferimento all'obbligo di Istruzione in applicazione del D.lgs 226/2005 attuativo della L.53/2003 e in riferimento al D.L. del 29-11-2007 rappresentano i livelli essenziali delle prestazioni dei percorsi di Istruzione e formazione professionale. Costruzione dello strumento per la rilevazione degli standard qualitativi previsti dal nuovo sistema di accreditamento nazionale.

Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali

Nell'ambito del progetto, che ha previsto per il 2009 un impegno di € 510.541,44 e una durata di 1 anno, sono state realizzate le seguenti attività.

Azione 1. Individuazione di un modello di audit permanente dei fabbisogni professionali (a 1 anno) e anticipazione dei fabbisogni professionali nel medio periodo (a 5 anni).

Realizzazione di uno studio di fattibilità per l'individuazione di un modello di **audit permanente dei fabbisogni professionali**: definizione dei piani di campionamento e messa a punto degli strumenti di rilevazione.

La progettazione dell'audit si basa sul paradigma adottato nell'ambito dell'indagine ISFOL-ISTAT sulle professioni che costituisce un punto di riferimento fondamentale per la determinazione degli elementi oggetto di indagine. In base a queste considerazioni la rilevazione potrà essere basata sui seguenti elementi:

- i fabbisogni saranno rilevati per le professioni presenti in azienda per le quali si ritiene vi siano competenze mancanti/carenti in relazione agli obiettivi aziendali;
- i fabbisogni saranno rilevati in termini di competenze e conoscenze relazionate con queste ultime, utilizzando i paradigmi classificatori utilizzati nell'ambito dell'indagine ISFOL-ISTAT sulle professioni.

Per quanto riguarda l'universo di riferimento e il campione si ipotizza che:

- l'universo sia costituito da tutte le imprese con dipendenti (di tutti i settori); è esclusa la Pubblica Amministrazione;
- il campione deve fornire dati per le unità professionali incluse nella NUP (Nomenclatura delle Unità Professionali) che presentano sufficiente diffusione tra le imprese;
- le informazioni sulle mancanze/carenze di competenze siano significative solo a livello nazionale.

In base a queste ipotesi si è effettuata una prima stima del campione stratificato per settore e classe dimensionale che ha portato a definire in circa 30mila le imprese *target*.

Azione 2. Settori strategici per lo sviluppo sostenibile e implicazioni occupazionali e formativi

In fase di impostazione del lavoro sono stati verificati ed ulteriormente definiti gli ambiti di analisi oggetto della ricerca ai fini della individuazione dei processi lavorativi e delle relative figure professionali da analizzare e dettagliatamente descrivere in termini di profilo professionale, compiti lavorativi, competenze professionali ed altri aspetti connotativi (è stata data centralità all'esigenza di perseguire, attraverso l'analisi delle filiere individuate, una riduzione dei consumi energetici in base a quanto previsto dal pacchetto clima-energia della direttiva comunitaria).

In relazione alle tre filiere oggetto della ricerca (energie rinnovabili, efficienza energetica con particolare riferimento alla bioarchitettura e all'agroalimentare a filiera corta) sono stati definiti i seguenti aspetti.

Filiera agroalimentare: è stato definito il concetto di filiera corta e sono state delineate le tecniche di produzione e di marketing, sviluppate in termini di valorizzazione del territorio e salvaguardia delle risorse ambientali, di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni connesse ai processi produttivi; sono stati individuati i processi produttivi relativi alle diverse fasi di programmazione, produzione e commercializzazione. Sono stati, inoltre approfonditi gli aspetti connessi ai carichi energetici e al bilancio energetico.

Filiera energie rinnovabili: è stata posta l'esigenza di sistemi energetici chiusi che implica, rispetto a situazione localmente definite, soluzioni appropriate dal punto di vista economico, tecnologico e ambientale.

Si è fatto il punto sulle fonti rinnovabili e sull'efficienza energetica in termini di loro applicabilità e di ambiti prioritari per la individuazione di figure professionali innovative. In particolare, si è posta attenzione all'area gestionale, all'area tecnologica e all'area dei servizi.

Efficienza energetica e bioarchitettura: è stata posta attenzione alla certificazione energetica degli edifici, ipotizzando interventi di efficienza energetica nell'edilizia esistente e interventi a basso impatto ambientale sulle nuove costruzioni.

Sono stati individuati gli ambiti di intervento che maggiormente concorrono a definire gli standard di qualità di un edificio a basso impatto ambientale.

- Per le tre filiere sono state descritte otto figure professionali innovative e/o da riqualificare.

Servizi integrati di coordinamento

Nel corso del 2009 le attività messe in atto, per la cui realizzazione è stato prevista una durata annuale e un impegno di € 2.859.658,59, hanno riguardato principalmente il raccordo con l'Autorità di Gestione rispetto alla definizione degli ambiti strategici e prioritari di intervento per ciascun obiettivo specifico del PON.

Una parte delle attività è stata dedicata alla riprogettazione degli interventi a seguito della crisi economica. L'Isfol ha effettuato inoltre una serie di incontri e di giornate di approfondimento sul tema specifico del coordinamento e del raccordo tra i servizi dell'Istituto (amministrativo, informatico, statistico e di comunicazione) e le singole Aree di ricerca coinvolte nel Piano di FSE.

Sempre in base alle indicazioni fornite dall'AdG sono stati predisposti i format e gli strumenti utili alla messa a regime del sistema di gestione e di monitoraggio dei progetti Isfol (Archimede) e delle sue connessioni con il sistema di monitoraggio e rendicontazione dell'AdG (Sigma), nonché i format per le relazioni trimestrali e annuali sull'avanzamento delle attività utili anche per la compilazione del RAE.

Sperimentazione di modelli di rete e servizi integrati per migliorare le competenze di soggetti a rischio di esclusione.

Il programma Pro.P, che per il 2009 ha previsto un impegno di € 63.929,87 e una durata di 1 anno, in ambito Convergenza è stato realizzato nella regione Puglia, con la collaborazione degli Assessorati regionali alla Sanità, alle Politiche Sociali, alla Formazione e Lavoro. Le attività sono state condotte in forma partecipata, attraverso due gruppi di lavoro a livello regionale e sei gruppi di lavoro a livello provinciale.

Sono state sviluppate tre linee prioritarie di azione dedicate allo sviluppo delle reti interistituzionali di supporto alla programmazione ed alla realizzazioni di azioni integrate, a livello sia regionale che locale.

I due gruppi di lavoro a livello centrale hanno lavorato, uno all'elaborazione di Linee Guida Regionali per l'inserimento lavorativo di persone con problemi psichici, l'altro alla definizione di uno schema-tipo di Protocollo d'Intesa tra ASL ed Enti Locali (Province ed Ambiti territoriali) per la realizzazione delle azioni da attuare nell'ambito dei Piani di Zona. Entrambi i documenti sono stati approvati con Delibera di Giunta regionale.

I sei gruppi di lavoro a livello locale hanno elaborato in forma partecipata sei diversi progetti sperimentali di sostegno all'occupazione di persone con problemi psichici, che recepiscono le indicazioni delle Linee Guida e dello Schema di Protocollo.

Qualità della formazione

Nel corso del 2009 le attività per la Qualità nella IFP sono state realizzate, per le quali è stato previsto per il 2009 un impegno di € 191.095,31, in coerenza con le indicazioni strategiche comunitarie definite attraverso la Raccomandazione europea per la qualità dell'istruzione e formazione professionale e con gli indirizzi strategici e metodologici definiti in sede di programmazione.

Esse sono state svolte, a livello europeo, attraverso la partecipazione alle attività della Rete europea per la qualità (ENQAVET) e, a livello nazionale, attraverso l'animazione tematica del Board, la veicolazione ai principali *stakeholder* delle attività delle Rete Europea, la disseminazione e il supporto all'applicazione di modelli e strumenti per l'assicurazione di qualità (autovalutazione, *peer review*, valutazione degli apprendimenti).

Le attività finanziate dal Fondo sociale europeo si articolano in due azioni:

- 1) *Reference Point* nazionale per la Qualità dell'IFP;
- 2) Metodi, modelli e strumenti per la qualità.

Per quanto riguarda il primo filone di attività è stata realizzata l'animazione della rete nazionale attraverso riunioni periodiche del Board, in cui sono state definite le priorità strategiche e le linee programmatiche, e il coinvolgimento dei Partner italiani nelle attività individuate a livello europeo.

Dal punto di vista della produzione scientifica e metodologica sono stati portati a conclusione due rapporti di ricerca. È stato realizzato, come programmato, il "modello teorico integrato di valutazione delle strutture scolastiche e formative". La ricerca parte dall'analisi di alcuni modelli di qualità – Accreditamento, secondo quanto deliberato dalla Conferenza Stato-Regioni nel marzo 1998, norma ISO 9001:2008 e EFQM – e giunge alla costruzione di una matrice degli approcci valutativi, che identifica categorie organizzative e criteri di qualità. Il modello è stato testato attraverso una successiva fase di simulazione e costituisce una base teorica di riflessione sul tema dell'assicurazione di qualità nella IFP.

È stato, inoltre, realizzato uno studio comparato sui sistemi di assicurazione di qualità di alcuni Stati membri: Francia, Inghilterra, Paesi Bassi e Spagna.

Per quanto riguarda il secondo filone di attività dedicato alla disseminazione di metodi, modelli e strumenti per l'assicurazione di qualità è stata promossa, nel corso del 2009, la diffusione di metodologie innovative per l'assicurazione della qualità, seguendo un duplice approccio: top down e bottom up. Inoltre, è stato fornito il supporto alla applicazione di tali metodologie attraverso seminari locali di presentazione di metodologie e strumenti ai referenti regionali. Sono state, inoltre, avviate nel primo semestre del 2009, le procedure per la sperimentazione della metodologia della Peer Review.

Per la descrizione specifica delle attività si rimanda all'Allegato 9.

SPF on line

Nel corso del 2009, per le cui attività è stato previsto un impegno di € 1.583.353,43, era previsto il completamento delle attività svolte già nel triennio precedente dal Raggruppamento Temporaneo d'Impresa Servizio di Assistenza all'Apprendimento (SAA) e, al termine della fornitura, avvenuta a fine giugno, sono state trasferiti know-how e competenze, sia sul versante metodologico, sia sul versante tecnologico per il funzionamento del servizio di Contact Center e del CRM gestiti direttamente dall'ISFOL.

Per quanto riguarda i corsi di Laurea triennali in scienze della formazione professionale, le attività formative on line, a fine anno, sono state trasferite dal portale xformare.it al nuovo ambiente on line, frutto di una personalizzazione della piattaforma open source Moodle, gestito direttamente dall'ISFOL.

Questi obiettivi sono stati raggiunti.

Sistema informativo per l'occupazione e la formazione – Indagine Excelsior

L'indagine campionaria Excelsior, per la quale è stato previsto un impegno di € 1.682.520,00 e una durata di 13 mesi, investe un universo di oltre 100.000 imprese appartenenti a 43 settori di attività economica e segue due distinte modalità di rilevazione (per le imprese fino a 250 dipendenti la rilevazione avviene con metodologia CATI mentre per le circa 4.000 imprese con almeno 250 dipendenti si utilizza l'intervista diretta). Nell'ambito dell'indagine sono stati realizzati tutti i rapporti previsti dal progetto. In particolare sono stati realizzati i due rapporti statistici nazionali dell'indagine 2009 riferiti rispettivamente ai fabbisogni occupazionali e ai fabbisogni professionali e formativi delle imprese.

Sono stati prodotti i 20 rapporti statistici regionali, 105 rapporti statistici provinciali ed un rapporto metodologico generale. Sono stati altresì realizzati tutti i rapporti tematici previsti e relativi a: artigianato, agricoltura, commercio e turismo, settore ITC, formazione continua e tirocini formativi, imprese sociali, lavoratori immigrati, contratti non standard, domanda di professioni e formazione.

Merita inoltre menzione Excelsior on-line che consente la consultazione degli archivi del Sistema Informativo Excelsior producendo - in modo immediato - dati, statistiche e grafici personalizzati in funzione delle diverse necessità informative.

E' stato infine avviato il nuovo progetto triennale (2010-2012), che prevede un impegno complessivo pari ad € 4.801.600 di cui € 1.599.120 per l'annualità 2010.

Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro

Il progetto che per l'annualità 2009 ha previsto un impegno di € 608.600,00 e una durata di 10 mesi, risponde all'obiettivo di migliorare le conoscenze e le competenze professionali degli operatori e dei decisori del mercato del lavoro. Tale obiettivo sarà raggiunto attraverso la creazione di un "sistema" di prodotti e servizi come strumento di soluzione di problemi puntuali che dovessero presentarsi nel corso dell'operatività quotidiana ed il miglioramento dei presupposti e delle condizioni dell'offerta di formazione per i Spi.

Al 31/12/2009 sono state realizzate le seguenti azioni:

- Attività propedeutiche. Raccolta e messa a sistema di elementi utili alla ridefinizione del modello di assistenza metodologica e tecnica per la formazione del management e degli operatori dei servizi per il

lavoro al fine di acquisire gli input necessari per poter successivamente procedere all'elaborazione di un nuovo e più efficace modello di assistenza tecnica e didattica nelle attività di gestione degli interventi sul territorio. L'azione ha permesso di procedere ad un'analisi dei fabbisogni informativi validi sia per il management che per gli operatori dei servizi per il lavoro, entrambi target del progetto;

- Definizione dei percorsi formativi. Individuazione, condivisione e validazione di 5 figure professionali disegnate sul singolo processo di erogazione del servizio per l'inserimento lavorativo di un determinato target e progettazione dei relativi percorsi formativi;
- Formazione formatori, sono state effettuate azioni propedeutiche relative alla sistematizzazione della metodologia per la formazione che prevedono una combinazione di metodologie di formazione in presenza, a distanza e in affiancamento;
- Interventi formativi ai dirigenti SPI su tecniche di programmazione delle politiche attive del lavoro e agli operatori SPI realizzati su modalità di erogazione dei servizi..

A questo si aggiungerà un'attività di verifica della efficacia della soluzione proposta, al fine di introdurre eventuali miglioramenti per le successive edizioni.

Supporti tecnico-informativi al PON

Il progetto, che per l'annualità 2009 ha previsto un impegno di € 1.911.200,00 e una durata di 10 mesi intende costruire un sistema di supporti tecnico informativi aventi l'obiettivo di migliorare il mercato del lavoro, attraverso il rafforzamento e la qualificazione della rete dei servizi per il lavoro, attuati anche attraverso l'ampio utilizzo di canali informativi e servizi dedicati, basati su tecnologie telematiche in grado di offrire un unico punto di riferimento istituzionale per quanto riguarda servizi, iniziative, politiche del lavoro sia a livello nazionale che territoriale.

Al 31/12/2009 il progetto ha realizzato le seguenti azioni:

- Attivazione di una rete di partner e sviluppo di contenuti informativi, in primo luogo tra le Agenzie Tecniche del Ministero del Lavoro (Italia Lavoro, ISFOL), INPS, altri Enti centrali (Formez, etc.) o rappresentanze di categoria dei principali attori pubblici e privati (Fondazione Consulenti del lavoro), amministrazioni di Regioni e Province.
- Avvio delle partnership e definizione delle modalità di scambio e condivisione delle risorse informative, predisposizione di strumenti di orientamento e informazione verso i target del progetto. Le attività svolte hanno portato alla realizzazione e alla pubblicazione del Portale www.servizilavoro.it;
- Strumenti di aggiornamento e condivisione rivolti alla comunità professionale degli operatori. E' stata realizzata l'integrazione - nell'ambito del Portale dei servizi offerti dalle banche dati documentali e statistiche, nonché delle pubblicazioni editoriali a supporto delle iniziative in corso relative al PON 2007-2013.
- Sviluppo di ulteriori strumenti di aggiornamento e condivisione, quali la newsletter, la webzine e soprattutto l'ambiente di collaborazione on line per la comunità degli operatori.
- Attività di adeguamento della piattaforma dei servizi delle politiche attive, sulla base del Decreto Legge 185/2008, successivamente convertito con Legge 2/2009.

- Piattaforme tecnologiche di supporto ai servizi. Sono state svolte attività di analisi e definizione dei flussi informativi previsti dalla Convenzione tra INPS e Regioni e definite le modalità di collaborazione in ambito tecnologico per l'integrazione tra la piattaforma PLUS e le informazioni dalla Banca Dati INPS, contenente tutti i dati relativi ai lavoratori percettori di sostegni al reddito.
- Soluzioni tecniche per l'integrazione della piattaforma PLUS con il Sistema Informativo Percettori, con particolare riferimento all'acquisizione dei dati relativi ai percettori; realizzazione della modalità tecnica di interfacciamento via web service con il sistema INPS- banca dati percettori.
- Realizzazione di nuovi strumenti per la gestione di interventi di politica attiva su specifici target. In particolare, sono stati rilasciati e adeguati nuovi strumenti nell'ambito di diversi interventi realizzati da Italia Lavoro.
- Rilascio di una nuova versione del software della piattaforma PLUS, configurata nello specifico per una regione tipo - la Regione Calabria, nella quale sono stati implementati i nuovi strumenti realizzati ai fini della sperimentazione. La nuova versione del software è stata resa disponibile a qualsiasi Regione in modalità offerta sussidiaria, nell'ambito degli interventi di assistenza tecnica previsti dagli altri programmi affidati a Italia Lavoro.

Progetto “Dalla Ferma al Lavoro”: riconoscimento delle competenze acquisite in ambito militare

Nel corso dell'anno 2009 sono proseguiti gli incontri con la Direzione Generale PREVIMIL del Ministero della difesa allo scopo di meglio articolare i contenuti delle singole linee di attività del Progetto “Dalla ferma al lavoro” volto al riconoscimento delle competenze formali, non formali ed informali maturate in ambito militare al fine di sostenere il transito dei volontari congedati/congedandi nel mondo del lavoro civile.

Durante tali incontri (ad alcuni dei quali ha partecipato anche l'ISFOL) sono stati individuati e/o approfonditi i seguenti items:

- gli elementi salienti di integrazione tra il PON nazionale e i POR regionali con particolare riferimento alle tematiche dei tavoli di confronto su “standard minimi formativi e professionali e certificazione delle competenze” e su “libretto formativo del cittadino”;
- le possibili metodologie di assesment delle competenze formali e non formali acquisite dai volontari delle Forze Armate durante l'esperienza militare;
- le possibili metodologie di sperimentazione di moduli formativi integrativi delle competenze possedute (con una particolare attenzione agli individui quali soggetti campione della sperimentazione) in ragione dei singoli incarichi/mansioni militari per colmare eventuali gap con le competenze necessarie allo svolgimento di mestieri/professioni di prossimità tra mondo militare e mondo dell' impresa.

Sono stati inoltre svolti incontri bilaterali tecnici con i rappresentanti di ISFOL-Area Sistemi e Metodologie per l'apprendimento, nella prospettiva di affidare all'Istituto medesimo la realizzazione della fase 4 del Progetto (riconoscimento e certificazione delle competenze, possedute dai volontari, a livello regionale).

3.3.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse C al 31/12/2009

Asse e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse C - Capitale umano	€ 93.214.398,00	€ 19.083.613,95	€ 10.831.382,10	€ 10.831.382,10	€ 2.796.431,94
3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale		€ 19.083.613,95	€ 10.831.382,10	€ 10.831.382,10	

Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse C al 31/12/2009

Indicatori	Asse C – Capitale Umano
Numero Progetti (avviati)	24
N. prodotti (Caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	N.A.
Costo dei progetti	€ 19.083.613,95
Costo Medio dei Progetti	€ 795.150,58

Indicatori di realizzazione fisica per l'obiettivo specifico per l'Asse C al 31/12/2009

Indicatori	Asse C – Capitale Umano
Importo Obs "Costruire strumenti per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare l'attuazione a livello regionale" (%OBS su totale Asse C)	100%
Totale	100%

Indicatori di risultato

A causa dell'impossibilità di valorizzare alcuni indicatori di risultato adottati nei PON all'inizio della programmazione, l'AdG ha istituito un gruppo tecnico di lavoro che sta procedendo al loro aggiornamento. La modifica/integrazione degli indicatori di risultato per l'Asse C sarà sottoposta all'approvazione del Comitato di Sorveglianza 2010.

Non è stato possibile valorizzare nel RAE 2009 i seguenti indicatori:

- Analisi del percorso di costruzione del sistema nazionale di standard minimi professionali, di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze e di standard formativi
- Sviluppo di sistemi socio-tecnici locali dedicati alle politiche formative. Analisi dei comportamenti organizzativi orientati al supporto strategico dell'attuazione, legato ad Analisi ad hoc non ancora disponibili.

Di seguito si riportano gli indicatori che è stato possibile valorizzare; per l'indicatore "Life Long Learning" l'ultimo dato disponibile si riferisce all'annualità 2008, in quanto il dato 2009 ancora non è disponibile.

Life long Learning. Tasso di coinvolgimento.

Obiettivo specifico 3.1				
Indicatore		Valore al 2008	Valore iniziale al 2005	Valore Target
Life long Learning. Tasso di coinvolgimento. Popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni che ha partecipato ad attività formative nei 12 mesi precedenti rispetto al bacino di utenza potenziale (totale popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni)	ob. 1	5,5%	5,0%	7,5%
	Italia	6,3%	5,8%	8,0%

Fonte: ISTAT RFL

3.3.1.2 Analisi qualitativa

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse C per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 93.214.398 euro, corrispondente al 18% dell'intera dotazione finanziaria del PON GAS. Al 2009 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano l' 20,47% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 19.083.613,95 euro, di cui la spesa certificata rappresenta il 56,76%, pari a euro 10.831.382,10. Nell'ambito dell'Asse B al 2009 sono stati avviati 24 progetti.

Il dato sull'indicatore di risultato Life long Learning mostra, per le Regioni dell'obiettivo Convergenza, un lieve aumento(+0,5) del tasso di coinvolgimento degli adulti di età compresa tra i 25 e i 64 anni che ha partecipato ad attività formative nei 12 mesi precedenti rispetto al bacino di utenza potenziale (totale popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni).

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2009 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse

3.4 Asse D – Pari opportunità e non discriminazione

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi

Obiettivi specifici	4.1. Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini
	4.2. Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale

Interventi

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
4.1	Studi a titolarità dedicati alla parità di genere	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	Non previsto
4.2	Studi a titolarità dedicati al tema della non	PCM – Dipartimento per le	Non previsto

	discriminazione	Pari Opportunità	
4.1 e 4.2	Seminari, incontri, ricerche e attività sulle azioni numero 1, 2, 3, 4, 6, 7	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità	ISFOL

Di seguito la descrizione delle attività a valore sugli obiettivi specifici. Per una trattazione più dettagliata degli interventi messi in atto si rimanda all'Allegato 9.

Con riferimento agli Studi a titolarità a valere sugli obiettivi specifici 4.1 e 4.2, nell'esercizio 2009 il Dipartimento per le pari opportunità ha impegnato in totale per lo svolgimento dei singoli interventi un importo pari ad € 4.676.732,60.

Azioni a titolarità: Studi in materia di parità di genere

Con riferimento alle **azioni a titolarità**, grazie alla collaborazione degli esperti incaricati dai competenti Uffici, sono state impostate le azioni di sistema che avranno compimento nel biennio 2010-2011. A tale proposito si cita l'avvio di n. 12 studi affidati in economia per importi inferiori a 130.000 euro (n. 6 per l'obiettivo specifico 4.1, dedicato alla parità di genere, e n. 6 per l'obiettivo specifico 4.2, dedicato alla non discriminazione). Attraverso tale iniziativa ci si prefigge l'obiettivo di ottenere indagini a carattere sperimentale e innovativo, volte alla identificazione e all'analisi di buone prassi e alla contemporanea valutazione del grado di potenziale replicabilità nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza ai fini del loro eventuale trasferimento su idonei ambiti territoriali individuati. I risultati ottenuti, una volta condivisi con le Regioni, saranno alla base delle azioni di sistema, come si è detto, a partire dal 2010.

Si riportano di seguito le tematiche degli studi svolti nel corso del 2009.

Obiettivo specifico 4.1 - Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini

- Definizione di un modello di intervento riferito a strumenti ed iniziative innovative di conciliazione, con particolare attenzione alle diverse tipologie di voucher e allo sviluppo di nidi e servizi condominiali di babysitteraggio (Azione 2);
- Implementazione di strumenti innovativi di orientamento professionale e supporto alle carriere, anche in relazione al re-ingresso nel mercato del lavoro (Azione 2);
- Definizione di modelli di intervento relativi alle forme di atipicità e precarietà del lavoro femminile e ai correlati meccanismi di tutela e sicurezza (Azione 3);
- Promozione degli strumenti di valorizzazione del capitale umano femminile nel mercato del lavoro (Azione 3);
- Promozione degli strumenti del diversity management per il miglioramento delle condizioni di vita sul luogo di lavoro e la progressione di carriera delle donne (Azione 3);
- Definizione di linee guida e modelli di progettazione in chiave di genere della programmazione regionale FSE (Azione 9).

A valere sull'obiettivo specifico 4.1. si citano altresì alcuni focus tematici (affidamenti in economia per importi inferiori a 20.000 euro) volti all'approfondimento di tematiche specialistiche ritenute di particolar rilievo per l'attuazione dell'Asse.

Azioni a titolarità: Studi in materia di non discriminazione

Obiettivo specifico 4.2 - Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale

- Studio sui fenomeni di discriminazione e dei relativi stereotipi nei vari ambiti del sistema educativo, del mercato del lavoro, della vita sociale e culturale, in merito alle differenze etniche, di abilità fisica e psichica, di orientamento sessuale, di età e organizzazione di attività di animazione territoriale nelle Regioni Obiettivo Convergenza (Azione 5);
- Mappatura degli strumenti di inclusione sociale e di contrasto alla discriminazione nei confronti delle comunità Rom, Sinte e Camminanti (Azione 6);
- Analisi e trasferimento di buone prassi in materia di non discriminazione nello specifico ambito dell'orientamento sessuale ed identità di genere (Azione 7);
- Analisi e trasferimento di buone prassi in materia di non discriminazione nello specifico ambito dell'età / under 30 (Azione 7);
- Analisi e trasferimento di buone prassi in materia di non discriminazione nello specifico ambito dell'età / over 50 (Azione 7);
- Analisi e trasferimento di buone prassi in materia di non discriminazione nello specifico ambito della disabilità (Azione 7).

Azioni a regia: Predisposizione di seminari, incontri, ricerche e attività sulle azioni numero 1

Con riferimento alle **azioni a regia**, si segnalano le attività seguenti curate dall'ISFOL.

Obiettivo specifico 4.1 - Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini

Con riferimento all'*Azione 1*, "Avvio e sostegno di un percorso di animazione rivolto ai territori, alle amministrazioni e alle parti sociali sulle pari opportunità di genere", si è tenuto (in data 14 dicembre 2009) il seminario "Le potenzialità del POR Campania (2007-2013) per l'attuazione delle politiche di genere".

Nell'ambito dell'*Azione 4*, volta alla predisposizione di modelli di intervento finalizzati all'inserimento e alla permanenza delle donne nei sistemi dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del sistema sociale e culturale sono state svolte, e in alcuni casi avviate, le seguenti ricerche:

1. studio riferito alla presenza e alla condizione delle donne all'interno degli ordini professionali;
2. attività di sostegno finalizzate all'inserimento e alla permanenza delle donne nei settori della Ricerca e dell'Innovazione;
3. ricerca su Competenze e genere nel Mezzogiorno;
4. indagine ricorrente sulle caratteristiche di genere in tema di occupabilità sulle singole figure professionali e sulle diverse aree occupazionali.

Nell'ambito dell'*Azione 6*, "Implementazione e consolidamento dell'azione di sistema sul monitoraggio e la valutazione in chiave di genere" è stato effettuato un confronto in merito alla definizione e alla condivisione con

le Autorità di gestione di ambiti valutativi di analisi, ed è proseguito nel corso del 2009 principalmente con la Regione Puglia. Sono state selezionate due tematiche, una riferita agli esiti degli interventi di alta formazione sulla popolazione femminile coinvolta e l'altra riferita alla valutazione degli esiti degli interventi dedicati alla figura dell'assistente familiare.

Nel corso dell'anno è stata definita la metodologia necessaria ai fini della lettura di genere dei POR regionali e dei PO nazionali Scuola e FSE Governance e Azioni di Sistema. E' stata realizzata la redazione del volume "Le pari opportunità e il mainstreaming di genere nelle azioni rivolte alle strutture e ai sistemi cofinanziate dal FSE", pubblicato nella collana I Libri del FSE.

L'*Azione 7*, "Sostegno alle iniziative di bilancio di genere", ha generato momenti di scambio con le Autorità di gestione regionali al fine di individuare le esigenze dei territori e la definizione di possibili percorsi di lavoro comune sul bilancio di genere. In particolare, si è attivato un maggiore confronto con le Regioni Calabria e Puglia.

Obiettivo specifico 4.2 - Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale

Per quanto riguarda l'*Azione 1*, "Individuazione e diffusione di modalità specifiche di intervento per il superamento dei fattori economici e socio-culturali derivanti dall'origine etnico - razziale, dalla religione o dalla diversità di opinione, dalle disabilità o dall'età, così come dall'orientamento sessuale", nell'annualità 2009 si è proceduto con la definizione ed implementazione della metodologia di analisi e relativo adeguamento. La ricerca svolta nell'annualità 2009 ha privilegiato i fattori di discriminazione disabilità e razza e etnia, quali priorità indicate nel QCS, al fine di avviare percorsi di analisi e confronto con le amministrazioni regionali per predisporre modelli di intervento.

Con riferimento all'*Azione 2*, "Promozione di reti interistituzionali a supporto del lavoro dei target che vivono condizioni di svantaggio", nel 2009 è stata effettuata una prima ricognizione dei soggetti del privato sociale che intervengono sulle discriminazioni nelle Regioni Convergenza, anche attraverso interviste a testimoni privilegiati, focus group e questionari semistrutturati. I principali risultati ottenuti (strumento di rilevazione, data base delle organizzazioni) consentono di procedere con il completamento della mappatura delle reti, al fine di avviare la costituzione di tavoli di lavoro per favorire la governance delle politiche antidiscriminatorie.

L'*Azione 3*, "Sperimentazione della trasferibilità degli indirizzi operativi predisposti per la valutazione in chiave di genere alla valutazione sensibile alle diverse forme di discriminazione", ha consentito di portare alla luce elementi che evidenzino la capacità di sostenere le Amministrazioni nella ricognizione delle fonti e delle informazioni sul target, nella ricognizione e nel coinvolgimento degli stakeholders, nel supporto all'analisi e alla diffusione trasparente delle teorie degli attori, nel sostegno alla definizione articolata di politiche antidiscriminazione.

E' stato avviato il percorso di individuazione degli attori chiave (Regioni, OOSS, Associazioni) da coinvolgere in un Tavolo di confronto sul tema della valutazione sensibile alle diverse forme di discriminazione.

Infine, con riferimento all'*Azione trasversale di promozione del principio di pari opportunità e non discriminazione nelle sedi di confronto e attuazione del PON GAS*, il Dipartimento, con il supporto dell'ISFOL, ha partecipato molteplici incontri con le Regioni dell'Ob. CONV.

3.4.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse D al 31/12/2009

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse D - Pari Opportunità	€ 31.071.468,00	€ 5.554.832,02	€ 2.034.504,46	€ 2.034.504,46	€ 932.144,04
4.1 Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini		€ 2.606.396,02	€ 1.127.840,54	€ 1.127.840,54	
4.2 Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale		€ 2.948.436,00	€ 906.663,92	€ 906.663,92	

Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse D al 31/12/2009

Indicatori	Asse D – Pari Opportunità
Numero Progetti (avviati)	33
N. prodotti (Caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	N.A.
Costo dei progetti	€ 5.554.832,02
Costo Medio dei Progetti	€ 168.328,24

Indicatori di realizzazione fisica per l'obiettivo specifico per l'Asse D al 31/12/2009

Indicatori	Asse D – Pari Opportunità
Importo OBs "Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini" (%OBs su totale Asse D)	46,92%
Importo OBs "Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale" (%OBs su totale Asse D)	53,08%
Totale	100,00%

Indicatori di risultato

A causa dell'impossibilità di valorizzare alcuni indicatori di risultato adottati nei PON all'inizio della programmazione, l'AdG ha istituito un gruppo tecnico di lavoro che sta procedendo al loro aggiornamento. La modifica/integrazione degli indicatori di risultato per l'Asse D sarà sottoposta all'approvazione del Comitato di Sorveglianza 2010.

Per l'Asse D sarà sottoposta all'approvazione del Comitato di Sorveglianza 2010 l'eliminazione dei seguenti indicatori:

- Mobilità sociale femminile. Data la natura dell'indicatore e la fonte dei dati, ISTAT Multiscopo – indagine quinquennale, non è possibile fornire alcun dato.
- Conciliabilità dei tempi di vita e di lavoro. Data la natura dell'indicatore e la fonte dei dati, ISTAT Multiscopo – indagine quinquennale, non è possibile fornire alcun dato.

Per quanto riguarda l'indicatore "Avanzamento dei processi organizzativi e di istituzionalizzazione finalizzati ad integrare il mainstreaming di genere e il superamento delle altre forme di discriminazione nella programmazione e attuazione delle politiche pubbliche" non è possibile quantificarlo per il RAE 2009.

Di seguito si riportano l'indicatore che è stato possibile valorizzare.

N. di Amministrazioni regionali e provinciali che hanno nominato figure di pari opportunità sul totale delle Amministrazioni regionali e provinciali

Obiettivo specifico 4.1			
Indicatore	Valore al 2005	Valore al 31/12/2009	Valore Target
N. di Amministrazioni regionali e provinciali che hanno nominato figure di pari opportunità sul totale delle Amministrazioni regionali e provinciali	Ob. 1 = 5	46 Amministrazioni regionali e provinciali di cui: <ul style="list-style-type: none"> • n. 4 Amministrazioni regionali che hanno nominato Consigliere di parità regionali effettive (Campania, Puglia, Calabria, Sicilia) • n. 3 Amministrazioni regionali che hanno nominato Consigliere di parità regionali supplenti (Campania, Puglia, Calabria) • n. 23 Amministrazioni provinciali che hanno nominato Consigliere di parità provinciali effettive (Campania: 5 province - Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno; Puglia: 4 province - Bari, Brindisi, Lecce, Taranto; Calabria: 5 province - Catanzaro, Cosenza, Crotona, Reggio Calabria, Vibo Valentia; Sicilia: 9 province - Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani) • n. 13 Amministrazioni provinciali che hanno nominato Consigliere di parità provinciali supplenti (Campania: 5 province - Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno; Puglia: 3 province - Bari, Brindisi, Taranto; Calabria: 5 province - Catanzaro, Cosenza, Crotona, Reggio Calabria, Vibo Valentia) • n. 1 Amministrazione regionale che ha istituito l'Autorità per le Politiche di Genere (Campania) • n. 1 Amministrazione regionale che ha istituito l'Autorità Garante di Genere (Puglia) • n. 1 Amministrazione regionale che ha istituito una Referente Regionale per le Pari Opportunità (Sicilia) 	Ob. 1 = 28
	Italia = 19		Italia = 125
Fonte: ISFOL e analisi ad hoc			
Dato annuale			

3.4.1.2 Analisi qualitativa

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse D per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 31.071.468 euro, corrispondente al 6% dell'intera dotazione finanziaria del PON GAS. Al 2009 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano l'17,88% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 5.554.832 euro, di cui la spesa certificata rappresenta il 36,63%, pari a euro 2.034.504. Per l'Obiettivo specifico 4.1. "Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini" è stato assunto un impegno che rappresenta il 46,92% del totale dell'Asse pari a 2.606.396 euro. Per l'Obs 4.2. "Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la

religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale" è stato invece assunto un impegno di 2.948.436 euro, pari all'53%. Nell'ambito dell'Asse D al 2009 sono stati avviati 33 progetti.

L'analisi degli indicatori di risultato mostra una situazione del tutto positiva: si rileva, infatti, un deciso aumento del numero delle Amministrazioni regionali e provinciali che hanno nominato figure di pari opportunità con il raggiungimento del target prefissato: nelle Amministrazioni delle Regioni dell'obiettivo Convergenza, infatti, tali figure attualmente sono 46, contro un valore target di 28 unità (si nota, comunque, che nelle 46 sono conteggiate anche le consigliere di parità supplenti, oltre che le effettive).

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Con riferimento alle azioni condotte dall'ente in house Isfol nello svolgimento dello studio riferito alla presenza e alla condizione delle donne all'interno degli ordini professionali (obiettivo specifico 4.1), sono state segnalate significative difficoltà nell'ottenere la disponibilità degli Ordini Professionali sia a livello nazionale che locale. In alcuni casi, si è sopperito all'inerzia dei Consigli e/o degli Ordini individuando i "testimoni privilegiati" all'interno di organismi quali le Commissioni Pari Opportunità, tentando un contatto diretto con questi.

Inoltre, relativamente all'attività di implementazione e consolidamento dell'azione di sistema sul monitoraggio e la valutazione in chiave di genere, sono stati registrati ritardi nell'avvio dei rapporti con le Regioni dovuti principalmente alla necessità di queste ultime di rivedere la programmazione a seguito dell'emanazione delle misure anticrisi.

Infine, per quanto riguarda l'obiettivo specifico 4.2, attività di promozione di reti a supporto del lavoro dei target che vivono condizioni di svantaggio, la principale criticità ha riguardato il particolare contesto di riferimento e di analisi (società civile organizzata e Mezzogiorno): dai risultati dell'indagine è emerso come nelle Regioni oggetto di analisi non esistano reti antidiscriminazione. Si è scelto pertanto di focalizzare l'attenzione sulle principali organizzazioni attive nei territori Convergenza, che saranno tra i principali interlocutori per la costruzione di percorsi per la promozione di reti.

3.5 Asse E – Capacità istituzionale

3.5.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi

Obiettivi specifici	5.1. Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica
	5.2. Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore del Partenariato Pubblico Privato (PPP)
	5.3. Migliorare gli standard dei servizi pubblici
	5.4. Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e non e la loro complementarità
	5.5. Rafforzare ed integrare il sistema di <i>governance</i> ambientale

Interventi

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
5.1	Sostegno all'innovazione dei modelli organizzativi per la gestione unitaria dei programmi operativi	PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	Formez
5.1	Sviluppo dei sistemi gestionali e delle competenze specialistiche	PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	Formez
5.1	Semplificazione, trasparenza e qualità dell'azione pubblica	PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	Formez
5.1	Sviluppo della capacity building delle amministrazioni delle aree metropolitane e delle aree urbane	PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	Formez
5.2	Rafforzamento della capacità di mediazione dei conflitti tra i diversi livelli di governo con particolare riguardo al contenzioso costituzionale	PCM – Dipartimento per gli Affari Regionali	Non previsto
5.2	Rafforzamento della capacità di programmazione delle vocazioni territoriali e di attivazione del Partenariato Pubblico Privato	PCM – Dipartimento per gli Affari Regionali	Formez
5.2	Rafforzamento della capacità di semplificazione e di miglioramento della qualità della regolazione da parte delle Regioni	PCM – Dipartimento per gli Affari Regionali	Formez
5.2	Rafforzamento delle capacità delle Regioni di partecipare a processi di apertura internazionale	PCM – Dipartimento per gli Affari Regionali	Non previsto
5.2	Rafforzamento della capacità amministrativa (di regolazione, di gestione, di valutazione) degli Enti territoriali in materia di federalismo fiscale e di servizi pubblici locali di rilevanza economica	PCM – Dipartimento per gli Affari Regionali	Formez
5.2	Rafforzamento della capacità amministrativa per un'amministrazione di qualità	PCM – Dipartimento per gli Affari Regionali	Non previsto
5.3	Miglioramento della qualità delle politiche e dei servizi pubblici	PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	Formez
5.4	Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione del FSE	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	ISFOL
5.4	Piani Operativi Territoriali	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	Italia Lavoro

Con riferimento a ciascun Obiettivo Specifico dell'Asse E, previsto si riporta una breve descrizione degli interventi attivati nel corso dell'anno 2009. Per una trattazione più dettagliata degli interventi messi in atto si rimanda all'Allegato 9.

Obiettivo specifico 5.1

L'Obiettivo Specifico 5.1 prevede azioni volte alla semplificazione dell'azione amministrativa dirette ad un più efficiente funzionamento della P.A., nonché al potenziamento delle capacità istituzionali in materia di programmazione, gestione, e controllo degli investimenti pubblici. Nell'ambito dell'obiettivo, il DFP ha definito le seguenti linee di intervento e relative azioni specifiche:

OBIETTIVO SPECIFICO 5.1 – ACCRESCERE L’INNOVAZIONE, L’EFFICACIA E LA TRASPARENZA DELL’AZIONE PUBBLICA

<i>LINEE DI INTERVENTO</i>	<i>AZIONI</i>	<i>PROGETTI AVVIATI</i>
Linea 1 <i>Sostegno all’innovazione dei modelli organizzativi per la gestione unitaria dei programmi operativi</i>	Azione 1.A <i>Audit organizzativi</i>	CHORUS <i>Competenze, Organizzazione, Risorse Umane a Sistema (a)</i>
Linea 2 <i>Sviluppo dei sistemi gestionali e delle competenze specialistiche</i>	Azione 2.A <i>Potenziamento degli strumenti per la gestione e la valorizzazione delle risorse umane impegnate nella gestione dei programmi operativi anche mediante lo sviluppo delle competenze dei dipendenti degli uffici pubblici</i>	PER.V.IN.C.A. <i>Percorsi di Valorizzazione ed Internalizzazione delle Competenze delle Amministrazioni per la gestione del Personale (b)</i> Competenze per lo sviluppo: <i>Azioni integrate per lo sviluppo di competenze specialistiche per la gestione dei Programmi operativi (c)</i>
	Azione 2.B <i>Sviluppo delle competenze dei dirigenti dei Centri per l’impiego</i>	Qualità e innovazione nei Servizi per l’Impiego (d)
	Azione 2.C <i>Sviluppo di competenze specialistiche in materia di trasparenza e semplificazione delle procedure di evidenza pubblica</i>	Appalti chiari <i>Trasparenza e semplificazione nelle procedure di evidenza pubblica (e)</i>
Linea 3 <i>Semplificazione, trasparenza e qualità dell’azione pubblica</i>	Azione 3 <i>Realizzazione di programmi di misurazione degli oneri amministrativi finalizzati alla loro riduzione anche mediante reingegnerizzazione dei processi di servizio</i>	Pianificazione e strumenti per le politiche di semplificazione e misurazione e riduzione degli oneri e dei tempi delle procedure autorizzatorie per le imprese (f)
Linea 4 <i>Sviluppo della capacity building delle amministrazioni delle aree metropolitane e delle aree urbane</i>	Azione 4 <i>Sviluppo di progetti mirati</i>	Hub & Spoke System - <i>Valorizzazione dei sistemi e sviluppo delle competenze in rete tra sponde e città del Mediterraneo (g)</i>

In particolare, all’interno dell’Obiettivo specifico 5.1 sono stati attivati nel corso del 2009 i seguenti interventi progettuali:

(a) Linea 1 – Azione 1.A: CHORUS “Competenze, Organizzazione, Risorse Umane a Sistema”

Con una dotazione di risorse complessiva pari a € 3.000.000,00 ed una durata di 28 mesi (febbraio 2009 - giugno 2011), il progetto persegue l’obiettivo generale di supportare la definizione e l’implementazione di nuovi

modelli organizzativi nella Pubblica Amministrazione ed è rivolto ad Amministrazioni regionali, provinciali, comunali, altri enti pubblici territoriali individuati quali Organismo Intermedi, nonché stakeholder impegnati nella attuazione della programmazione unitaria. La fase di pianificazione dell'intervento, realizzata attraverso un confronto costante con le Regioni dell'Ob. Convergenza si è conclusa con l'approvazione della progettazione esecutiva da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica nel mese di luglio 2009. Tra le attività realizzate nel corso dell'anno, si annoverano incontri tematici e metodologici rivolti alla condivisione di approcci e strumenti di lavoro, accanto ad iniziative organizzate nei singoli territori in risposta ad esigenze specifiche, tra cui percorsi di affiancamento, incontri informativi, laboratori formativi ed azioni di supporto alla redazione di avvisi pubblici.

(b) Linea 2– Azione 2.A: PER.V.IN.C.A. “Percorsi di Valorizzazione ed Internalizzazione delle Competenze delle Amministrazioni per la gestione del Personale”

Approvato dal Dipartimento della Funzione Pubblica nel mese di luglio 2009, l'intervento prevede una durata di 28 mesi (marzo 2009 - giugno 2011) a valere su un importo complessivo di € 1.000.000,00. Articolato in tre ambiti (Ambito A - *Approfondimento della riforma costituzionale in materia di organizzazione amministrativa*; Ambito B - *Potenziamento degli strumenti per la gestione e la valorizzazione delle risorse umane nella gestione dei Programmi Operativi*; Ambito C - *Sviluppo delle competenze dei dipendenti degli uffici del personale*) il progetto si propone di supportare, attraverso lo sviluppo di competenze tecnico-amministrative, i processi di rinnovamento della funzione di direzione delle risorse umane all'interno delle quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza, nell'ottica di miglioramento della qualità dei servizi erogati.

(c) Linea 2– Azione 2.A: Competenze per lo Sviluppo “Azioni integrate per lo sviluppo di competenze specialistiche per la gestione dei Programmi operativi”

Il progetto, dalla durata di 28 mesi (marzo 2009 - giugno 2011) e dall'importo complessivo pari a € 3.000.000,00, si propone di valorizzare, qualificare e accrescere le competenze delle Amministrazioni centrali, regionali e locali impegnate nella attuazione della politica regionale unitaria, promuovendo una gestione dei programmi operativi orientata alla pianificazione strategica, alla coesione amministrativa e al networking istituzionale. Articolato in due ambiti di attività paralleli e integrati all'interno di un disegno unitario, al fine di rispondere a fabbisogni e domande di natura trasversale e territoriale (Ambito A - *Azioni trasversali* Ambito B – *Azioni territorializzate “a domanda”*), l'intervento si è sviluppato a partire da un'attività di verifica e aggiornamento dei fabbisogni comuni alle Amministrazioni delle Regioni Ob. Convergenza, per la condivisione delle priorità e degli interventi da realizzare. A seguito dell'approvazione della progettazione esecutiva (luglio 2009), con riferimento all'Ambito A, è stato definito un modello di cruscotto delle competenze e di individuazione delle conseguenti azioni di sviluppo (*Mappa del GAP di competenze*), e sono state avviate azioni innovative di supporto consulenziale alle AdG inerenti diversi ambiti tematici (monitoraggio, valutazione, ammissibilità della spesa, etc.). In relazione all'Ambito B sono stati invece realizzati laboratori territoriali, studi e ricerche, attività seminariali e bilanci di competenze di funzionari e dirigenti locali destinatari degli interventi.

(d) Linea 2– Azione 2.B: Qualità e innovazione nei Servizi per l'Impiego “Sviluppo dei sistemi gestionali e delle competenze specialistiche”

Il progetto, dalla durata di 28 mesi (marzo 2009 - giugno 2011) e dall'importo complessivo pari a € 2.000.000,00, si propone di contribuire all'innalzamento della qualità dei Servizi per l'Impiego delle Regioni dell'Ob. Convergenza, promuovendo lo sviluppo di adeguati sistemi di gestione e l'aggiornamento delle competenze dei dirigenti/responsabili e operatori dei CpI. Nel corso della fase preparatoria dell'intervento,

conclusasi con l'approvazione della progettazione esecutiva (luglio 2009), è stata condotta una ricognizione preliminare sui fabbisogni rilevati dalle AdG FSE e dai dirigenti regionali, ed è stato costituito un Tavolo tecnico deputato al coordinamento delle azioni da attivare e alla verifica dell'impatto prodotto; si è proceduto, inoltre, alla costituzione di un Comitato Strategico, composto da rappresentanti del Foromez, del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con funzioni di indirizzo operativo, di coordinamento fra i diversi ambiti di intervento e di monitoraggio delle attività. Nella fase di realizzazione, quindi, attraverso la conduzione di analisi desk, è stato predisposto un report informativo sullo stato dell'arte dei Servizi per l'Impiego all'interno delle Regioni coinvolte ed è stato strutturato un archivio fisico e digitale (CD-ROM) contenente i principali documenti normativi, programmatici e statistici di riferimento. È stata progettata, inoltre, una bozza di questionario da somministrare on line (sul portale <http://spi.formez.it>) agli operatori dei Cpl delle Regioni destinatarie dell'intervento. Il 17 ottobre 2009, a Capo d'Orlando (ME) si è svolto il I Convegno di presentazione del progetto.

(e) Linea 2– Azione 2.B: Appalti Chiari “Trasparenza e semplificazione nelle procedure di evidenza pubblica”

Il progetto, dalla durata di 28 mesi (marzo 2009 - giugno 2011) e dall'importo complessivo di € 1.000.000,00, è articolato in due ambiti di intervento (Ambito A – *Sviluppo protocolli di legalità e loro attuazione* e Ambito B – *Semplificazione delle procedure di certificazione antimafia*). L'intervento intende sviluppare, in termini di affiancamento e supporto alle Amministrazioni destinatarie, un'attività di approfondimento, sperimentazione e confronto che, realizzata a partire dalla individuazione delle criticità ricorrenti nelle procedure di appalto e dall'analisi di casi pratici, individui e diffonda capacità tecnico-specialistiche, strumenti gestionali e soluzioni operative. A seguito della fase di pianificazione, completata a luglio 2009 con l'approvazione della progettazione esecutiva, il progetto ha previsto l'attivazione, per l'Ambito A, di laboratori regionali dedicati all'esame dell'iter procedurale delle gare di appalto, realizzato attraverso il supporto di una nutrita strumentazione operativa (*“Materiali sulle criticità delle procedure ad evidenza pubblica”*, *“Novità legislative in materia di appalti pubblici”*, *“Breve vademecum sulle procedure di affidamento di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture nella Regione Sicilia”*, etc.). Con riferimento, invece, all'Ambito progettuale B, di concerto con il gruppo di lavoro dedicato presso il Ministero dell'Interno, è stata avviata la manutenzione evolutiva del sistema Si.Ce.Ant (Sistema Informativo della Certificazione Antimafia).

(f) Linea 3– Azione 3: Pianificazione e strumenti per le politiche di semplificazione e misurazione e riduzione degli oneri e dei tempi delle procedure autorizzatorie per le imprese

Di competenza dell'Ufficio per l'Attività Normativa ed Amministrativa di Semplificazione, il progetto, caratterizzato da un impegno complessivo pari a € 1.700.000,00 per una durata di 26 mesi (aprile 2009 – giugno 2011), si propone di promuovere una maggiore trasparenza ed efficienza della Pubblica Amministrazione delle Regioni dell'Ob. Convergenza, supportando l'elaborazione e la realizzazione di interventi di semplificazione dell'azione amministrativa, con conseguente riduzione degli oneri eccessivi imposti dalla regolazione a cittadini e imprese. Nel corso del 2009, accanto alla pianificazione di dettaglio delle azioni progettuali, completata con l'approvazione della progettazione esecutiva (luglio 2009), è stata realizzata un'attività di promozione dell'intervento a livello regionale e nazionale, anche attraverso l'organizzazione di un seminario di presentazione, promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici. È stata avviata, inoltre, un'indagine sulla domanda di semplificazione delle politiche pubbliche e degli interventi a sostegno delle attività di impresa, accompagnata dalla predisposizione di

Linee guida per la Misurazione e Riduzione degli oneri amministrativi nelle Regioni e di Linee guida per la misurazione dei tempi dei procedimenti.

(g) Linea 4– Azione 4: Hub&Spoke System “Valorizzazione dei sistemi e sviluppo delle competenze in rete tra sponde e città del Mediterraneo”

Il progetto, di importo complessivo pari a € 2.000.000,00, distribuito nell’arco di 28 mensilità (febbraio 2009 giugno 2011), è finalizzato alla valorizzazione ed al rafforzamento delle capacità delle Amministrazioni delle aree metropolitane ed urbane delle Regioni dell’Obiettivo Convergenza nel creare collegamenti con i Paesi del bacino del Mediterraneo, promuovendo iniziative progettuali in un sistema di collaborazione interistituzionale multilivello. Nel corso del 2009, a seguito dell’approvazione della progettazione esecutiva, avvenuta solo ad ottobre 2009, a causa della richiesta da parte dell’Ente in House di una rimodulazione dell’intervento progettuale programmato, le attività si sono concentrate sulla preliminare individuazione delle Amministrazioni delle città e delle aree urbane da coinvolgere, nonché sulla realizzazione di attività di ricerca, analisi e definizione degli strumenti e dei materiali di supporto alla realizzazione dei laboratori regionali.

Obiettivo specifico 5.2

Nel corso del 2009, il DAR ha provveduto a recepire le osservazioni che l’AdG ha espresso sulla coerenza del Piano esecutivo 2009-2010 con le finalità del PON GAS, a tal fine, si sono strutturati gli interventi secondo le osservazioni di coerenza suggerite.

Il DAR ha ritenuto opportuno condurre un’attività di studio e ricerca nell’ambito delle Regioni Obiettivo Convergenza, al fine di acquisire elementi conoscitivi utili e funzionali allo sviluppo delle azioni di sistema da realizzare nell’ambito dell’Obiettivo 5.2.

Pertanto, in data 10 settembre 2009, il DAR ha pubblicato un Annuncio ricognitivo del mercato per l’affidamento, tramite procedura in economia (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 dicembre 2002 e successive modificazioni ed integrazioni), di progetti di studio e ricerca. Successivamente, si sono avviate le procedure in economia per l’affidamento di undici progetti.

Nella programmazione degli interventi da realizzare, inoltre, è apparso opportuno instaurare un rapporto di concertazione e di definizione di una posizione condivisa con il Dipartimento della Funzione Pubblica, anch’esso Organismo Intermedio dell’Obiettivo 5.2.

Tale rapporto ha trovato espressione nella stipula di un Protocollo d’intesa, del 15 settembre 2009, che regola compiti e competenze dei due Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’intero periodo di programmazione 2007-2013; e che individua una strategia di sviluppo delle attività ispirata a criteri di “coerenza di policy” e “concertazione e leale collaborazione”, al fine di evitare sovrapposizioni in fase di attuazione dei rispettivi piani esecutivi.

Nell’ambito del rapporto di concertazione, il DAR e il DFP hanno sottoscritto un Accordo ai sensi dell’art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. In particolare, i due Dipartimenti hanno competenza in materia di semplificazione amministrativa, qualità dei servizi pubblici e innovazione.

Tale Accordo, sottoscritto in data 15 settembre 2009, individua il DFP quale beneficiario di alcuni interventi previsti dal piano del DAR relativi a tematiche a carattere “trasversale”, e prevede la possibilità di ricorrere all’organismo in house del DFP (Formez).

Tramite Convenzione, il 26 ottobre 2009 il DFP ha affidato al Formez la realizzazione di tre progetti.

Azione 1. “Rafforzamento della capacità di mediazione dei conflitti tra i diversi livelli di governo con particolare riguardo al contenzioso costituzionale”

Azioni comunitarie per la promozione e la regolamentazione di policy di concertazione interistituzionale e analisi dei modelli adottati nei maggiori paesi dell’Unione Europea

Il progetto intende colmare il gap conoscitivo/analitico in materia di concertazione interistituzionale – centro/periferia – attuata in Italia e in Europa al fine di giungere a policy regolative concordate per lo sviluppo dei territori dell’Obiettivo Convergenza.

Studio di fattibilità in materia di attuazione dell’autonomia differenziata in applicazione dell’art. 116 della Costituzione

La riforma del Titolo V della Costituzione ad opera della legge costituzionale n. 3/2001 mira a promuovere maggiori forme di autonomia per tutti gli enti territoriali della Repubblica; La novità più rilevante consiste nella previsione di un modulo di differenziazione tra le Regioni.

Lo studio/ricerca affronterà, pertanto, il tema della differenziazione e si concentrerà, successivamente, nella definizione e costruzione di possibili modelli di governance al fine di garantire la fattibilità dell’autonomia differenziata. La finalità è quella di rendere maggiormente consapevoli le Regioni sia delle modalità di attivazione della disposizione costituzionale in oggetto e dei profili materiali nei quali esercitare le ulteriori formule di autonomia previste, sia dei vantaggi derivanti dall’attuazione stessa della differenziazione in termini di competitività e di sviluppo del sistema paese, oltre che di buon governo del territorio.

Azione 2. “Rafforzamento della capacità di programmazione delle vocazioni territoriali e di attivazione del Partenariato Pubblico Privato”

Studio, elaborazione e diffusione di modelli univoci ed efficaci per il rafforzamento del ruolo delle Regioni e degli Enti territoriali periferici nella governance degli strumenti di programmazione negoziata

Il progetto mira a ridefinire il ruolo delle Regioni, degli Enti Territoriali nei processi di governance istituzionale dello Strumento della Programmazione Negoziata e nei rapporti con gli attori (Ministero dello Sviluppo Economico, Banche Concessionarie, Cassa Depositi e Prestiti) coinvolti.

Lo studio - ricerca affronterà e declinerà il tema della governance dello strumento di programmazione negoziata e si concentrerà, successivamente, nella definizione e costruzione di un modello univoco di governance che proponga metodi correttivi da attuare, anche in tema di semplificazione amministrativa ed accelerazione delle procedure.

Inoltre , è prevista una raccolta motivata di alcune delle migliori “best practice”, e un’analisi comparativa sui vantaggi operativi del modello univoco di governance proposto rispetto alle stesse. La finalità è quella di realizzare uno strumento utile alle Istituzioni (centrali e locali) per continuare a gestire, in maniera più efficace, gli strumenti di Programmazione Negoziata .

La governance di strumenti finanziari finalizzati alla dotazione di capitali di rischio in imprese di piccole o medie dimensioni a vocazione fortemente innovativa o improntata alla massima efficienza nella erogazione e/o gestione di servizi alla comunità: il ruolo delle finanziarie regionali

In considerazione del ruolo sempre più presente delle “Finanziarie Regionali” nei programmi di investimento dei soggetti economici privati e pubblici, il progetto si prefigge di studiare modelli di ottimizzazione dei rapporti tra Regione, Finanziarie e soggetti privati, anche in considerazione dell’estrema differenziazione delle attività ed operatività tuttora presenti nelle varie finanziarie regionali.

Una particolare attenzione dovrà essere posta all’individuazione di modelli di governance di strumenti finanziari finalizzati alla dotazione di capitali di rischio in imprese di piccole e medie dimensioni a vocazione fortemente innovativa o improntate alla massima efficienza nella erogazione e/o gestione di servizi alla comunità.

Linee operative per la maturazione organizzativa nel quadro dei diversi ruoli istituzionali degli attori territoriali (Regioni, Province, Comuni) nella prevenzione e gestione delle calamità naturali

Il Decreto Legislativo n.343 del 7 settembre 2001, convertito nella Legge n. 401 del 9 novembre 2001, attribuisce tutti i poteri di gestione del Servizio Nazionale di Protezione Civile al Presidente del Consiglio e, per delega di quest’ultimo, al Ministro dell’Interno e, di conseguenza, al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Il Dipartimento può essere attivato dal Prefetto, dal Presidente della Provincia e dalla Regione per le varie emergenze (catalogate secondo la loro gravità). Le Regioni svolgono un ruolo determinante nelle fasi di prevenzione, gestione delle emergenze derivanti da calamità naturali nonché nelle fasi di ritorno alle normali condizioni di vita quotidiana.

A tal proposito il Dipartimento per la Protezione civile costituisce un riferimento imprescindibile sia per lo studio che per l’elaborazione del manuale operativo, ponendo all’attenzione degli Enti preposti eventuali duplicazioni di ruoli, sia nella fase di prevenzione sia in quella gestionale delle calamità naturali.

Sostegno all’innovazione dei modelli di partenariato

La finalità generale dell’intervento è quella di contribuire alla crescita, nelle amministrazioni regionali e locali, della capacità di coordinare l’azione pubblica e insieme promuovere i più efficaci apporti dei diversi attori interessati nelle diverse fasi del processo attuativo degli interventi programmati.

In particolare, si intende contribuire alla rimozione di ostacoli e criticità che limitano e ritardano i percorsi operativi degli interventi a scala territoriale, basati sulla logica dell’integrazione e del partenariato tra i diversi attori pubblici e privati; e si vogliono attivare processi e strumenti funzionali all’attuazione di tali interventi in un quadro strategico unitario. Infine, si promuove lo sviluppo di modelli organizzativi regionali e territoriali funzionali alla gestione sostenibile dei progetti integrati.

Azione 3. “Rafforzamento della capacità di semplificazione e di miglioramento della qualità della regolazione da parte delle Regioni”

Studio sulla domanda di semplificazione e trasparenza da parte di imprese e cittadini per orientare le scelte degli enti locali

Con la riforma del titolo V della Costituzione il baricentro delle politiche di semplificazione si è largamente spostato nelle Regioni e nelle autonomie locali. Il progetto si propone di realizzare un rapporto sulla domanda di semplificazione e trasparenza da parte di imprese e cittadini utenti, anche nella veste di funzionari pubblici, dipendenti delle amministrazioni regionali e locali o esercenti di servizi pubblici, nel territorio delle Regioni Obiettivo Convergenza.

Regioni Semplici – Regioni (da) Semplificare per i cittadini e le imprese

L’Accordo tra Stato, Regioni e enti locali del 29 marzo 2007 sulla semplificazione e miglioramento della qualità

della regolazione, sancisce che le amministrazioni regionali e locali utilizzino metodologie di semplificazione normativa in linea con quelle adottate dagli altri livelli di governo.

Il progetto intende contribuire allo sviluppo della cultura della semplificazione e della qualità della regolamentazione, individuare modelli organizzativi efficaci per consentire significative riduzioni dei tempi dei procedimenti, accrescere la trasparenza dell'attività amministrativa delle Regioni.

Azione 4. Rafforzamento delle capacità delle Regioni di partecipare a processi di apertura internazionale

Pianificazione e implementazione della capacità istituzionale degli Enti territoriali per la gestione e partecipazione al Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale – GECT

L'istituzione del GECT (Gruppo europeo di cooperazione territoriale) da parte della Comunità Europea risponde alla necessità di creare degli strumenti appositi per la cooperazione transfrontaliera, per consentire ad autorità territoriali appartenenti a Stati diversi di istituire gruppi di cooperazione con personalità giuridica, per gestire i fondi europei destinati alla cooperazione territoriale.

Il progetto si prefigge di supportare sia le autorità regionali sia quelle locali nel processo decisionale di partecipazione al Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale attraverso un'azione di rafforzamento delle competenze.

“Rafforzamento della capacità istituzionale delle Regioni Obiettivo Convergenza nel favorire la partecipazione dei territori al Programma europeo ENPI – strumento europeo di vicinato e partenariato”

ENPI, istituito con il Regolamento CE n. 1638/2006 del 24/10/2006 è lo strumento finanziario della politica europea di Vicinato per il periodo 2007-2013, finalizzato a favorire lo sviluppo duraturo delle relazioni tra UE e Paesi vicini, attraverso il graduale avvicinamento alle norme ed alle politiche europee.

Lo studio/ricerca si propone di rafforzare le capacità interne degli attori istituzionali sul territorio per permettere loro di cogliere le occasioni che si presentano, nonché per migliorare la diffusione delle informazioni e la preparazione degli operatori nelle procedure che governano l'attribuzione delle risorse.

Azione 5. Rafforzamento della capacità amministrativa (di regolazione, di gestione, di valutazione) degli Enti territoriali in materia di federalismo fiscale e di servizi pubblici locali di rilevanza economica

Ricerca sul contesto in materia di servizi pubblici locali

Le Regioni dell'Obiettivo Convergenza da sempre manifestano carenze in termini di efficacia della Pubblica Amministrazione, soprattutto nella gestione dei servizi pubblici locali, ed il livello di empowerment del cittadino è notoriamente più basso rispetto alle Regioni del Centro Nord.

In tale quadro di riferimento, il progetto effettuerà una ricerca comparativa sul recepimento della normativa europea in materia di servizi pubblici locali da parte delle normative in atto nelle Regioni Obiettivo Convergenza, un'analisi tecnico – giuridica degli “scostamenti” riscontrati, e uno studio sulla riforma dei servizi pubblici in Italia (art 23 bis legge 133/2008) e l'impatto per gli attuali assetti tecnico – istituzionali nelle Regioni Obiettivo Convergenza.

Studio ed elaborazione di un quadro operativo per l'impianto gestionale di servizi pubblici locali

Sulla base del processo di liberalizzazione delle forme di gestione dei servizi pubblici locali il progetto intende svolgere una ricerca di contesto diffuso in grandi aree metropolitane percependo anche gli ultimi cambiamenti, anche in tema di *governance*, derivati dalle recenti modifiche normative.

Tale ricerca sarà propedeutica per l'elaborazione di un modello di riferimento che tenga conto delle variabili sopra indicate e che possa essere strumento operativo per essere utilizzato dagli enti locali territoriali delle aree obiettivo convergenza nella fase di impianto gestionale di un servizio pubblico locale.

Sviluppo della governance dei servizi di trasporto pubblico locale

Il Progetto intende approfondire gli elementi conoscitivi della regolazione multilivello che interessa il settore dei trasporti pubblici al fine di contribuire alla soluzione delle inefficienze che si riscontrano in particolare nei trasporti pubblici locali. I problemi di mobilità urbani, come evidente, incidono fortemente anche sulla mobilità di lungo raggio. Vista la complessità dell'interazione sistemica tra trasporto pubblico locale e grandi reti, diviene giocoforza sviluppare un modello di "governance" multilivello che assicuri – puntando in particolare sui criteri di smart mobility, le condizioni ottimali per il necessario intreccio tra reti di trasporto locale e grandi reti.

Sistemi di premialità e governance nei servizi pubblici

Il progetto sposa l'obiettivo generale dell'accrescimento dell'Institutional capacity building, tenendo prioritariamente conto delle strategie di intervento delineate per il nuovo ciclo di programmazione 2007-2013, e vuole favorire il passaggio da quella che è stata definita una "amministrazione adempiente" a una "amministrazione integrata" – al suo interno e col territorio – e "intelligente" in quanto capace di vedere il risultato e le ricadute della propria azione in termini economici e sociali, ma soprattutto in termini di qualità degli interventi e dei servizi ai cittadini, attraverso la sperimentazione di modelli e soluzioni innovative nell'ambito dei sistemi premiali.

Il progetto, muovendosi nella direttrice della multilevel governance, promuove la messa in rete delle amministrazioni e la diffusione di strumenti per la misurazione delle politiche pubbliche in un'ottica del rafforzamento del sistema partenariale di condivisione delle scelte pubbliche.

Obiettivo Specifico 5.3

Le azioni previste nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 5.3 sono dirette al miglioramento della qualità delle politiche e dei servizi pubblici, tema di grande attualità nella riforma del sistema pubblico, sia a livello nazionale che internazionale. Nello specifico, con riferimento all'Obiettivo specifico in esame, nel corso del 2009 è stato attivato un unico intervento progettuale:

OBBIETTIVO SPECIFICO 5.3 – MIGLIORARE GLI STANDARD DEI SERVIZI PUBBLICI		
<i>LINEE DI INTERVENTO</i>	<i>AZIONI</i>	<i>PROGETTI AVVIATI</i>
<i>Linea 6 Miglioramento della qualità delle politiche e dei servizi pubblici</i>	<i>Azione 6 Miglioramento della qualità dei servizi promuovendo la partecipazione dei cittadini, la valutazione delle performances e il benchmarking</i>	<i>Rafforzamento della capacità amministrativa per un'amministrazione di qualità (h)</i>

(h) Linea 6 – Azione 6: Rafforzamento della capacità amministrativa per un'amministrazione di qualità

L'obiettivo generale del progetto, che ha previsto un impegno pari ad € 1.500.000,00, per un periodo di 14 mesi (aprile 2009 – giugno 2010), consiste nel fornire un supporto alle Regioni dell'Obiettivo Convergenza nella gestione dei programmi cofinanziati, agendo, attraverso un insieme di azioni sinergiche, sugli strumenti per il rafforzamento delle capacità ed il miglioramento delle performance, sulle relazioni con i cittadini e gli stakeholder per il miglioramento delle politiche e dei servizi pubblici e, infine, sulla comunicazione istituzionale quale modello di promozione e trasferimento di buone pratiche e know-how.

Il progetto, che si articola in tre ambiti (*Ambito 1 Rafforzamento della capacità di miglioramento continuo delle performance; Ambito 2 Coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholder per il governo delle politiche e dei servizi pubblici; Ambito 3 Comunicazione istituzionale on line e networking*), ha previsto, a seguito dell'approvazione della progettazione esecutiva (giugno 2009), la realizzazione di laboratori e seminari per la diffusione della cultura della qualità e dei modelli di autovalutazione, nonché la riprogettazione della struttura e dei contenuti del portale "*PAQ – Per una Pubblica Amministrazione di Qualità*".

Obiettivo Specifico 5.4

Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione del FSE

In sintesi, vista la complessità e molteplicità di intervento del progetto Fondo Sociale Europeo affidato all'Area, nel corso del 2009, con un impegno previsto pari a € 1.027.880,27, sono proseguite tutte le attività relative all'implementazione del Sistema nazionale di valutazione, con cui è stato siglato uno specifico protocollo di intesa dall'Istituto, ed è stato quindi fornito supporto al disegno complessivo della valutazione dei Fondi strutturali ed il coordinamento delle valutazioni dei Programmi Operativi del Fondo sociale europeo, secondo quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale (QSN). Il progetto, inoltre, ha fornito supporti e contributi specifici di tipo tecnico scientifico coerenti con le esigenze conoscitive espresse dall'Autorità di Gestione del PON Obiettivo "Convergenza" in riferimento alle attività di valutazione delle politiche cofinanziate. Ciò avviando, in collaborazione con i referenti istituzionali del Ministero del lavoro e delle P.S. e dell'Istituto, azioni utili alla valutazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane sostenute dal QSN, a raccordare le valutazioni dei Programmi Operativi di FSE a livello nazionale e locale, anche attraverso l'implementazione di specifiche fonti informative e la diffusione della cultura della valutazione. Per offrire ai policy maker uno strumento per la valutazione di politiche di incentivazione della partecipazione al mercato del lavoro e della offerta di lavoro è stato, inoltre, sviluppato ulteriormente il modello di microsimulazione costruito a beneficio del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero del Lavoro, secondo quanto previsto dalla Convenzione tripartita (MEF, MLPS, Isfol) di durata quinquennale siglata nell'aprile 2009

Piani Operativi Territoriali

Il progetto che ha previsto un impegno di € 360.700,00, si pone l'obiettivo di supportare la progettazione di attività integrate, realizzando momenti di approfondimento e di incontro tra i diversi livelli istituzionali, promuovendo una strategia "che valorizzi il concetto di complementarità delle politiche a diversi livelli e sviluppi una maggiore cooperazione tra le Amministrazioni".

Nell'annualità 2009 si è provveduto a completare le attività di predisposizione dei quadri conoscitivi sui servizi e sulle dinamiche del mercato del lavoro e a realizzare le analisi di contesto per le Regioni Puglia, Basilicata,

Campania. Sono inoltre a pieno regime le attività finalizzate alla predisposizione dei piani territoriali per le Regioni Calabria, Sicilia e Basilicata mentre risulta avviata l'azione di supporto alla Regione Calabria per la predisposizione del "Piano Regionale per le politiche attive rivolte ai lavoratori colpiti dalla crisi" ed alla Regione Campania per la progettazione di programmi volti all'utilizzo dei beni confiscati dalla mafia. E' stato infine realizzato un laboratorio di progettazione partecipata per l'identificazione degli ambiti di intervento su specifiche tematiche prioritari e i soggetti da coinvolgere ed è stato elaborato il piano di formazione (blended) sulle metodologie di PCM (Project management system e di New public management) che vedrà il coinvolgimento di circa 200 funzionari della P.A per il trasferimento delle metodologie e degli strumenti di progettazione partecipata.

3.5.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

Indicatori di realizzazione fisica per l'obiettivo specifico per l'Asse E al 31/12/2009

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse E - Capacità istituzionale	€ 124.285.865,00	€ 17.381.122,27	€ 6.344.317,76	€ 6.344.317,76	€ 3.728.575,95
5.1 Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica		€ 13.700.000,00	€ 5.045.840,53	€ 5.045.840,53	
5.2 Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore Partenariato Pubblico-Privato		€ 288.287,80	€ 0,00	€ 0,00	
5.3 Migliorare gli standard dei servizi pubblici		€ 1.500.000,00	€ 558.898,74	€ 558.898,74	
5.4 Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e non e la loro complementarietà		€ 1.892.834,47	€ 739.578,49	€ 739.578,49	
5.5 Rafforzare ed integrare il sistema di governance ambientale		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	

Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse E al 31/12/2009

Indicatori	Asse E – Capacità Istituzionale
Numero Progetti (avviati)	14
N. prodotti (Caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	N.A.
Costo dei progetti	17.381.122,27
Costo Medio dei Progetti	€ 1.241.508,73

Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse E al 31/12/2009

Indicatori	Asse E – Capacità Istituzionale
Importo OBs "Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica" (%OBs su totale Asse E)	78,82%
Importo OBs "Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore Partenariato Pubblico-Privato" (%OBs su totale Asse E)	1,66%
Importo OBs "Migliorare gli standard dei servizi pubblici" (%OBs su totale Asse E)	8,63%
Importo OBs "Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione" (%OBs su totale Asse E)	10,89%
Importo OBs "Rafforzare ed integrare il sistema di governance ambientale" (%OBs su totale Asse E)	0,00%
Totale	100%

Indicatori di risultato

Non è stato possibile valorizzare alcun indicatore per il RAE 2009. A tal proposito l'AdG ha istituito un gruppo tecnico di lavoro che sta procedendo alla modifica/integrazione di alcuni di essi; tale modifica sarà sottoposta all'approvazione del Comitato di Sorveglianza 2010.

Nello specifico, non è stato possibile quantificare l'indicatore "Numero di forme di cooperazione interistituzionale consolidate", per il quale si proporranno delle modifiche al CdS 2010, né l'indicatore relativo all'incremento del livello di completezza e di disponibilità dei dati anagrafici sui destinatari (persone, organismi e imprese) delle politiche cofinanziate FSE, in quanto non si dispone dei dati riferiti al 2009 relativi alla programmazione 2007-2013⁵.

3.5.1.2 Analisi qualitativa

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse E per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 124.285.865 euro, corrispondente al 24% dell'intera dotazione finanziaria del PON GAS. Al 2009 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano l'13,98% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 17.381.122,27 euro, di cui la spesa certificata rappresenta quasi il 36,50%, pari a euro 6.344.317,76. Per l'Obiettivo specifico 5.1. "Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica" è stato assunto un impegno che rappresenta quasi totalità degli impegni presi (78,82% del totale dell'Asse) pari a 13.700.000 euro. Per l'Obs 5.2. "Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore del Partenariato Pubblico Privato (PPP)" è stato invece assunto un impegno di 288.287 euro, pari all'1,66%; per l'Obs 5.3. "Migliorare gli standard dei servizi pubblici" l'impegno assunto dall'Amministrazione è stato di 292.238 euro, pari al 1.500.000, pari all'8,63% del totale dell'Asse. Per l'Obs

⁵ L'implementazione del sistema centrale di monitoraggio è in forte ritardo e presenta situazioni molto differenti tra le Amministrazioni. Alla scadenza del I bimestre 2010 il MEF-Igrue ha dovuto confermare alla CE il dato già trasmesso dalle singole Regioni in forma aggregata attraverso l'invio di file al di fuori del sistema centrale. In un recente incontro con le Amministrazioni titolari del FSE il MEF-Igrue ha dichiarato che questa situazione non è più sostenibile né giustificabile nei riguardi della CE e che prenderà i dovuti provvedimenti affinché il sistema centrale venga implementato alla prossima scadenza del II bimestre 2010.

5.4. “Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l’efficacia degli interventi FSE e non e la loro complementarità” è stato invece assunto un impegno di 1.892.834,47 euro, pari all’10,89% e, infine, per l’Obs 5.5. “Rafforzare ed integrare il sistema di governance ambientale” non è stato ancora assunto alcun impegno. Nell’ambito dell’Asse E al 2009 sono stati avviati 14 progetti.

3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell’annualità 2009 non si sono verificati problemi significativi nell’attuazione dell’Asse

3.6 Asse F – Transnazionalità

3.6.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi

Obiettivi specifici	6.1. Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti secondo il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata
	6.2. Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale

Interventi

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
6.1	Cooperazione transnazionale	DG Politiche Orientamento e Formazione	ISFOL
6.1	Supporto alla transnazionalità	DG Politiche Orientamento e Formazione	Italia Lavoro
6.2	Servizio di accompagnamento all’attuazione delle attività transnazionali delle Regioni	DG Politiche Orientamento e Formazione	ISFOL

Di seguito la descrizione dei singoli progetti a valore sugli obiettivi specifici. Per una trattazione più dettagliata degli interventi messi in atto si rimanda all’Allegato 9.

Obiettivo specifico 6.1

1. Cooperazione transnazionale

Per l’annualità 2009, le cui attività hanno previsto una durata di 12 mesi, l’impegno previsto è stato di € 335.049,03.

Partecipazione a reti istituzionali europee

a) Rete ExOCop

Nel corso del 2009 è proseguita e si è intensificata la partecipazione del Ministero del lavoro, con il supporto tecnico scientifico dell’ISFOL alla Rete Transnazionale ExOCop. Il 28 e 29 maggio a Brema (Germania) è stato dato avvio formalmente al network europeo, nell’ambito del quale il Ministero del Lavoro con il coordinamento e l’assistenza tecnico-scientifica dell’ISFOL ha assunto la responsabilità di organizzare un incontro tra esperti

tematici sul tema delle misure a favore dei minori (Milano, 28-29 gennaio 2010) e un seminario sul tema delle forme di networking tra le istituzioni competenti (Roma, ottobre 2010). Il 1 settembre si è tenuto a Bruxelles il primo incontro del Consorzio di tutti i partner. A settembre è iniziata la progettazione congiunta, con la Regione Lombardia e il Dipartimento per la Giustizia Minorile, del workshop europeo sul tema dei minori in programma a gennaio a Milano. Nei mesi successivi è proseguita la collaborazione con le due amministrazioni citate.

A livello nazionale il 5 maggio è stato organizzato, in vista dell'evento programmato a Brema, un incontro tra gli organismi italiani (Ministeri e Autorità di Gestione FSE) per concordare gli impegni italiani nell'ambito del programma di lavoro di ExOCOP.

Il Tavolo nazionale FSE, presieduto dal Ministero del Lavoro, è stato convocato in due occasioni: il 9 luglio e il 16 dicembre. Entrambi gli incontri hanno visto la partecipazione delle Regioni italiane e dei ministeri partner e, nell'ultimo incontro di dicembre, vi è stato anche il contributo di un organismo dell'Irlanda del Nord.

L'esperto tematico contrattualizzato dall'ISFOL ha assistito il personale della Struttura durante tutte le fasi di lavoro, occupandosi in particolare della produzione della Rilevazione degli interventi e della produzione di approfondimenti tematici pubblicati sul sito della Struttura.

b) Rete Rom

Nel corso del 2009 sono stati organizzati dal Network 2 Comitati di Pilotaggio:

- Stoccolma 24/25 settembre 2009;
- Budapest 6/8 maggio 2009.

Si è svolto in data 8 giugno 2009 il II incontro della Rete nazionale per l'inclusione sociale dei Rom.

A marzo 2009 una delegazione italiana (MLPS e ISFOL) ha partecipato alla visita di studio al Programma ACCEDER nel quadro della programmazione 2000-2006 del FSE.

È stata completata e trasmessa al segretariato tecnico del Network europeo la mappatura delle esperienze progettuali realizzate in Italia sia con fondi FSE che con fondi extra FSE.

Una delegazione italiana (MLSPS, Isfol e rappresentanti di associazioni) ha partecipato all'evento organizzato dalla Commissione europea svoltosi a Budapest dal 13 al 15 ottobre 2009 dal titolo "High Level Events on the contribution of EU funds to the integration of Roma in Hungary".

All'ultimo incontro della Rete Euroma (Stoccolma 24-25 settembre 2009) è stata concordata la realizzazione di un seminario - relativo al Working Group Inclusione sociale - dal titolo "Structural Funds: Investing in Roma inclusion at the local and regional level" che si svolgerà a Roma il 25-26 febbraio 2010.

Per quanto riguarda la collaborazione attivata con l'UNAR sono stati effettuati due incontri di lavoro. Il primo incontro, del 2 dicembre 2009 (UNAR e MLSPS/ISFOL) ha avuto l'obiettivo di condividere le iniziative in corso e in programmazione per il prossimo anno (tra cui il seminario transnazionale del 25 e 26 febbraio 2010) e rafforzare le sinergie tra i due enti già da tempo avviate in tema di inclusione delle comunità Rom e Sinté. Nel corso del secondo incontro, il 14 dicembre 2009, l'Isfol ha presentato all'UNAR e a rappresentanti dell'Iref la metodologia, gli strumenti adottati - principalmente la scheda Euroma -, i risultati raggiunti e le considerazioni di carattere generale emerse nella fase di rilevazione delle esperienze progettuali.

Il 10 settembre una delegazione rumena guidata dall'Associazione nazionale per i Rom è stata ospitata presso il Ministero del Lavoro. In questa occasione sono state presentate, con l'ausilio di slides, le attività della Rete nazionale promossa dall'Italia e le altre attività sulla tematica.

Nel mese di settembre la Struttura Isfol ha partecipato in qualità di partner alla progettazione di una proposta in merito all'invito (Call) della Commissione europea - DG REGIO relativa al Progetto pilota "Coordinamento a livello paneuropeo dei metodi di integrazione dei rom"- Inclusione dei rom (2009/C 171/08) con scadenza il 25 settembre 2009. Il progetto pilota è destinato a sostenere approcci innovativi ed integrati volti ad affrontare i problemi multidimensionali che incontrano le comunità rom. La proposta, verte sul tema 2. Attività autonoma e microcredito. È in corso di valutazione.

A partire dal dibattito tra i partner della rete EUROMA sul tema della raccolta dati su base etnica affrontato nel corso del Management Committee di Budapest, il Ministero del Lavoro si è attivato al fine di garantire un miglior monitoraggio dei dati e di acquisire informazioni più accurate e puntuali sull'uso dei Fondi strutturali nella programmazione 2007-2013 relativamente ai progetti ed ai beneficiari rom. A tal fine, nel corso del secondo incontro della Rete Nazionale per l'inclusione sociale dei Rom (Roma, 8 giugno 2009) il Ministero ha proposto che tutti i progetti che identificano rom e sinti come destinatari diretti o indiretti di progetti FSE procedano in fase di monitoraggio ad indicare esclusivamente il campo "Migranti: Nomadi" per evitare che interventi a favore di tale popolazione risultino distribuiti su più categorie. Sollecitato in tal senso, il Ministero dell'Economia-IGRUE (soggetto gestore del Sistema MONITWEB per il monitoraggio unitario dei progetti afferenti al QSN 2007-2013) ha mostrato disponibilità a cooperare. In seguito al dibattito dell'8 giugno, l'Isfol, in data 27 luglio 2009, ha partecipato ad un incontro presso il MISE per valutare ulteriori ipotesi di tracciabilità dei progetti finanziati nell'ambito dei Fondi a favore dei Rom. A partire da tale confronto è stata elaborata una proposta concreta di modifica del protocollo di colloquio che è stata presentata nel MC di Stoccolma il 24 settembre 2009 nell'ambito della Thematic conference: Data collection for better monitoring (II). L'intervento dell'Italia ha avuto per titolo: "First thoughts on how to make transparent the ESF experiences carried out in Italy in favour of the Roma".

c) Rete AGE Management

Nel corso del 2009 si sono svolti tre incontri dello steering group della rete Age Management, "Esf-Age Network" ed uno del Managing Committee rispettivamente nelle date 1-2 Aprile Amsterdam; 16-17 luglio Bruxelles; 19-20 novembre Siviglia (quest'ultimo incontro è stato anche occasione per la riunione del Managing Committee).

Gli obiettivi dell'incontro di Aprile sono stati da un lato la manifestazione dei fabbisogni specifici di ogni paese riguardo al tema dell'Age Management e dall'altro lo sviluppo di una visione comprensiva dei ruoli e delle attività della rete, i cui ambiti di attenzione sono stati allargati alle conseguenze e possibili effetti negativi della crisi economica e finanziaria internazionale sulle politiche dell'invecchiamento attivo e la loro implementazione.

Si è inoltre contattato e preso visione delle presentazioni di altri network operanti sullo stesso tema, e deciso di stabilire delle forme di collaborazione con i seguenti network esistenti:

- EAMN European Age Management Network (il cui presidente è Chris Ball del network TAEN);
- TAEN (The Age and Employment Network in the UK www.taen.org.uk);
- Central European Knowledge Platform on Ageing Society.

Durante l'incontro di Bruxelles, in seguito alla mancata ammissione al finanziamento è stato ridefinito il piano di lavoro secondo le osservazioni ricevute dalla Commissione a motivazione della bocciatura e si è proceduto alla

stesura delle fasi di sviluppo del nuovo programma:

Nello stesso incontro l'isfol ha presentato il primo prodotto della rete, (le cui attività proseguono a prescindere dalla possibilità di ottenere un Grant), il portale <http://esfage.isfol.it>.

Durante l'incontro di Siviglia si è data struttura definitiva ai Working Group tematici della rete. Sono state mostrate le proposte grafiche realizzate per il sito web e per il logo da parte dell'Isfol su commissione dell'autorità di gestione olandese e in collaborazione con la società di sviluppo grafico e web Approva s.r.l.

Ulteriori modifiche alla struttura del portale web sono state richieste e verranno realizzate nel corso del 2010.

I nuovi partner, Inghilterra e Germania, hanno presentato le loro strutture e preso ufficialmente la leadership dei primi due working group tematici.

Sono state portate avanti le attività di identificazione degli stake holder e dei possibili nuovi partner.

A questo scopo si è assistito alle presentazioni di SECOT e della rete della provincia autonoma di Trento "Active Ageing Lab" la quale ha ufficialmente aderito alla rete.

d) Rete PCM

L'attività non è stata realizzata poiché la rete non si è costituita.

Infatti l'Autorità di gestione capofila (Regione Sardegna) non ha ritenuto opportuno attivare la rete dopo che la Commissione europea non aveva inserito il network tra quelli finanziati dalla sua *Call*.

Analisi comparata per le politiche attive per il lavoro e la formazione nei principali paesi dell'UE:

Di fronte alla grave crisi economica globale, si è istituito presso la struttura un gruppo di lavoro incaricato dal Ministero del Lavoro di svolgere un'analisi finalizzata alla raccolta dei dati necessari per un confronto tra le diverse strategie nazionali anticrisi nell'ambito delle politiche per il lavoro e la formazione, con particolare attenzione a una eventuale ridefinizione degli strumenti finanziari del FSE. L'oggetto di approfondimento specifico dell'indagine, che ha avuto inizio nel febbraio 2009, è stato l'adozione di misure a sostegno del reinserimento dei disoccupati nel mercato del lavoro, anche attraverso interventi che hanno avuto un ruolo più incisivo nella formazione. La ricerca ha comportato quindi l'analisi dei singoli piani di riforma nazionali e dei principali documenti istituzionali, per la rilevazione delle principali strategie adottate dai Paesi europei che ricoprono un interesse maggiore per l'Italia. I risultati sono stati raccolti ed elaborati nel Dossier "Risposte europee all'attuale crisi socio-economica" pubblicato nel giugno 2009 e in versione aggiornata nell'ottobre 2009. Inoltre, l'indagine verrà presto capitalizzata con la costituzione di un nuovo Network transnazionale finalizzato allo scambio di buone pratiche in ambito occupazionale e alla rilevazione di modelli di policy trasferibili. I risultati dell'analisi sono stati infine inseriti nel Rapporto Isfol 2009, contribuendo alla presentazione dell'attuale scenario occupazionale europeo.

2. Supporto alla transnazionalità

Il progetto che per l'annualità 2009 ha previsto un impegno di € 448.600,00 e una durata di 10 mesi, ha sviluppato attività volte a favorire lo sviluppo della cooperazione in ambito europeo, finalizzate alla convergenza delle politiche e degli strumenti, in particolare sui temi della crisi economica e occupazionale, dei programmi di welfare to work, della governance multi-attore e multi-livello in un'ottica di potenziamento del sistema dei

servizi del lavoro e di integrazione con le politiche di formazione, di sviluppo di servizi per l'inclusione sociale, a supporto di azioni previste dai PON e dai diversi programmi nazionali, nonché del MLPS e delle Regioni.

Nel corso del 2009 sono state sviluppate, nell'ambito delle 4 linee di azione previste dal piano, le seguenti attività:

- Partecipazione a reti europee: Costituzione della Rete Europea dei Servizi alla Persona, a partire dalla sottoscrizione della Carta europea dei Servizi alla Persona da parte di istituzioni italiane e di altri SM, avvenuta il 20 Novembre 2009 a Parigi, sulla base della proposta congiunta di Italia Lavoro e Agenzia Nazionale francese Servizi alla Persona (ANSP), a cui hanno aderito per l'Italia oltre 100 organizzazioni (istituzioni nazionali e locali, prestatori di servizi, concessionari del voucher per i servizi, associazioni di cittadini e di consumatori). Altri Paesi aderenti sono Francia, Austria, Spagna, e Regno Unito.
- Confronto buone prassi. Per quanto riguarda le attività di benchmarking e di confronto internazionale sulla governance dei sistemi e sulle strumentazioni delle PAL, sono state individuate le tematiche di interesse su cui sviluppare il confronto internazionale; sono stati prodotti materiali di approfondimento delle esperienze/misure selezionate; stabiliti i contatti con gli interlocutori internazionali; realizzate alcune visite di studio preparatorie all'organizzazione di seminari tecnici e sviluppata la progettazione del primo workshop, da realizzarsi nel 2010. Più in particolare, sul tema della governance dei sistemi di PAL è stato sviluppato il tema dell'integrazione delle politiche attigue, con riferimento a servizi per il lavoro e politiche di formazione, con approfondimenti che hanno riguardato le seguenti esperienze internazionali di governance: Fond d'Investissement Social (FR), rilevante sotto il profilo del dialogo sociale a livello nazionale; Local Employment Partnerships (UK), attinenti alle esperienze di partenariati territoriali di JobCentre Plus, in cui è centrale la leadership dell'impresa; Fundación Tripartita para la Formación en el Empleo e Consiglio Comarcale del Valles Occidental in Catalogna (ES), che consente di ragionare sull'articolazione di competenze tra differenti livelli di governance, in un sistema a forte decentramento territoriale. Il confronto internazionale sulle strumentazioni per le politiche del lavoro si è focalizzato su specifiche misure nell'ambito degli strumenti per la prevenzione e gestione delle crisi occupazionali. Gli approfondimenti hanno riguardato le misure per il reimpiego e per la prevenzione del licenziamento di lavoratori in aziende in crisi, nei seguenti Paesi: Francia, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Spagna e Germania. Per l'approfondimento di due misure, la Kurzarbeit (DE) e il Contrat de Transition Professionnelle-CTP (FR), sono state realizzate due visite di studio in Germania e Francia.
- Partecipazione a programmi settoriali. Per quanto riguarda l'obiettivo di rafforzamento di partenariati in ambito europeo per lo sviluppo di progetti comuni, anche mediante la partecipazione a Programmi settoriali e tematici dell'UE, sono state elaborate schede tecniche su alcuni programmi settoriali (Progress, LLL, Investing in People, Interreg, IPA-Adriatico). Sono stati inoltre realizzati approfondimenti su tre Programmi comunitari (ENPI, Cooperazione Interregionale e Cooperazione transfrontaliera-IPA Adriatico). Su alcune tematiche (sommerso, formazione professionale, immigrati, tirocini in mobilità) sono stati realizzati incontri con altre istituzioni e/o agenzie tecniche.
- Per quanto riguarda lo sviluppo di accordi di partenariato con agenzie omologhe sui temi delle politiche del lavoro è stato organizzato un incontro con il Ministero del Lavoro e un rappresentante di Pole Emploi per lo sviluppo di un partenariato internazionale anche con Paesi terzi (a partire dalla Tunisia) per la definizione di un modello di intervento sulla mobilità internazionale dei lavoratori che potrà essere presentato come proposta progettuale anche in programmi UE;

- Partecipazione a Gruppi di lavoro europei. Nell'ambito della linea 4 è stata realizzata la mappatura dei gruppi di lavoro europei esistenti e, sulla base di essa, sono stati selezionati alcuni gruppi tematici da sottoporre al MLPS per concordare il supporto da parte di Italia Lavoro alle attività previste dagli stessi.

Obiettivo specifico 6.2

1. Servizio di accompagnamento all'attuazione delle attività transnazionali delle Regioni

Nell'annualità 2009, per la quale è stato previsto un impegno di € 107.221,21 e una durata di 1 anno, sono state realizzate le seguenti attività:

- avvio ed implementazione del portale: arricchimento delle sezioni, aggiornamento delle informazioni e delle notizie;
- offerta di assistenza tecnica alle Regioni dell'ob. Convergenza;
- assistenza alle Regioni per il coinvolgimento delle stesse nelle reti tematiche europee (RTE): supporto alle Regioni Basilicata, Campania e Puglia alla presentazione di proposte progettuali per partecipare alle RTE; supporto alle Regioni che hanno aderito alle Reti tematiche europee cui partecipa il Ministero del Lavoro e l'Isfol (Ex-offenders, Age Management), e che partecipano al tavolo nazionale della rete ROM.

Anche se sono state avviate relazioni con le Regioni dell'obiettivo convergenza per le azioni di assistenza tecnica, di fatto questa attività non è decollata per il ritardo nell'avvio delle attività transnazionali a livello regionale, e per il ritardo o l'assenza di bandi a valere sull'Asse Transnazionalità.

3.6.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse F al 31/12/2009

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse F - Transnazionalità	€ 36.250.045,00	€ 1.411.650,52	€ 771.383,90	€ 771.383,90	€ 1.087.501,35
6.1 Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli stabili con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata		€ 967.172,79	€ 430.505,32	€ 430.505,32	
6.2 Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale		€ 444.477,73	€ 340.878,58	€ 340.878,58	

Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse F al 31/12/2009

Indicatori	Asse F – Transnazionalità
Numero Progetti (avviati)	7
N. prodotti (Caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	N.A.
Costo dei progetti	€ 1.411.650,52
Costo Medio dei Progetti	€ 201.664,36

Indicatori di realizzazione fisica per l'obiettivo specifico per l'Asse F al 31/12/2009

Indicatori	Asse F – Transnazionalità
Importo OBs "Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli stabiliti con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata" (%OBs su totale Asse F)	68,51%
Importo OBs "Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale" (%OBs su totale Asse F)	31,49%
Totale	100,00%

Indicatori di risultato

A causa dell'impossibilità di valorizzare alcuni indicatori di risultato adottati nei PON all'inizio della programmazione, l'AdG ha istituito un gruppo tecnico di lavoro che sta procedendo al loro aggiornamento. Per l'Asse F sarà sottoposta all'approvazione del Comitato di Sorveglianza 2010 la modifica dell'indicatore "Caratteristiche dei progetti finalizzati alla transnazionalità - numero di progetti per l'attuazione di reti sul totale dei progetti realizzati nell'obiettivo". Inoltre, allo stato attuale non è stato possibile quantificare nemmeno l'indicatore già previsto dal PON, relativo all'omogeneità dei sistemi europei di gestione e attuazione delle politiche europee di istruzione, formazione e lavoro.

3.6.1.2 *Analisi qualitativa*

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse F per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 36.250.045 euro, corrispondente al 7% dell'intera dotazione finanziaria del PON GAS. Al 2009 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano l'3,89% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 1.411.650,52 euro, di cui la spesa certificata rappresenta quasi il 54,64%, pari a euro 771.383,90. Per l'Obiettivo specifico 6.1 "Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata" è stato assunto un impegno del 68,51% del totale dell'Asse pari a 967.172,79 euro. Per l'Obs 6.2 "Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale" è stato invece assunto un impegno di 444.477,73 euro, pari al 31,49% del totale dell'Asse. Nell'ambito dell'Asse F al 2009 sono stati avviati 7 progetti.

3.6.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2009 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

3.7 Asse G – Assistenza Tecnica

3.7.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi

Obiettivi specifici	7.1. Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma operativo attraverso azioni e strumenti di supporto
	7.2. Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE

Interventi

Obiettivo specifico	Intervento	Amministrazione	Ente in house
7.1	Supporti specifici alla DG POF	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	Non previsto
7.1	Attività di supporto legale	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	Non previsto
7.1	Assistenza tecnica all'AdG, agli OO.II. e all'AdC	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	Non previsto
7.1	Assistenza tecnica all'AdA	DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	Non previsto
7.1	Assistenza tecnica al DFP	PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	Non previsto

Di seguito la descrizione dei singoli progetti a valore sugli obiettivi specifici. Per una trattazione più dettagliata degli interventi messi in atto si rimanda all'Allegato 9.

Obiettivo Specifico 7.1

Supporti specifici alla DG POF

Nel corso del 2009, che per il 2009 hanno previsto una durata di 12 mesi e un impegno di € 24.690,36 è stata fornita assistenza tecnico scientifica all'Autorità di gestione in merito alla ricognizione e definizione degli indicatori di risultato del PON. È stata elaborata e prodotta un'apposita scheda di sintesi con particolare attenzione agli indicatori di risultato legati a specifiche indagini ad hoc del Ministero del Lavoro. Si è provveduto, inoltre, a fornire assistenza e la documentazione di Area necessaria alla redazione dei Rapporti annuali di esecuzione del PON per l'annualità 2008, in riferimento sia alla programmazione FSE 2000-2006 che a quella 2007/2013. L'Area ha poi supportato l'Adg in merito alla valutazione attraverso la predisposizione di appositi documenti necessari per la riunione del Comitato di sorveglianza del PON del 28 maggio 2009 in merito allo specifico punto "informativa sulla valutazione" all'ordine del giorno della riunione. Infine, come richiesto dallo specifico incarico ricevuto nel 2009, l'Area ha dato il proprio supporto metodologico/scientifico alla DG POF funzionale all'impostazione e stesura della prima bozza del Piano Unitario delle Valutazioni (PUV) del Ministero del lavoro.

Attività di supporto legale

La DGPOF in qualità di Autorità di gestione, svolge un ruolo chiave - con riferimento ai programmi operativi nazionali, sia per gli interventi gestiti direttamente, sia per quelli delegati agli Organismi Intermedi e ad altri organismi appositamente individuati - nella definizione e nell'espletamento delle procedure amministrative di gestione e controllo in grado di assicurare il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa nazionale e comunitaria ed in genere il regolare svolgimento delle attività in carico al sistema; nel corso dello svolgimento di tali compiti, la DGPOF deve provvedere all'analisi ed alla risoluzione di problematiche di profilo essenzialmente giuridico-legale caratterizzate da un elevato tasso di criticità e comunque di natura estremamente specialistica; in particolare, per problematiche difficilmente ascrivibili, quantomeno sotto il profilo tecnico ed operativo, alla ordinaria conduzione delle attività istituzionali della Direzione, è stata ravvisata la necessità di acquisire

prestazioni tramite esternalizzazione del servizio integrato relativo, in regime di appalto di servizi. Il relativo servizio, è stato affidato con contratto del 15 settembre 2009 rep. n. 258.

Assistenza tecnica all'AdG, agli OO.II. e all'AdC

L'intervento di assistenza tecnica all'AdG e all'AdC, di durata triennale e impegno complessivo di € 3.793.612,80, consiste nella fornitura del servizio di supporto tecnico gestionale all'AdG dei PON, all'Amministrazione capofila del FSE e agli OO.II. delegati all'attuazione della programmazione ed all'AdC del PON "Governance e Azioni di Sistema" e del PON "Azioni di Sistema", per la gestione delle azioni cofinanziate dal FSE e l'elaborazione delle certificazioni di spesa e delle domande di pagamento.

Sono proseguite le attività per la realizzazione delle seguenti azioni:

1. Supporto all'ADG ed agli OO.II (DG Mercato del Lavoro, Dipartimento Pari Opportunità, Dipartimento Affari Regionali, DG Ammortizzatori Sociali e incentivi all'occupazione), nell'ambito della predisposizione e funzionamento delle procedure di gestione e controllo; delle attività connesse ai controlli da parte degli Organismi comunitari e nazionali e delle autorità preposte; supporto tecnico-organizzativo alle riunioni delle AdG ed alle riunioni di coordinamento del FSE in particolare:
 - Supporto alla descrizione dei sistemi di gestione e controllo;
 - Supporto ai processi di analisi e revisione delle procedure e degli adempimenti relativi alla gestione ad al controllo degli interventi;
 - Supporto alle attività finalizzate al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
 - Supporto agli adempimenti relativi all'istruttoria, ai controlli e alla rendicontazione finalizzata alla certificazione delle spese;
 - Supporto alla predisposizione del rapporto annuale di esecuzione e delle relazioni informative al Comitato di Sorveglianza;
 - Assistenza e supporto tecnico organizzativo all'AdG, ai Comitati di sorveglianza e ai Comitati di indirizzo e attuazione;
 - Supporto alla verifica sistematica dell'implementazione e del mantenimento di adeguati sistemi di gestione e controllo ed eventuale revisione della pista di controllo;
 - Supporto tecnico per il coordinamento dei rapporti con gli OI in relazione ai vari adempimenti richiesti;
 - supporto alla predisposizione delle procedure e degli adempimenti di competenza dell'AdG e degli OI relativi alla chiusura della programmazione;
 - Predisposizione della documentazione necessaria a supporto delle Divisioni e agli uffici competenti in occasione delle visite di verifica volte ad effettuare controlli;
 - Supporto ed istruttorie tecniche finalizzate al coordinamento delle attività di follow up dei controlli;
 - Supporto alla formulazione di controdeduzioni alla osservazioni riportate nei verbali di verifica;
 - Segreteria tecnica a supporto dell'organizzazione delle riunioni delle AdG e a supporto delle riunioni di coordinamento del FSE.
2. Supporto all'AdC:

- Supporto alla descrizione dei sistemi di gestione e controllo con particolare attenzione all’organizzazione e alle relative procedure;
- Supporto alle predisposizione delle procedure e degli adempimenti di competenza dell’AdC;
- Supporto ai processi di analisi e revisione delle procedure e dei sistemi operativi relativi al pagamento ed al controllo degli interventi;
- Supporto alle procedure di certificazione delle dichiarazioni di spesa e alle procedure di controllo di competenza dell’AdC, nonché al raccordo con la CE, il MEF e gli OI;
- Supporto alle funzioni di coordinamento dei rapporti con gli OI, in relazione ai vari adempimenti richiesti;
- Servizi a completamento del supporto all’Autorità di Certificazione (es. recuperi).

Assistenza tecnica Autorità di Audit

La DIV II della DGPOF, quale Autorità di Audit dei PON GAS e AS, si avvale del supporto di una assistenza tecnica selezionata attraverso procedura di evidenza pubblica⁶.

Il Raggruppamento Temporaneo di Impresa (di seguito RTI) incaricato di fornire il servizio di assistenza tecnica all’AdA ha prodotto le dovute relazioni in apposito documenti trimestrali di “Stato Avanzamento Lavori”, relativamente all’incarico di “Supporto alle attività di competenza dell’AdA di cui all’art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006”.

Nel corso del 2009 l’assistenza tecnica ha supportato l’AdA per lo svolgimento delle seguenti attività:

- Ricostruzione delle procedure;
- Identificazione preliminare dei fattori di rischio;
- Qualificazione dei rischi connessi ai singoli fattori di rischio;
- Valutazione preliminare dei rischi di controllo;
- Definizione e aggiornamento delle check list;
- Programmazione dei controlli;
- Preparazione ed esecuzione degli Audit di Sistema;
- Gestione del contraddittorio e del Follow Up;
- Archiviazione ed analisi della documentazione acquisita;
- Svolgimento delle procedure di verifica;
- Approfondimenti di specifiche tematiche emerse nel corso degli audit di sistema;
- Predisposizione dei verbali e dei rapporti di controllo
- Predisposizione del Parere e del Rapporto Annuale di controllo.

⁶ A seguito di bando di gara a procedura aperta ai sensi dell’articolo 3, comma 37 del decreto legislativo 163/2006, pubblicato in data 09.02.2008 sulla GUCE supplemento n. S28 e in data 20.02.2008 sulla GURI n. 22, 5^a serie; per l’affidamento di servizi di supporto alle attività di competenza della AdA, di cui all’art. 62 del Regolamento CE 1083/2006, nel mese di giugno 2008 è stato aggiudicato il servizio all’RTI composto da KPMG ADVISORY S.p.A (Capofila) e LINK CONSULTING s.r.l. Nel mese di luglio 2008 è stato sottoscritto e approvato il contratto con il suddetto RTI per un importo pari a € 2.304.000,00 per entrambi i PON.

Assistenza tecnica al Dipartimento Funzione Pubblica

Nell'ambito di riferimento dell'Asse G "Assistenza Tecnica" il Dipartimento della Funzione Pubblica – UFPPA ha pubblicato sulla GUCE n. 30193 del 31.01.2009, nonché sulla GURI n. 5° Serie Speciale dell'11 febbraio 2009, una gara per l'affidamento del "Servizio di Assistenza Tecnica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio Formazione del Personale delle Pubbliche Amministrazioni per l'attuazione dell'Asse E, Obiettivi specifici 5.1, 5.2, 5.3, 5.5 e dell'Asse G, Obiettivo specifico 7.1, del PON "Governance e Azioni di Sistema" (FSE) 2007-2013".

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, in seguito all'esito della procedura, ha provveduto con Decreto n. 87 del 31 luglio, all'aggiudicazione definitiva della gara alla Società Solco S.r.l. e successivamente, in data 20 settembre 2009, alla sottoscrizione del contratto di fornitura del servizio oggetto dell'appalto.

Il progetto, che ha previsto un impegno pari ad € 1.250.880,00 per una durata di 36 mesi, è finalizzato alla fornitura di un supporto tecnico all'Organismo Intermedio per l'attuazione degli Obiettivi specifici di competenza e si concretizza nella realizzazione di azioni e strumenti a sostegno delle principali fasi di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo.

In particolare, a partire dal 01 Ottobre 2009 sono state svolte le seguenti linee di attività:

- supporto alla gestione delle relazioni con le Autorità di Gestione, di Certificazione, di Audit del PON;
- supporto all'avvio delle attività pianificate e all'analisi e soluzione di problemi specifici legati all'attuazione delle operazioni;
- supporto alle attività di gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle operazioni;
- predisposizione delle dichiarazioni di spesa da inviare all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione;
- implementazione e aggiornamento delle piste di controllo e del manuale delle procedure di gestione e controllo.

Al fine di supportare la chiusura della programmazione FSE 2000 – 2006 del PON Azioni di Sistema, ed in coerenza con quanto disposto dall'art. 57 comma 5 lettera a) del D.Lgs. 163/2006 e con la nota esplicativa della Commissione Europea prot. COCOF 07/0021/04-EN del 26 febbraio 2009, il Dipartimento della Funzione Pubblica, in data 11 dicembre 2009, ha sottoscritto con la Società Consedin S.p.A. un nuovo contratto con il quale sono stati affidati servizi complementari a quelli già in essere ed oggetto del contratto del 9 agosto 2005.

L'importo complessivo di € 102.000,00, per una durata di 9 mesi (dicembre 2009 - settembre 2010) relativo al "Servizio di consulenza ed assistenza tecnica all'attuazione della Misura D.2 del PON Azioni di Sistema Ob.3 2000 – 2006", è stato impegnato a valere sulla dotazione finanziaria dell'Asse G del PON Governance e Azioni di Sistema 2007 – 2013.

3.7.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari

Indicatori di realizzazione fisica per l'obiettivo specifico per l'Asse G al 31/12/2009

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse G - Assistenza Tecnica	€ 20.714.310,00	€ 7.072.171,95	€ 296.722,97	€ 296.722,97	€ 623.566,90
7.1 Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto		€ 7.072.171,95	€ 296.722,97	€ 296.722,97	
7.2 Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	

Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse G al 31/12/2009

Indicatori	Asse G – Assistenza Tecnica
Numero Progetti (avviati)	20
N. prodotti (Caratteristica dell'attuazione)	N.A.
N. di destinatari diretti	N.A.
Durata media dei progetti	N.A.
Costo dei progetti	€ 7.072.171,95
Costo Medio dei Progetti	€ 353.608,60

Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse G al 31/12/2009

Indicatori	Asse G – Assistenza Tecnica
Importo OBs "Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto" (%OBs su totale Asse G)	100%
Importo OBs "Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE" (%OBs su totale Asse G)	0%
Totale	100%

3.7.1.2 Analisi qualitativa

La dotazione finanziaria complessiva dell'Asse G per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 è pari a 20.714.310 euro, corrispondente al 4% dell'intera dotazione finanziaria del PON GAS. Al 2009 gli impegni assunti dall'Amministrazione rappresentano il 34,14% della dotazione finanziaria a disposizione per il settennio, pari a 7.072.171,95 euro, di cui la spesa certificata rappresenta quasi il 4,2%, pari a euro 296.722,97. Per l'Obiettivo specifico "7.1 Migliorare l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto" è stato assunto un impegno che rappresenta la totalità degli impegni presi, non essendo stato impegnato al 2009 ancora nulla per l'Obs 7.2 "Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità capofila del FSE". Nell'ambito dell'Asse F al 2009 sono stati avviati 20 progetti.

3.7.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2009 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

4 Programmi finanziati dal FSE: coerenza e concentrazione

Le azioni previste dal PON sono coerenti con la SEO, con i programmi nazionali di riforma e i piani d'azione nazionali a favore dell'inclusione sociale. Tali attività prevedono infatti tutta una serie di misure di formazione, informazione e orientamento a sostegno dei target deboli o a rischio di emarginazione (donne, over 55, giovani inoccupati e disoccupati). Gli interventi programmati intendono altresì apportare il loro contributo all'attuazione delle raccomandazioni dell'Unione europea in materia di occupazione, attraverso le indagini nazionali *placement* e la valutazione di efficacia degli interventi finalizzati all'occupabilità degli individui, l'analisi del mercato del lavoro e delle misure di contrasto alla precarietà. Sono previste inoltre attività di monitoraggio delle politiche per l'emersione del lavoro non regolare e azioni finalizzate a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle istituzioni del mercato del lavoro (in particolare Servizi e Centri per l'impiego).

Rispetto agli obiettivi di miglioramento dell'offerta di istruzione e formazione e di valorizzazione delle risorse umane, il PON prevede la definizione di un sistema nazionale di *Lifelong Learning* e di orientamento, supporta l'osservazione ed il raggiungimento dei *benchmark* relativi alla popolazione adulta, l'analisi e la valutazione dei sistemi di alternanza, l'elaborazione di strumenti per il sostegno delle politiche formative e per l'implementazione della qualità e dell'integrazione dei sistemi di istruzione e di formazione, la costruzione di un sistema nazionale di standard professionali e formativi, di certificazione delle competenze e di accreditamento degli enti di formazione.

Per quanto riguarda la *concentrazione* delle risorse:

- *concentrazione tematica*: interventi focalizzati sui sistemi di istruzione, formazione e lavoro al fine di promuoverne l'innovazione, migliorarne la qualità, l'efficacia e l'allineamento ai parametri europei, a sostegno dei processi di riforma, in sinergia con il PON AS per l'obiettivo CRO e con i PO regionali. Si prevedono, inoltre, interventi tesi a fronteggiare le conseguenze negative sull'occupazione e sulla competitività del sistema produttivo a seguito della crisi economica;
- *concentrazione territoriale*: le azioni previste dal programma si rivolgono sia alla dimensione nazionale che a quella regionale dell'obiettivo CONV;
- *concentrazione finanziaria*: riguarda in particolare l'investimento sugli Assi Capacità istituzionale ed Occupabilità, ma rilevanti risorse sono attribuite anche gli Assi Capitale Umano ed Adattabilità.

5 Assistenza Tecnica

Affidamento di servizi di valutazione indipendente del PON GAS e PON AS

Il Bando di gara per l'affidamento del servizio di valutazione indipendente dei PON AS e GAS a seguito della pubblicazione avvenuta agli inizi del 2009, è stato successivamente revocato. Si è proceduto ad una nuova pubblicazione del bando a marzo 2010 con pubblicazione sulla GUCE in data 26 marzo 2010 e sulla GU in data 14 aprile 2010. Si è in attesa di ricevere le proposte che potranno essere presentate fino a maggio 2010.

Affidamento di servizi di Assistenza tecnica e gestionale alla DG POF – MLSPS e agli OOII nell’ambito delle attività connesse alla gestione, al controllo e alla certificazione dei programmi FSE 2007-2013, PON “Governance e Azioni di Sistema” obiettivo Convergenza e PON “Azioni di Sistema” Obiettivo “Competitività regionale e occupazione”.

Sono stati predisposti e consegnati i documenti di pianificazione:

- PdL – Presentato e approvato il 25 giugno 2009;
- I POS (23/12/08 – 22/06/09) – Presentato e approvato il 25 giugno 2009;
- II POS (23/06/09 – 31/12/09) – Presentato e approvato il 19 novembre 2009.

Inoltre, le attività svolte sono state consuntivate attraverso:

- I SAL (23/12/08 – 22/03/09) approvato il 4 novembre 2009;
- II SAL (23/03/09 – 30/06/09) approvato il 21 dicembre 2009;
- III SAL (01/07/09 – 30/09/09) approvato il 26 aprile 2010;
- IV SAL (01/10/09 – 31/12/09).

Affidamento di servizi di supporto alle attività di competenza dell’Autorità di Audit

La DIV II della DGPOF, quale Autorità di Audit dei PON GAS e AS, si avvale del supporto di una assistenza tecnica selezionata attraverso procedura di evidenza pubblica⁷.

Il Raggruppamento Temporaneo di Impresa (di seguito RTI) incaricato di fornire il servizio di assistenza tecnica all’AdA ha prodotto le dovute relazioni in appositi documenti trimestrali di “Stato Avanzamento Lavori”, relativamente all’incarico di “Supporto alle attività di competenza dell’AdA di cui all’art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006”.

Secondo il Piano di Lavoro Generale, le attività di supporto alle attività di competenza dell’AdA, sono organizzate nelle seguenti 4 macroattività:

- Definizione del sistema di controllo e project office (attività di supporto al processo di programmazione delle attività dell’AdA);
- Esecuzione dei controlli;
- Formalizzazione dei controlli e dei risultati;
- Sharing-knowledge.

Le funzioni di controllo della conformità delle prestazioni erogate con gli obblighi contrattuali dal soggetto aggiudicato spettano all’apposita Commissione di Indirizzo e Verifica (CIV), conformemente a quanto previsto per la verifica delle operazioni di acquisizione di beni e servizi a titolarità, che è nominata a cura della Divisione

⁷ A seguito di bando di gara a procedura aperta ai sensi dell’articolo 3, comma 37 del decreto legislativo 163/2006, pubblicato in data 09.02.2008 sulla GUCE supplemento n. S28 e in data 20.02.2008 sulla GURI n. 22, 5^a serie; per l’affidamento di servizi di supporto alle attività di competenza della AdA, di cui all’art. 62 del Regolamento CE 1083/2006, nel mese di giugno 2008 è stato aggiudicato il servizio all’RTI composto da KPMG ADVISORY S.p.A (Capofila) e LINK CONSULTING s.r.l. Nel mese di luglio 2008 è stato sottoscritto e approvato il contratto con il succitato RTI per un importo pari a € 2.304.000,00 per entrambi i PON.

III, quale AdG. Nella nomina della Commissione si è tenuto conto della necessità di indipendenza ed estraneità dei componenti della Commissione (cfr. nota della CE-DG REGIO del 18 settembre 2008, prot. 009063).

Affidamento delle attività di comunicazione

La comunicazione nell'ambito della programmazione del Fondo sociale europeo, è considerata dalla Commissione Europea uno strumento essenziale per rafforzare il senso comune di cittadinanza europea e per evidenziare il proprio ruolo nell'individuazione delle strategie di comunicazione adottate dai paesi membri.

La Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione (Dg Pof) del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nell'individuazione del proprio piano di comunicazione 2007-2013, ha recepito tali strategie e tra le azioni di comunicazione individuate ha previsto, tra l'altro, un bando di gara per l'affidamento e la realizzazione di servizi "finalizzati alla divulgazione e conoscenza del Programma operativo nazionale (PON) *Governance e azioni di sistema* obiettivo Convergenza e del Programma operativo nazionale *Azioni di sistema* obiettivo Competitività regionale e occupazione – programmazione FSE 2007-2013".

Gli strumenti adottati sono diversificati rispetto alle tematiche da affrontare e al target di riferimento. Sono infatti previsti:

- l'organizzazione e la realizzazione di due eventi, a carattere nazionale, finalizzati all'approfondimento delle tematiche legate alla programmazione in corso o su grandi progetti di respiro internazionale. Le tematiche riguarderanno la comunicazione e la diffusione delle azioni previste dai PON gestiti dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali;
- l'organizzazione e la realizzazione tre eventi informativi annuali (seminari, workshop) per la diffusione di informazioni sull'avvio o la chiusura di progetti significativi, sulle attività previste – e sul loro stato di attuazione – dai PON, sulla diffusione dei risultati scaturiti da eventuali analisi valutative disposte dalla Dg Pof;
- la pubblicazione di tre volumi di supporto alla programmazione FSE 2007-2013, con eventuali approfondimenti, riguardanti le strategie da adottare;
- l'elaborazione, stampa e invio ad una mailing list selezionata di:
 - una newsletter mensile, *FseNews. Newsletter del Fondo sociale europeo 2007-2013*, che informa e approfondisce le attività del Fondo sociale europeo e della Dg Pof (consultabile all'indirizzo www.lavoro.gov.it/Lavoro/Europalavoro, cliccando su Prodotti Editoriali);
 - *Formamente. La rivista del lifelong learning*, quadrimestrale, dedicata al lifelong learning, per la diffusione delle informazioni sulle politiche e i progetti di apprendimento permanente (consultabile allo stesso indirizzo);
- l'aggiornamento e l'implementazione delle pagine web Europalavoro dedicate alla diffusione delle informazioni inerenti la programmazione del FSE, i programmi e le politiche comunitarie per l'istruzione e la formazione professionale. Le pagine sono suddivise in due settori, destinate specificamente a chi opera nel settore e a cittadini/e;
- una banca dati multimediali delle pubblicazioni disponibili presso la Dg Pof.

Affidamento delle Attività di supporto legale

Il bando per l'affidamento del servizio, trattandosi di servizi prevalentemente ascrivibili a categorie comprese nell'allegato II B del Dlgs 163/2006 resta disciplinato dagli articoli 20 e 27 del citato decreto, è stato pubblicato sul profilo committente all'indirizzo www.lavoro.gov.it/lavoro/Europalavoro dal giorno 03 aprile 2009.

Alla data di scadenza per la presentazione delle offerte fissata al 06 maggio 2009 sono state presentate tre offerte. Al termine della attività di valutazione, da parte della commissione appositamente nominata, la gara è stata aggiudicata nel mese di luglio al RTI con capofila Cles srl e costituito con gli avvocati Manna e Bersani.

Il relativo contratto è stato stipulato in data 15 settembre 2009 per il corrispettivo complessivo di € 465.000,00 IVA esclusa.

6 Informazione e Pubblicità

(Le attività sono inserite per esteso nell'Allegato n. 11)

Piano di comunicazione

La Dg Pof ha elaborato un unico Piano di comunicazione congiunto per i due programmi operativi nazionali a propria titolarità, PON GAS e PON AS, che è stato approvato dalla CE in data 17.04.2008.

Il Piano è caratterizzato da due orientamenti principali: la declinazione operativa a livello territoriale a favore delle Amministrazioni regionali e locali; il rapporto che lega gli interventi cofinanziati dal FSE e gli obiettivi occupazionali di Lisbona. Gli obiettivi specifici sono: promuovere la conoscenza e la trasparenza delle azioni previste nei PON; supportare la diffusione dell'informazione relativa agli interventi cofinanziati dal FSE; rafforzare l'identità nazionale del FSE nel paese; promuovere le reti di conoscenza e di scambio per la diffusione dell'informazione. I target del Piano sono: i soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e valutazione dei programmi operativi FSE 2007-2013 e l'opinione pubblica. Nel 2009 è proseguita l'attuazione del Piano come di seguito descritto.

Logo

Come previsto dall'articolo 9 del Reg. CE 1828/2006 si è provveduto ad inserire nel logo che contraddistingue le attività realizzate con i PON FSE 2007-2013 "Governance e azioni di sistema" e "Azioni di sistema" una frase che evidenzia il valore aggiunto dell'intervento comunitario. Il nuovo logo, che riprende la realizzazione grafica utilizzata nella precedente programmazione, è completato dalla dicitura *per il tuo futuro* e dall'indicazione *programmi operativi nazionali per la formazione e l'occupazione*, come illustrato a fianco.



Il nuovo logo e le relative istruzioni per l'uso sono stati comunicati agli organismi intermedi, alle amministrazioni partner e agli enti in house.

Eventi (convegni nazionali e seminari di lavoro)

Il 2 luglio 2009 a Tivoli la Dg Pof ha organizzato, in collaborazione con la Direzione generale occupazione, affari sociali e pari opportunità della Commissione europea, il seminario internazionale *FSE e Strategia di Lisbona di fronte alla crisi: rilanciare l'economia investendo sulla formazione*.

Gli interventi hanno illustrato i programmi comunitari, nazionali e locali di intervento sul mercato del lavoro e sulle competenze dei lavoratori, comprese le fattispecie contrattuali concretamente applicate, al fine di contenere e superare gli effetti della crisi, nell'ambito di un comune quadro europeo di ripresa economica. A seguito del

Seminario di Tivoli, la Dg Pof ha organizzato, a Roma, due incontri tecnici (il 1° ottobre per le parti sociali e il 27 ottobre per i rappresentanti regionali e provinciali) sulle condizioni per l'attuazione del programma di interventi di sostegno al reddito e alle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica.

Sito Europolavoro - www.lavoro.gov.it/europolavoro

Europolavoro è lo spazio web dedicato al FSE in Italia, realizzato dalla Dg Pof nell'ambito del sito istituzionale del Ministero del lavoro all'indirizzo www.lavoro.gov.it/Europolavoro.

Su Europolavoro vengono messe a disposizione informazioni sulle opportunità che l'Ue offre, attraverso il FSE, nel campo dell'orientamento, della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo, oltre che sulle attività di cui è responsabile la Direzione generale. Contenuti e servizi di Europolavoro sono personalizzati rispetto all'utenza, con un'area dedicata agli operatori, una ai cittadini e un'area blu caratterizzata da contenuti e servizi trasversali ai target individuati. Nel corso del 2009 sono stati regolarmente aggiornati i servizi offerti a utenti e operatori. Per quanto riguarda in particolare l'area *avvisi e bandi*, sono stati pubblicati i bandi FSE;

Sono state aggiornate le diverse aree del sito: area *prodotti editoriali*, sezione *normativa*, articolata in comunitaria e nazionale, area *prodotti editoriali*, sezione *progetti*.

È proseguito l'aggiornamento della sezione *comunicazione e trasparenza*, per la diffusione dell'iniziativa per la trasparenza europea e degli adempimenti previsti dal regolamento 1828/2006 in materia di informazione e comunicazione. È proseguito inoltre il servizio e-mail di risposta alle richieste di utenti e operatori.

Reti di comunicazione

Rete nazionale dei referenti della comunicazione sul Fondo sociale europeo 2007-2013

Nel corso dell'anno la Dg Pof ha avviato un'intensa attività di raccordo con i referenti regionali dei Piani di comunicazione sul FSE e i responsabili della comunicazione degli organismi intermedi e delle amministrazioni partner. È stata, infatti, istituita la Rete nazionale dei referenti della comunicazione sul Fondo sociale europeo 2007-2013, coordinata dalla Dg Pof e alla quale è dedicata un'area web appositamente progettata sulle pagine di Europolavoro. La rete, che si riunisce almeno tre volte l'anno e nel corso del 2009 si è riunita il 2 aprile, il 21 ottobre e il 1° dicembre.

Rete europea INIO - Informal Network of ESF Information Officers

Come autorità capofila del FSE in Italia, inoltre, la Dg Pof partecipa alla Rete informale dei comunicatori FSE (*Informal Network of ESF Information Officers - Inio*) istituita dalla Direzione generale occupazione, affari sociali e pari opportunità della Commissione europea per promuovere l'attuazione dei regolamenti comunitari in merito alle attività di informazione e pubblicità e per facilitare lo scambio di esperienze tra gli Stati membri. Alla rete partecipano i responsabili nazionali della comunicazione del FSE. Nel 2009 la Dg Pof ha partecipato a tre incontri (Bruxelles 12 febbraio, Lussemburgo 29 aprile e Bruxelles 15 giugno). La Dg Pof ha provveduto a diffondere le indicazioni provenienti dalla Rete Inio alle Autorità di gestione (Adg) FSE in Italia attraverso gli incontri della Rete nazionale dei referenti della comunicazione sul Fondo sociale europeo.

Attività redazionali

FseNews. Newsletter del FSE 2007-2013

Nel corso dell'anno è proseguita la pubblicazione di *FseNews. Newsletter del Fondo sociale europeo 2007-2013*, newsletter mensile, registrata al tribunale di Roma, rivolta a operatori pubblici e privati dell'orientamento e della formazione professionale, che pubblica brevi articoli di informazione sulle attività promosse dalla Direzione generale e su eventi e progetti realizzati in ambito nazionale e comunitario.

Nel 2009 sono usciti complessivamente 8 numeri della newsletter.

Formamente. La rivista del lifelong learning

La Dg Pof pubblica dal 2004 la rivista *Formamente. La rivista del lifelong learning*. La rivista, è uno strumento di diffusione e approfondimento su politiche e progetti di lifelong learning, si sviluppa su 32 pagine, ha periodicità quadrimestrale ed è rivolta a operatori del settore formativo, amministrazioni centrali, enti locali, parti sociali. Nel corso del 2009 è uscito il numero 1 di luglio/agosto 2009.

Fop - Formazione Orientamento Professionale

Analogamente, è proseguita la pubblicazione della rivista bimestrale *Fop - Formazione Orientamento Professionale*, articolata in una serie ordinaria ed una speciale.

Nel 2009 sono stati pubblicati quattro numeri della serie ordinaria e tre numeri della serie speciale.

Informazione e comunicazione di Fondo sociale europeo (brochure)

Sono state realizzate le due brochure *Informazione e comunicazione di Fondo sociale europeo*, con relativa *appendice normativa*, una rivolta all'esterno (autorità di gestione di programmi operativi FSE, enti e società che realizzano attività cofinanziate dai programmi operativi FSE e, più in generale, tutti coloro che si occupano di comunicazione istituzionale) ed una destinata all'interno (divisioni della Dg Pof, organismi intermedi e amministrazioni partner dei programmi operativi nazionali di FSE a titolarità del Ministero del lavoro, enti in house).

European Social Fund 2007-2013 (brochure)

È stata tradotta in inglese, stampata e distribuita la brochure *European Social Fund 2007-2013*, versione inglese della brochure *La programmazione 2007-2013 per il Fondo sociale europeo*. Si tratta di un prodotto divulgativo che mira a fornire un'informazione di primo livello sulle tematiche inerenti il FSE: la politica di coesione, i regolamenti e l'architettura della nuova programmazione, con approfondimenti sui Programmi operativi FSE regionali e nazionali, in particolare sui PON a titolarità del Ministero del lavoro. La brochure, di formato quadrato, si sviluppa su 12 pagine.

Mobilità formativa e professionale in Europa (pieghevole)

È stato realizzato e distribuito il foglio informativo *Mobilità formativa e professionale in Europa* per dare ai cittadini, ma anche agli operatori di orientamento, informazioni pratiche sui programmi comunitari per la mobilità europea per il periodo 2007-2013, sugli strumenti per il riconoscimento dei titoli e delle competenze delle persone e sulle reti di sportelli a servizio della mobilità formativa e professionale in Europa.

Banca dati documentale

Nel corso del 2009 è proseguito l'aggiornamento della banca dati documentale informatizzata destinata ad una fruizione interna presente presso la Direzione generale e del relativo archivio cartaceo.

La banca dati è funzionale alle attività di documentazione e approfondimento svolte dalla Direzione generale, tra cui quelle relative al FSE.